



**Salesiani**  
**DON BOSCO**  
**PORDENONE**

—  
**SCUOLA SECONDARIA**  
**DI 1° GRADO**

**PIANO TRIENNALE**  
**DELL'OFFERTA FORMATIVA**  
**2025-2028**

**SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO PARITARIA**  
**"DON BOSCO" PORDENONE**

DECR.PARITÀ – Decr. D. G. 19.07.01 – Prot. 4325/C18.

# INTRODUZIONE

---

**Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) della Scuola Secondaria di 1° "Don Bosco" Paritaria** è il documento strategico e progettuale elaborato dal Collegio dei Docenti, sulle istanze contenute dell'Atto di indirizzo del Direttore e procuratore speciale, rappresentante dell'Ente Gestore; recepisce inoltre le indicazioni per il miglioramento contenute nel Piano di Miglioramento elaborato dall'Unità di Autovalutazione e conseguente alla redazione del Rapporto di Autovalutazione.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è un documento che ha valenza triennale e risulta rivedibile ogni anno; deve essere approvato in prima istanza dal Consiglio dell'Ente Gestore (o Consiglio della Casa) del Collegio Don Bosco, è prevista inoltre l'adozione in Consiglio d'Istituto, nell'ambito delle proprie competenze.

In tale documento è delineata l'identità culturale e progettuale della scuola nella realizzazione dell'autonomia nel triennio 2025-2028.

In conformità con le disposizioni normative vigenti, ma anche e soprattutto in sintonia con il Quadro di riferimento per la Pastorale Giovanile Salesiana (QRPGS), al Progetto Educativo-Pastorale Salesiano (PEPS) ispettoriale e al Progetto Educativo di Istituto del Collegio Don Bosco di Pordenone, anche definito Progetto Educativo Pastorale Salesiano locale, definisce con chiarezza l'identità carismatica e gli impegni che tutte le componenti della comunità educativa pastorale si assumono per la piena realizzazione dell'offerta formativa; spiega alle famiglie il percorso educativo-didattico e le modalità atte a promuovere il processo educativo e formativo degli alunni. Inoltre il PTOF è il documento che:

- esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa;
- riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale;
- è flessibile, perché destinato a subire adattamenti sulla base della ricerca educativa dei bisogni;
- è mirato a migliorare la qualità dei servizi formativi;
- è aggiornabile entro ottobre di ogni anno del triennio 2025-2028 secondo le esigenze rilevate periodicamente dagli organi collegiali.

**Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa è stato approvato all'unanimità dal Consiglio dell'Ente Gestore il 23 dicembre 2024.**

# 0. L'ORDINAMENTO GIURIDICO

---

Tutte le attività scolastiche della Scuola Secondaria di 1° grado del Collegio Don Bosco di Pordenone sono riconosciute come **Scuola paritaria** ai sensi della L. 62/2000 che prevede il riconoscimento per quelle scuole che abbiano i seguenti requisiti:

- a) un progetto educativo in armonia con i principi della Costituzione; un piano triennale dell'offerta formativa conforme agli ordinamenti vigenti; attestazione della titolarità della gestione e la pubblicità dei bilanci;
- b) la disponibilità di locali, arredi e attrezzature didattiche propri del tipo di scuola e conformi alle norme vigenti;
- c) l'istituzione e il funzionamento di organi collegiali improntati alla partecipazione democratica;
- d) l'iscrizione alla scuola per tutti gli studenti i cui genitori ne facciano richiesta;
- e) l'applicazione delle norme vigenti in materia di inserimento di studenti con handicap o in condizioni di svantaggio;
- f) l'organica costituzione di corsi completi;
- g) personale docente fornito del titolo di abilitazione;
- h) contratti individuali di lavoro per personale dirigente e insegnante che rispettino i CCNL di settore.

Il Ministero dell'Istruzione accerta l'originario possesso e la permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità (art. 1 c. 6 legge 62/2000).

La Scuola Secondaria di 1° grado del Collegio Don Bosco di Pordenone è riconosciuta con i seguenti provvedimenti: Decr. D. G. 19.07.01 – Prot. 4325/C18.

La Scuola Secondaria di 1° grado del Collegio Don Bosco di Pordenone, che non ha finalità di lucro, espleta una funzione pubblica, conforme al dettato costituzionale ed ai principi del pluralismo educativo, di parità e libertà, ed opera con una proposta educativa – scolastica (Scuola aperta a tutti), secondo le indicazioni del Progetto Educativo Nazionale delle Scuole Salesiane, fondata su trasparenza, tutela del destinatario del servizio, della famiglia, nel rispetto delle diversità sociali e culturali, società aperta, competizione delle idee.

La stessa persegue scopi istituzionali di formazione, educazione, istruzione, orientamento, aggiornamento, studio, sperimentazioni privilegiando il coinvolgimento della famiglia, dei docenti e degli allievi nella progettazione educativa e nella sua realizzazione, il raccordo con il territorio e la promozione sociale degli allievi.

La Scuola Secondaria di 1° grado del Collegio Don Bosco di Pordenone opera in assoluta trasparenza, provvedendo alla pubblicazione del bilancio mediante deposito in Segreteria e pubblicazione sul sito internet [www.donbosco-pn.it](http://www.donbosco-pn.it) (sezione trasparenza).

# 1. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

---

Il "Don Bosco" di Pordenone è una delle cinque scuole cattoliche presenti nella Diocesi di Concordia-Pordenone che svolgono un servizio pubblico di istruzione, di formazione e di educazione. Promosse, organizzate ed animate da persone cristianamente ispirate e motivate, sono aperte a tutti coloro che condividono la promozione dei valori della fede, della tradizione e dell'esperienza cristiana.

## 1.1. STORIA DELLA SCUOLA

I Salesiani sono presenti a Pordenone dal 1924, quando il vescovo diocesano Mons. Luigi Paulini ha affidato loro la conduzione del "Collegio Don Bosco", fondato dal sacerdote don Giuseppe Marin per ospitare gli studenti delle scuole cittadine. Primo Direttore salesiano fu don Renato Ziggotti. Nel 1939 il "Don Bosco" è associato all'E.N.I.M. e parificato alla scuola governativa. Oggi la Scuola Secondaria di primo grado "Don Bosco" di Pordenone è una scuola pubblica paritaria, riconosciuta con D. D. G. 19.07.2001 prot. N. 4325/c18.

## 1.2. LA SCUOLA, LA POPOLAZIONE E IL TERRITORIO

### 1.2.1. La popolazione scolastica

Un terzo circa della popolazione scolastica proviene dalla città di Pordenone; il resto è soggetto ad un pendolarismo che interessa vari paesi della provincia. La Scuola Secondaria di 1° grado "Don Bosco", inizialmente solo maschile, oggi è mista. La situazione socio-culturale si presenta articolata. Se si scorre l'elenco delle professioni dei genitori si nota una varietà che rispecchia la società: figli di artigiani, operai, coltivatori diretti, impiegati, professionisti e imprenditori. Le motivazioni che portano le famiglie alla scelta di questa scuola, così come emergono dai colloqui di iscrizione e dai questionari di valutazione dell'offerta formativa, sono riconducibili ai seguenti punti:

- una formazione culturale globale tale da permettere un adeguato inserimento nei successivi livelli di istruzione;
- un'organizzazione dei tempi e delle attività finalizzate ad accogliere i ragazzi che lo desiderano per l'arco dell'intera giornata, venendo così incontro alle esigenze delle famiglie in cui entrambi i genitori lavorano;
- la ricerca di una collaborazione per l'educazione di ragazzi che vivono situazioni di disagio, economico o relazionale;
- un'educazione improntata a valori religiosi, culturali e civili di matrice cristiana. Alla scuola, inoltre, accedono ragazzi con caratteristiche molto diversificate a livello di sviluppo di personalità, di capacità relazionali, di abilità cognitive.

Per far fronte a tali richieste la scuola si avvale sempre più delle risorse del territorio, partecipando alle attività proposte annualmente dagli enti comunali e provinciali.

### 1.2.2. Il Territorio: opportunità e vincoli

Esaminando quanto emerge dal Rapporto di Autovalutazione del 2022 si possono evidenziare alcune le opportunità emergenti dall'inserimento della Scuola Secondaria di 1° grado nel territorio pordenonese:

- Relazioni sistematiche con istituzioni locali (comune ed ambito socio-assistenziale, camera di commercio, artigiani, ordini professionali, azienda sanitaria, musei e biblioteche);
- Relazioni proficue e collaborative con studi professionali ed aziende;
- Relazioni strutturali, organizzate e dirette con università (Udine, Trieste, Padova, IUSVE Venezia), polo tecnologico di Pordenone ed Area Science Park di Trieste;
- Relazioni collaborative ed efficaci con associazioni no-profit;

- Presenza di una ricca e differenziata offerta culturale in città con iniziative di livello internazionale (Pordenonelegge, Pordenonepensa, Dedicata, Giornate del Cinema Muto, Imparare Sperimentando, Immaginario scientifico, Stagione teatrale e sinfonica, Cinema d'essai);
- Presenza di un sostegno economico alle famiglie da parte della Regione Friuli Venezia Giulia per la corresponsione delle rette in base alla legge regionale 14/91;
- Presenza di bandi pubblici (comunali e regionali) e privati (fondazione CRUP, fondazione FRIULI) per il parziale finanziamento a progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

Per contro il territorio della provincia di Pordenone è segnato in modo particolare dalla crisi economica degli ultimi anni, con conseguente chiusura di aziende storiche ed attività commerciali. E' concomitante la contrazione delle possibilità di finanziamento degli enti locali verso le istituzioni scolastiche ed attività culturali. Questo comporta difficoltà di accesso a finanziamenti per la scuola, oltre che difficoltà degli enti a rispondere alle richieste della scuola stessa.

### **1.3. LA SCUOLA NELL'OPERA "COLLEGIO DON BOSCO"**

La Scuola Secondaria di 1° grado del Collegio Don Bosco è inserita nel complesso delle attività che caratterizzano l'intera Opera. Per questo, tenendo sempre presenti e prioritarie quelle che sono le finalità e gli obiettivi educativi propri, la scuola entra in dialogo e collabora con tutti i settori e gli ambiti della casa salesiana.

## 2. MISSION E SCELTE DI FONDO

---

Il "Don Bosco" di Pordenone nasce sulla base dell'esperienza di San Giovanni Bosco nell'oratorio di Valdocco per rispondere alle necessità concrete della gioventù e si inserisce in un progetto globale di educazione e di evangelizzazione dei giovani, soprattutto i più bisognosi.

Sempre attento ai bisogni giovanili don Bosco allargò il suo impegno promuovendo la nascita delle scuole salesiane. Intuiva che la scuola è strumento indispensabile per l'educazione, luogo di incontro tra cultura e fede, utile strumento per inserire il Vangelo nella società.

La comunità educativa che anima il "Don Bosco" riconosce il valore fondamentale della scuola come ambito dove il Vangelo illumina la cultura e da essa si lascia interrogare; si crea così un'efficace integrazione tra il processo educativo e il processo di evangelizzazione. Questa integrazione costituisce un'alternativa educativa importante nell'attuale pluralismo della società.

Attraverso il PTOF la comunità educativa pastorale scolastica vuole creare collegamenti con le Istituzioni sul territorio, far conoscere il proprio progetto formativo e recepire indicazioni tali da mantenere coerente ed idoneo questo strumento che si caratterizza per chiarezza, dinamicità e flessibilità.

Il Don Bosco si qualifica dunque come una scuola libera, pubblica e paritaria, cattolica e salesiana.

### **Scuola libera che:**

- afferma il diritto dei genitori di scegliere per i loro figli un'educazione cristiana e conforme alla pedagogia salesiana;
- rivendica il diritto dell'istituzione scolastica di realizzare una propria proposta educativa.

### **Scuola pubblica e paritaria che:**

- offre un servizio di pubblica utilità;
- si impegna a gestirlo nel rispetto della normativa vigente; - risponde ad un bisogno sociale.

### **Scuola cattolica che:**

- si ispira alla visione cristiana della vita; - fa proprie le indicazioni della Chiesa.

### **Scuola salesiana che:**

- realizza la sua opera di educazione applicando il sistema preventivo di Don Bosco;
- conosce l'importanza della presenza dell'educatore in mezzo agli allievi;
- promuove una ricca offerta di attività didattiche ed extradidattiche per orientare positivamente interessi ed energie degli alunni.

## 2.1. ORIZZONTE PEDAGOGICO

Il riferimento al sistema educativo di Don Bosco caratterizza la nostra scuola e le assicura un'originalità che la rende complementare alle offerte del territorio. È uno stile pedagogico fondato sulla carità cristiana, un amore "benigno, paziente, rispettoso di tutti, che tutto soffre, tutto sostiene e non perde mai la speranza" (1Cor13, 4-7). La fedeltà a questo amore si esprime: riconoscendo l'unicità e la dignità di ogni alunno e curando i rapporti personali. Il sistema preventivo di Don Bosco si basa su tre elementi fondamentali: ragione, religione e amorevolezza.

**La ragione:** valorizza le risorse umane presenti nei ragazzi. Presenta richieste graduali e flessibili, con la premura di renderle comprensibili. Sollecita l'adesione ai valori mediante la persuasione, confidando nella disponibilità a compiere il bene presente in ogni ragazzo. Riconosce le esigenze legittime e gli interessi emergenti.

**La religione:** fa emergere le domande sul senso ultimo della vita. Affronta con senso critico le diverse proposte culturali e presenta con franchezza una proposta cristiana integrale; favorisce la partecipazione ad esperienze di fede significative; sollecita la coerenza tra fede e vita (impegno etico).

**L'amorevolezza:** cura la qualità delle relazioni, improntandole a semplicità e cordialità; fa appello alle motivazioni interiori più che alle imposizioni esteriori; si esprime come aiuto gratuito, incondizionato e

gioso, che non si limita a dare, ma tende alla reciprocità. Crea un clima di spontaneità e di confidenza che induce alla libera adesione e convinta collaborazione.

## 2.2. SCELTE DI FONDO

La Scuola Secondaria di 1° grado "Don Bosco" fa proprio l'obiettivo di fondo di ogni Opera salesiana: formare "onesti cittadini e buoni cristiani". Essa, inoltre, è convinta che il cammino di maturazione dell'alunno è autentico quando sviluppa in modo armonico le diverse dimensioni della persona. Partendo da questa convinzione la scuola ha fissato i seguenti obiettivi:

- **Crescita personale ed orientamento;** gli educatori nella nostra scuola accompagnano l'alunno perché egli:
  - diventi consapevole della propria identità, responsabile e autonomo nella gestione dei suoi doveri, libero e propositivo nell'affrontare le situazioni;
  - scopra il proprio progetto di vita e lo realizzi con impegno;
  - curi le abilità fisiche ed operative con varie attività;
  - affronti con serietà e serenità la vita affettiva;
  - maturi una coscienza morale in grado di affrontare i grandi temi che oggi si pongono.
- **Crescita sociale;** per formare "l'onesto cittadino" l'educatore sollecita l'alunno a:
  - dialogare nel rispetto delle opinioni altrui;
  - partecipare e collaborare alle iniziative della scuola;
  - assumere piccole responsabilità comunitarie;
  - coltivare forme di solidarietà;
  - conoscere le istituzioni civili, sociali ed ecclesiali del territorio.
- **Crescita cognitiva;** in merito alla quale l'alunno è guidato a:
  - sviluppare le capacità di comprensione di testi, ma anche degli aspetti e dei problemi della realtà;
  - migliorare le capacità espressive: parlare, scrivere, riassumere, rielaborare, commentare...;
  - comprendere ed usare linguaggi specifici;
  - acquisire un metodo personale di studio;
  - confrontarsi con i grandi contenuti della cultura del passato e del presente.
- **Crescita religiosa;** la nostra comunità educativa trova in Cristo il fondamento sul quale costruire l'uomo nuovo, perciò promuove un sentire ed un agire cristiano mediante le sintesi:
  - tra cultura e fede: nell'integrazione tra i contenuti delle varie discipline e la fede, nell'apertura al trascendente e alla conoscenza dei valori evangelici;
  - tra fede e vita: nella testimonianza dei valori evangelici professati; nella partecipazione alle celebrazioni liturgiche, da cui scaturisce novità di vita e di impegno.

## 2.3. ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE, INCLUSIONE

Il Collegio Don Bosco ispira ed impronta la sua azione educativa ai valori evangelici di accoglienza universale; infatti il Sistema Preventivo di San Giovanni Bosco, che ad essi si ispira, con l'esplicito riferimento all'amorevolezza dell'atto educativo comprende in sé i principi di accoglienza, integrazione ed inclusione presenti nella normativa nazionale, europea ed internazionale.

Come logica e necessaria conseguenza il Progetto Triennale dell'Offerta Formativa della Scuola Secondaria di 1° grado Don Bosco, grazie al carisma educativo che lo informa e lo anima, annovera tra i suoi obiettivi quello di trasmettere la conoscenza e la consapevolezza riguardo i diritti e i doveri della persona costituzionalmente garantiti, anche per raggiungere e maturare le competenze chiave di Cittadinanza nazionale, europea e internazionale, entro le quali rientrano la promozione della consapevolezza e della libertà individuale, oltre al rispetto della persona e della responsabilità civile.

Il Progetto Triennale dell'Offerta Formativa della Scuola Secondaria di 1° grado si ispira così ai principi universali di inclusione, di tolleranza, di libertà, che si traducono in interventi, attività e progetti finalizzati

ad educare al rispetto delle differenti storie e caratteristiche di ciascun alunno, alla conoscenza reciproca e alla pacifica convivenza civile e democratica.

Su queste finalità la Comunità educativa del Collegio Don Bosco vuole convergere coinvolgendo e collaborando con le famiglie, prime responsabili dell'educazione (art. 30 della Costituzione), assieme anche agli Enti locali e territoriali che condividono i medesimi valori, finalità ed obiettivi.

Tra gli obiettivi specifici del PTOF della Scuola Secondaria di 1° grado Don Bosco vi è dunque:

- la lotta ad ogni tipo di discriminazione;
- la promozione ad ogni livello del rispetto della persona e di qualsiasi differenza;
- la promozione dell'educazione alla relazione e al dialogo;
- la prevenzione contro ogni forma di violenza e di discriminazione;
- la prevenzione contro l'istigazione all'odio in tutte le sue forme di espressione.

L'approccio di cui questo progetto vuole farsi portatore risponde alle emergenze del contesto culturale odierno, recuperando una dimensione inclusiva della prassi pedagogica, in piena consonanza con la tradizione salesiana che propone una pedagogia di ambiente, "comunitaria", che seppur attenta ai bisogni del singolo, attiva nei ragazzi e nei salesiani educatori una logica di comunità di pratiche educative.

Una logica inclusiva, che anima il concreto vissuto educativo della nostra comunità che apprende, vuole orientare la prassi pedagogica a partire dalle differenze individuali e dai bisogni emergenti delle parti più delicate e fragili della nostra comunità di apprendimento, per far in modo che nella pedagogia d'ambiente i 'buoni' ed i migliori fungano da volano positivo ed includente per tutti. Per questo lo sguardo e l'attenzione nella progettazione e nell'azione va alla parte degli svantaggiati e attraverso di questa ricava elementi per ripensare gli itinerari dell'intera comunità. Per tutte queste ragioni le Scuole del Collegio Don Bosco si sono dotate del Piano Annuale dell'inclusione e delle collegialità previste per la gestione dell'ambito (G.L.I., G.L.O., ...) così come indicato più oltre tra gli aspetti organizzativi.



## **3. LE PRIORITÀ PER IL MIGLIORAMENTO**

---

### **3.1. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO**

Il Piano di Miglioramento delle Scuole del Collegio Don Bosco di Pordenone è un documento elaborato dal Nucleo Interno di Valutazione o Unità di Autovalutazione ed esprime delle precise scelte strategiche delle Scuole del Collegio Don Bosco a partire dalla normativa nazionale<sup>1</sup> e dalle istanze che emergono dal Quadro di riferimento per la Pastorale Giovanile Salesiana (QRPGS), dal Progetto Educativo-Pastorale Salesiano (PEPS) ispettoriale e dal Progetto Educativo di Istituto del Collegio Don Bosco di Pordenone. Le scelte strategiche sono susseguenti il processo di elaborazione del Rapporto di Autovalutazione 2022 e dell'Atto di Indirizzo del Direttore e Procuratore Speciale Rappresentante dell'Ente Gestore.

Il Piano ha recepito le priorità per il miglioramento individuate dalla scuola nella sezione 5 del Rapporto di Autovalutazione 2022 e i relativi traguardi. Le priorità sono state scelte sulla base della ricorrenza di punti di debolezza nella fase di autovalutazione degli esiti degli studenti. In particolare l'Unità di Autovalutazione ha individuato due priorità strategiche.

#### **3.1.1. Prima priorità strategica**

La prima priorità strategica individuata riguarda i risultati scolastici: migliorare il rendimento degli studenti che manifestano difficoltà di apprendimento nel loro percorso scolastico; per far questo è fissato come traguardo al processo di miglioramento la riduzione a fine anno del numero di insufficienze riportate nella pagella informativa di metà primo quadrimestre (almeno 55%).

#### **3.1.2. Seconda priorità strategica**

La seconda priorità strategica si riferisce alle prove standardizzate nazionali: risulta prioritario migliorare il risultato delle prove invalsi di matematica; il traguardo definito è quello di riportare in ogni annualità un risultato superiore alla media regionale.

### **3.2. RINNOVAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

#### **3.2.1. Il processo di rinnovamento.**

Il Collegio Don Bosco ha intrapreso, in occasione dei processi attuati per gli adempimenti previsti dal Sistema Nazionale di Valutazione e dalla spinta di rinnovamento carismatico e pedagogico del Bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco, un'azione di riflessione riprogettazione interna dell'offerta formativa delle proprie scuole.

Inoltre a seguito della decisione di non proseguire con l'esperienza della Scuola Superiore il Consiglio dell'Ente Gestore e il Collegio Docenti della Scuola Secondaria di 1° grado hanno avviato un'azione di riflessione e ripensamento a partire dal maggio 2016 che ha portato alla progettazione di un arricchimento e rinnovamento dell'offerta formativa per dare un volto diverso all'offerta scolastica.

Da questa operazione si è animata la rilettura ed il ripensamento della vita delle scuole del Collegio Don Bosco, ed in particolare della Scuola Secondaria di 1° grado, su tre direttrici o ambiti di azione: l'ambito sportivo ambientale, quello musicale scientifico e quello dell'internazionalizzazione.

Dopo l'avvio del rinnovamento dell'offerta formativa avvenuta nell'anno scolastico 2017-2018 e la sperimentazione continuata negli anni scolastici successive, il prossimo triennio sarà dedicato al consolidamento delle attività e ad una verifica attenta degli esiti di apprendimento degli studenti.

---

<sup>1</sup> DPR n. 80 del 28 marzo 2013; Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014; C.M. n. 47 del 21 ottobre 2014; Nota prot. 767 del 27 febbraio 2015; Nota Prot. 1738 del 2 marzo 2015; Nota Prot. n.3746 del 30 aprile 2015; Legge n. 107 del 13 luglio 2015 ; Nota Prot. n.7904 del 2 settembre 2015.

### 3.2.2. Riferimenti culturali e normativi

L'azione di rinnovamento e riprogettazione dell'offerta formativa ha avuto i suoi capisaldi nelle norme e indicazioni ministeriali:

- la legge 59/97 ed il DPR 275/99 in particolare l'art. 8 c.1-6;
- le Indicazioni Nazionali 2012 (D.M. n. 254 del 13/11/2012);
- la legge 107/2015 art.1 c.7
- il documento MIUR "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" del 22/02/2018.

Inoltre si è dato maggior spazio alla Pedagogia Salesiana così come indicato nell'Atto di Indirizzo del Direttore e procuratore speciale dell'Ente gestore del 15 ottobre 2018 (ribadito negli atti successivi) e nel Progetto Educativo di Istituto.

Principi irrinunciabili per la proposta dei nuovi progetti sono stati la prescrittività delle indicazioni nazionali e la loro reinterpretazione del 2018 - in particolare per quanto riguarda la definizione delle discipline, la formulazione dei traguardi di competenza ed il profilo finale dello studente - ma anche la necessaria personalizzazione del curriculum (DPR 275/99 art. 8, c.2-4) per tenere conto delle diverse esigenze formative degli alunni concretamente rilevate, della necessità di garantire efficaci azioni di continuità e di orientamento, delle esigenze e delle attese espresse dalle famiglie, dagli enti locali, dai contesti sociali, culturali ed economici del territorio. Per questa ragione sono state fornite agli studenti e alle famiglie alcune possibilità di opzione.

Nella progettazione si è tenuto conto:

- della centralità dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, etici e religiosi;
- della necessità di integrare percorsi curricolari verticali e trasversali di cittadinanza attiva, conoscenza della costituzione ed educazione alla sostenibilità;
- della indispensabile integrazione dei saperi che superi la contrapposizione tra cultura umanistica e scientifica, tra teoria e pratica attivando dialogo tra le discipline;
- della necessità di integrare definitivamente una didattica per competenze nel curriculum, assieme ad una didattica laboratoriale ed esperienziale;
- degli imprescindibili criteri dell'inclusione e della personalizzazione, anche curricolare;
- dell'integrazione sostanziale dell'ambito educativo-digitale e scientifico;
- della necessità di favorire l'educazione plurilingue e interculturale;
- delle opportunità di valorizzare modalità di apprendimento attraverso una flessibilità dei gruppi classe formali e degli spazi organizzati.

Inoltre le proposte progettuali hanno consentito l'avvio dell'elaborazione di un curriculum d'istituto verticale, che assumesse la responsabilità dell'educazione delle persone da 6 a 14 anni in modo unitario e organico, organizzato per competenze chiave, articolate in abilità e conoscenze e riferito ai Traguardi delle Indicazioni. Inoltre la sperimentazione ha cercato di avviare un processo di analisi e controllo affinché le proposte didattiche e le modalità di verifica e valutazione fossero coerenti con la progettazione curricolare, evitando di frammentare - come in passato - la proposta didattica in miriadi di "progetti" talvolta estemporanei e non collegati tra di loro e con il curriculum.

### 3.2.3. I Progetti curricolari

La proposta progettuale della Scuola Secondaria di 1° grado del Don Bosco si esprime così attraverso tre percorsi:

- Scuola sec. di 1° grado con progetto INTERNAZIONALE
- Scuola sec. di 1° grado con progetto SPORTIVO AMBIENTALE • Scuola sec. di 1° grado con progetto SCIENTIFICO MUSICALE

La novità fondamentale riguarda la riorganizzazione della settimana scolastica su cinque giorni (lun-ven) con l'aggiunta di due rientri obbligatori pomeridiani in un quadrimestre e uno nell'altro, pensati per l'attuazione delle attività laboratoriali peculiari di ogni singolo progetto con particolare riguardo all'implementazione delle lingue straniere.

Pur muovendosi all'interno dell'autonomia scolastica, tutte le nuove proposte didattiche fanno capo ad un orario curricolare nel pieno rispetto delle indicazioni ministeriali di riferimento.

### **3.2.3.1. Scuola secondaria di 1° grado con PROGETTO INTERNAZIONALE**

In un mondo multiculturale e interconnesso, il progetto guida gli studenti a maturare competenze linguistiche e comunicative efficaci, che siano passaporto per il futuro. L'Inglese e lo Spagnolo o il Tedesco, tra le lingue più parlate al mondo, permettono di realizzare un percorso didattico, strutturato su programmi di studio italiani ed internazionali, aperto alla collaborazione con scuole salesiane anglofone, che formi la nuova generazione di cittadini del mondo dalla mentalità aperta, critica e riflessiva nel rispetto degli altri e delle diverse culture. Il progetto INTERNAZIONALE si propone di far acquisire la consapevolezza di sé e degli altri in una prospettiva multiculturale attraverso la mobilità di studenti, al fine di far sviluppare l'uso attivo delle lingue straniere tra pari.

Il percorso didattico si realizza attraverso attività CLIL per utilizzare materiale autentico (giornali, riviste, libri, video in lingua) allo scopo di incrementare il bagaglio lessicale e la conoscenza delle diverse culture; cooperative learning in vista del raggiungimento di un obiettivo (task e problem solving); uso consapevole delle TIC: utilizzo di una piattaforma didattica e strumenti di base per l'apprendimento (ebook, mappe, ppt...).

### **3.2.3.2. Scuola secondaria di 1° grado con PROGETTO SPORTIVO-AMBIENTALE**

In un mondo che è sempre più attento al benessere della persona e dell'ambiente, il progetto guida gli studenti ad adottare stili di vita sani e a vivere lo sport come veicolo di valori etici di solidarietà, lealtà e rispetto in un rapporto armonico con l'ambiente e con le risorse che offre il territorio, grazie anche alla collaborazione con associazioni ed enti.

Il progetto SPORTIVO AMBIENTALE si propone di far acquisire la consapevolezza di sé e degli altri in una prospettiva attenta al benessere della persona e dell'ambiente.

Il percorso didattico si realizza sia attraverso esperienze motorie multiple sia attraverso attività naturalistico-ambientali: le prime volte a promuovere la socializzazione anche come capacità di collaborare e rispettare le regole, a migliorare l'attenzione e la concentrazione e a implementare le capacità di autovalutazione e autostima; le seconde volte a educare ad una cittadinanza attiva e consapevole, inserite in un contesto multiculturale ed interconnesso.

### **3.2.3.3. Scuola secondaria di 1° grado con PROGETTO SCIENTIFICO-MUSICALE**

In un mondo che punta sempre più all'high tech in tutti i settori, il progetto guida gli studenti a scoprire e valorizzare le proprie attitudini negli ambiti scientifico e musicale, con laboratori che sviluppino, attraverso le abilità espressive e linguistiche, la curiosità, l'intuizione, la creatività e l'uso consapevole delle tecnologie.

Il progetto SCIENTIFICO-MUSICALE si propone di far acquisire la consapevolezza di sé e degli altri in una prospettiva attenta alla formazione della persona in ambito scientifico ed artistico-espressivo.

Il percorso didattico si realizza sia attraverso attività scientifico-laboratoriali sia attraverso esperienze musicali: le prime volte a promuovere un approccio sistematico alla realtà, ad implementare le capacità intuitive, a stimolare la curiosità, l'osservazione attenta e le capacità di analisi, progettazione e sintesi; le seconde volte a esprimere, sotto forme diverse, la propria sfera emotiva.

## 4. LINEE DI AZIONE

---

### 4.1. DIMENSIONE EDUCATIVO-CULTURALE

La Scuola Secondaria di 1° Grado "Don Bosco" si propone di dare vita ad un ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico di amore fraterno e libertà, in cui, prima ancora di averne chiara nozione, il giovane possa fare esperienza della propria dignità, e rendersi interlocutore cosciente di Dio, perché ne percepisce la presenza e l'azione attraverso la testimonianza e i segni cristiani. Rispondendo alla domanda esplicita dei giovani di ricevere una seria preparazione culturale e professionale si intende sollecitare in loro la domanda implicita sul senso della vita, promuovendo cammini, attività ed iniziative che rispondano essenzialmente a tale preoccupazione.

#### 4.1.1. Il patto educativo

Nell'ambito della proposta educativa offerta dalla Scuola Secondaria di 1° Grado "Don Bosco", in sede d'iscrizione viene condiviso il patto educativo tra gli allievi, i loro genitori e la scuola, rappresentata dal Direttore o da persona da lui delegata. Gli allievi ed i genitori sono invitati a valutare attentamente la proposta contenuta nel progetto educativo e ad operare una sincera e convinta scelta di campo. La firma del patto educativo inserisce nella CEP: la scuola, attraverso i propri educatori, si impegna a realizzare il progetto educativo di istituto; allievi e famiglie a collaborare positivamente ed attivamente al cammino formativo. In particolare:

##### La Scuola si impegna:

- a garantire la cattolicità e la salesianità della propria azione;
- a dichiarare le finalità didattiche e formative perseguite;
- a rendere espliciti la strategia, gli strumenti e i metodi di verifica, come anche i criteri di valutazione;
- a curare e verificare la sicurezza morale dell'ambiente;
- a garantire la serietà dell'impegno scolastico e formativo;
- a ricercare la serenità dei rapporti tra studenti e docenti, tra famiglia e scuola.

##### Gli Allievi si impegnano:

- ad accogliere con serietà e sincerità la proposta educativa, culturale e professionale loro offerta, consapevoli della sua ispirazione cristiana e salesiana;
- a conservare un atteggiamento di rispetto verso le persone e le strutture che li accolgono;
- a lasciarsi coinvolgere attivamente (anche in attuazione di quanto richiesto dallo "Statuto delle studentesse e degli studenti..." - DPR 249/98 e successive modificazioni) nei processi formativi, in particolare impegnandosi a conoscere e condividere:
  1. gli obiettivi educativi e didattici del curriculum scolastico;
  2. il percorso per raggiungerli;
  3. le fasi del cammino formativo e culturale;
  4. le esigenze disciplinari espresse dal Regolamento.

##### I Genitori si rendono disponibili:

- a conoscere, accogliere e condividere la proposta formativa della scuola;
- a farsi carico della problematica della maturazione personale dei figli, oltre che dei risultati scolastici e formativi;
- ad esprimere pareri e proposte;
- a collaborare alle attività scolastiche e formative;
- a partecipare ai momenti formativi proposti;
- a conoscere e sostenere l'Associazione Genitori Scuola Cattolica (AGeSC) come anche a partecipare ad iniziative loro rivolte.

### **4.1.2. Profilo delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione**

La Scuola Secondaria di 1° Grado "Don Bosco" Paritaria fa propri gli obiettivi del Decreto Ministeriale 254 del 16 novembre 2012 avente ad oggetto le indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione e al documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari del 2018.

Emerge come il centro del processo educativo messo in atto sia lo studente: la scuola, su questo tema, è impegnata in un lavoro di riflessione e studio per adeguare l'offerta formativa e le strategie educative alle istanze della normativa scolastica vigente, ai nuovi scenari ed ai bisogni formativi espressi dall'utenza e dal territorio.

La Scuola Secondaria di 1° Grado "Don Bosco" Paritaria vuole dunque porsi come una realtà fedele all'identità che la caratterizza, che entra in dialogo con i profondi mutamenti socio-culturali caratterizzati dalla complessità, dalla pluralità dei saperi e dei comportamenti e dalla valorizzazione della diversità. Una scuola, quindi, al passo coi tempi che lascia spazio a tutte le forme di dialogo e di collaborazione per conciliare la tradizione con l'innovazione, in modo da poter progettare percorsi condivisi e proficui, funzionali alle esigenze di un buon servizio educativo.

### **4.1.3. Il profilo dello studente**

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. Comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente. È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile. Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo. Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali. Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria. Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio. È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro. È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti. Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo. Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare. È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione. È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

#### **4.1.4. Traguardi per lo sviluppo delle competenze**

Attraverso l'area dei linguaggi, delle conoscenze scientifiche e delle abilità professionalizzanti i docenti introducono gli allievi all'incontro vivo e vitale con il patrimonio culturale e professionale in dialogo fecondo con la rivelazione cristiana.

##### **4.1.4.1. Italiano**

L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente.

Esponde oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).

Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici.

Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti.

Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.

Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.

Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità).

Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.

Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate.

Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo.

Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.

#### **4.1.4.2. Inglese**

L'alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero. Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio.

Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti.

Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo.

Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.

Scrivere semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari. Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto.

Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti.

Autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere.

#### **4.1.4.3. Inglese potenziato**

L'alunno comprende gli elementi principali in un discorso chiaro in lingua standard su argomenti familiari. Comprende testi orali e scritti di uso corrente legati alla sfera quotidiana, argomenti di attualità o temi di proprio interesse personale, purché il discorso sia relativamente lento e chiaro.

Comprende la descrizione di avvenimenti, di sentimenti e di desideri contenuta in lettere personali.

E' in grado di partecipare a conversazioni su argomenti familiari, di interesse personale o riguardanti la vita quotidiana.

Descrive, collegando semplici espressioni, esperienze ed ambizioni, motivando e spiegando brevemente opinioni e progetti. Narra una storia e la trama di un libro o di un film e ne descrive le proprie impressioni.

Scrive testi semplici e coerenti su argomenti noti o di proprio interesse. E' in grado di redigere lettere personali esponendo esperienze e impressioni.

#### **4.1.4.4. Storia**

L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali. Produce informazioni storiche con fonti di vario genere – anche digitali – e le sa organizzare in testi.

Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio.

Esponde oralmente e con scritture – anche digitali – le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni.

Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo. Comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della Repubblica, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.

Conosce aspetti e processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.

Conosce aspetti e processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione.

Conosce aspetti e processi essenziali della storia del suo ambiente.

Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati.

#### **4.1.4.5. Geografia**

Lo studente si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche; sa orientare una carta geografica a grande scala facendo ricorso a punti di riferimento fissi. Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali.

Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.

Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.

La geografia appare l'ambito curricolare privilegiato in cui avviare anche l'alfabetizzazione culturale e sociale attraverso l'educazione plurilingue e interculturale. Per questa ragione l'insegnamento viene proposto attraverso la metodologia CLIL, anche grazie alla presenza di un insegnante madrelingua che affianca il docente di lettere.

#### **4.1.4.6. Matematica**

L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni. Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi.

Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni.

Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza. Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.

Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi.

Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione).

Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.

Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni, ...) e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale.

Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi, ...) si orienta con valutazioni di probabilità.

Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.

#### **4.1.4.7. Scienze**

L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite.

Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni.

Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti.

Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali.



È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili.

Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo.

Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.

#### **4.1.4.8. Tecnologia**

L'alunno riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali.

Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte.

È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi.

Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali.

Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale.

Ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni o sui servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso.

Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione.

Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni. Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o infografiche, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione.

#### **4.1.4.9. Musica**

L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.

Usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla produzione di brani musicali.

È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando anche sistemi informatici.

Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali.

Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.

#### **4.1.4.10. Arte e immagine**

L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi.

Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.

Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.

Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio ed è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.

Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato.

#### **4.1.4.11. Educazione fisica**

L'alunno è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza che nei limiti.

Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione.

Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (fair-play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole.

Riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello "star bene" in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione. Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri.

È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.

#### **4.1.4.12. IRC – Insegnamento della Religione Cattolica**

L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.

Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini.

Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviarne una interpretazione consapevole.

Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.

Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.

#### **4.1.4.13. Educazione Civica**

L'alunno comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.

È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile. Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.

Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali. Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.

Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.

È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro. È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti. Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo. Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare. È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione. È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

#### **4.1.4.14. Progetti Curricolari**

I traguardi per lo sviluppo delle competenze indicati nei paragrafi precedenti vengono perseguiti nelle attività dei progetti curricolari (Internazionale, Sportivo-Ambientale e Scientifico-Musicale).

## **4.2. DIMENSIONE DELL'ANNUNCIO**

La scuola salesiana offre una proposta educativo-pastorale aperta ai valori degli ambienti pluri-religiosi e pluriculturali. Essa, però:

- imposta tutta la loro attività alla luce della concezione cristiana della realtà, di cui Cristo è il centro;
- orienta i contenuti culturali e professionali e la metodologia educativa secondo una visione di umanità, di mondo, di storia ispirati al Vangelo;
- promuove l'apertura e l'approfondimento dell'esperienza religiosa e trascendente;
- ripensa il "messaggio evangelico", accettando l'impatto del linguaggio e gli interrogativi della cultura.

La proposta educativo-pastorale è tradotta in alcune esperienze ed attività care alla tradizione salesiana come il "buongiorno", i ritiri spirituali, la preghiera, l'eucaristia e le confessioni, non meno che con i momenti di aggregazione e le feste salesiane.

# 5. L'OFFERTA FORMATIVA

## 5.1. Orarioscolastico

### 5.1.1. I criteri di redazione dell'orario

L'orario scolastico della Scuola Secondaria di Primo Grado "Don Bosco" ha come criterio prioritario l'attenzione e la centralità dell'alunno, la sua crescita di ragazzo cristiano, i suoi processi di apprendimento e il suo cammino di maturazione.

Per questo la scuola sceglie di proporre alle famiglie:

- **un tempo scuola articolato su cinque giorni**, con l'obiettivo di rispondere alle esigenze di un tempo da dedicare alla famiglia nel fine settimana;
- **un'attenzione all'orientamento**, non solo nelle attività specifiche seguite dagli interventi mirati di docenti interni e Psicologa scolastica, oltre all'affiancamento del Coordinatore di classe.

Quanto viene proposto risulta adeguato alla normativa vigente per la scuola secondaria di primo grado e alla quota obbligatoria che essa chiede di erogare come servizio scolastico e prevede:

- moduli orari da 50 minuti;
- sei moduli scolastici mattutini;
- due rientri obbligatori in un quadrimestre e uno nell'altro;
- attività di Educazione Civica tutti i giorni inserite nel progetto "Buongiorno";
- ogni giorno è garantito un servizio di pre-scuola assistito a partire dalle 7.40.

	LUN	MAR	MER	GIO	VEN
<b>BUONGIORNO</b>	7.25-8.15	7.55-8.15	7.55-8.15	7.55-8.15	7.55-8.15
PRIMA ORA	8.15-9.05	8.15-9.05	8.15-9.05	8.15-9.05	8.15-9.05
SECONDA ORA	9.05-9.55	9.05-9.55	9.05-9.55	9.05-9.55	9.05-9.55
TERZA ORA	9.55-10.45	9.55-10.45	9.55-10.45	9.55-10.45	9.55-10.45
INTERVALLO	10.45-11.00	10.45-11.00	10.45-11.00	10.45-11.00	10.45-11.00
QUARTA ORA	11.00-11.50	11.00-11.50	11.00-11.50	11.00-11.50	11.00-11.50
QUINTA ORA	11.50-12.40	11.50-12.40	11.50-12.40	11.50-12.40	11.50-12.40
SESTA ORA	12.40-13.30	12.40-13.30	12.40-13.30	12.40-13.30	12.40-13.30
<b>PAUSAPRANZO</b>	13.30-14.20	13.30-14.20	13.30-14.20	13.30-14.20	13.30-14.20
<b>RIENTRO OBBLIGATORIO</b>	<b>Classi 2e</b>	<b>Classi 1e</b>	<b>Classi 3e</b>	<b>Classi 1e e 2e</b>	<b>Classi 3e</b>
SETTIMA ORA	14.20-15.10	14.20-15.10	14.20-15.10	14.20-15.10	14.20-15.10
OTTAVA ORA	15.10-16.00	15.10-16.00	15.10-16.00	15.10-16.00	15.10-16.00

Ne consegue il seguente monte ore settimanale comune per disciplina:

<sup>2</sup> Nota: Il rientro obbligatorio del giovedì classi seconde si svolge solo nel secondo quadrimestre, i rientri del giovedì classi prime e venerdì classi terze si svolge solo nel primo quadrimestre. Avvalendosi della possibilità prevista dal DM 28.12.2005 e nota min. 721/2006 di destinare fino al 20% dell'orario obbligatorio ad un curriculum autonomo, la nostra scuola propone alle famiglie la scelta fra tre progetti che personalizzano le ore curricolari del rientro obbligatorio, una mattina al mese oltre al tempo dedicato al "Buongiorno".

<b>Discipline</b>	<b>Lezioni settimanali da 50'</b>
Italiano	6
Storia	2
Geografia (in lingua inglese con madrelingua)	2
Inglese	3
Inglese potenziato	2
Matematica	4
Scienze	2
Tecnologia	2
Arte ed immagine	2
Musica	2
Educazione fisica	2
Religione	1

A questo monte ore vanno aggiunte le lezioni curricolari pomeridiane e mattutine di progetto secondo le seguenti specificità.

Progetto Internazionale: due moduli settimanali di seconda lingua (Spagnolo o Tedesco), un modulo settimanale di inglese, 7 mattine di progetto che coinvolgono tutte le discipline.

Progetto Scientifico-Musicale: un modulo settimanale di musica, un modulo settimanale di laboratorio scientifico, un modulo settimanale suddiviso tra tecnologia (coding, robotica e multimedia) e italiano o musica d'insieme, 7 mattine di progetto che coinvolgono tutte le discipline.

Progetto Sportivo-Ambientale: due moduli settimanali di Educazione fisica, un modulo settimanale suddiviso tra scienze, storia, tecnologia, 7 mattine di progetto che coinvolgono tutte le discipline.

A garantire il monte ore annuale dovuto per ciascuna disciplina curricolare, contribuiscono dunque i pomeriggi settimanali di rientro pomeridiano obbligatorio, così come descritti e le attività mattutine di Educazione Civica inerenti il Progetto "Buongiorno" che coinvolgono tutte le discipline.

Quale garanzia della quota di recupero del minutaggio orario dovuta per ciascuna disciplina fa da riferimento la progettazione curricolare ed oraria operata dal Collegio Docenti che attribuisce ad ogni materia le "ore di progetto" sviluppate attraverso la didattica per competenze.

#### **5.1.2.1. Educazione Civica: Progetto "Buongiorno"**

Obiettivi principali dell'insegnamento di Educazione Civica sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno ad elaborare idee e a promuovere azioni per il miglioramento continuo del proprio contesto di vita. Tutti gli insegnanti sono coinvolti nel porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva. L'educazione civica viene quindi promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile.

In particolare ogni mattina gli studenti partecipano al progetto Buongiorno riprendendo la tradizione salesiana della "buonanotte", definita da Don Bosco la "chiave delle moralità, del buon andamento e del successo" di un'opera educativa. Finalità principale del "buongiorno" è l'assunzione progressiva dell'ottica cristiana nel giudicare gli eventi attuali. Consiste nel riservare ogni giorno un breve spazio di tempo per la formazione della persona: una riflessione, il richiamo a un valore, il commento di un fatto di cronaca, la presentazione di un'iniziativa della scuola... Il "buongiorno" può essere comunitario (per tutta la scuola), oppure per classi parallele o per classe. La valutazione è di pertinenza di tutti i docenti.

#### **5.1.2.2. Attività formativo-religiosa: preghiera e ritiri**

La celebrazione dei sacramenti viene proposta regolarmente ai ragazzi, quale sostegno del loro impegno interiore. L'eucaristia, in particolare, viene celebrata comunitariamente nelle feste più importanti dell'anno. Nel corso dell'anno vengono segnalate ricorrenze e pratiche religiose della tradizione cristiana: rosario, austerità quaresimali...

I ritiri sono giornate di riflessione ed esperienza intensa di vita cristiana. Nei tre anni le modalità dei ritiri variano. Sono due all'anno e collocati generalmente in Avvento e in Quaresima.

#### **5.1.2.3. Educazione alla sicurezza**

Nel corso dell'anno vengono date indicazioni di ordine generale in merito ai comportamenti sicuri da mantenere in ambiente scolastico, ed inoltre sono svolte alcune simulazioni pratiche. Vengono inoltre promosse iniziative di formazione per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso.

#### **5.1.2.4. Orientamento**

L'orientamento è un processo volto a facilitare la conoscenza del sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi e interagire in tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative (Definizione Governo, Regioni ed Enti Locali 2012).

In linea con le linee guida per l'orientamento (D.M. 238 del 22 dicembre 2022) la Scuola Secondaria di I grado "Don Bosco" propone un progetto di orientamento. Le attività di orientamento sono evidenziate nella compilazione dell'E-Portfolio, vengono individuate le figure del docente "Tutor" e del docente "Orientatore". Per ogni anno scolastico vengono organizzati moduli di almeno 30 ore (evidenziate tra parentesi nei paragrafi sottostanti).

Il progetto di orientamento viene sviluppato in tre diversi momenti: l'orientamento in entrata, quello in itinere e quello in uscita.

#### **ORIENTAMENTO IN ENTRATA**

- **Test d'ingresso a maggio:** somministrazione di test di conoscenze e abilità agli alunni iscritti per le future classi prime, in funzione di una migliore accoglienza. - **Test d'avvio anno:** ogni insegnante somministra alcuni test d'ingresso per permettere una migliore conoscenza e capacità di apprendimento dei singoli allievi al fine di valorizzarle e migliorare gli aspetti carenti. I risultati di tali attività vengono, con modalità diverse, condivisi con allievi, insegnanti della classe e genitori (classi prime 3 ore).
- **Test attitudinali:** con l'avvio dell'anno scolastico la psicologa scolastica somministra agli allievi delle classi prime dei test attitudinali e di livello, prove MT di Italiano e Matematica, al fine di consentire agli insegnanti una migliore conoscenza e modalità di apprendimento dei singoli allievi per valorizzarle e migliorare gli aspetti carenti. I risultati di tale attività vengono, con modalità diverse, condivisi con allievi, insegnanti e genitori (classi prime 3 ore).

- **Doposcuola speciale per le classi prime/Metodo di studio:** attività offerta alle classi prime durante il primo periodo di scuola, per la durata di una settimana. Ha come scopo quello di aiutare gli alunni, offrendo loro gli strumenti necessari per acquisire un valido metodo di studio. Essi vengono guidati ad una migliore organizzazione dei tempi di studio e ad un proficuo utilizzo dei materiali. Si punta a sviluppare in loro anche la motivazione allo studio unitamente alla capacità di concentrazione e di autovalutazione. Ogni insegnante delle classi prime sviluppa con gli allievi le metodologie concordate in consiglio di classe al fine di dare uniformità al metodo mantenendo le specificità disciplinari (classi prime 6 ore).

#### ORIENTAMENTO IN ITINERE

- **“Buongiorno”:** in alcuni momenti dell’anno il “Buongiorno” viene dedicato alla riflessione sulle proprie scelte personali, sia in relazione al futuro scolastico, sia in generale alle proprie scelte di vita (tutte le classi 5 ore).
- **Ritiri spirituali:** durante questi momenti di riflessione vengono proposte ai ragazzi attività che consentano di riflettere ulteriormente sul significato di scelte consapevoli (tutte le classi 10 ore).
- **Molteplici attività con cui i ragazzi prendono coscienza dei propri interessi:** concorsi e gare artistici, sportivi, matematici, scientifici, letterari e delle lingue straniere (tutte le classi 10 ore); mattine di progetto, certificazioni linguistiche, Trinity e Cambridge (tutte le classi 20 ore)
- **Metodo di studio:** vedi paragrafo dedicato.

#### ORIENTAMENTO IN USCITA

- **Test attitudinali:** attività condotta dalla psicologa scolastica per meglio valutare, sulla base di test oggettivi, le attitudini e gli interessi degli allievi e aiutarli quindi nella scelta futura (classi terze 3 ore).
- **Visita a scuole secondarie di II grado, visite in aziende:** visita e frequenza di alcune lezioni nei vari indirizzi in funzione delle attitudini e degli interessi manifestati, incontri con testimoni qualificati, visita ad aziende; distribuzione e commento con gli allievi di pubblicazioni sulle scuole secondarie (classi terze 3 ore).
- **Attività di accompagnamento per gli alunni in situazioni particolari** al fine di rendere più graduale il cambiamento connesso al passaggio alla scuola secondaria di 2° grado.

L’attività di orientamento contribuisce alla redazione il terzo anno del Consiglio di Orientamento.

##### 5.1.2.5. Metodo di studio

Oltre alle attività sul metodo di studio proposte alle classi prime ad inizio d’anno (vedi paragrafo “orientamento in entrata”), ogni singolo Consiglio di classe programma con gli insegnanti lo svolgimento di attività con obiettivi trasversali.

Si tratta di un percorso triennale che mira a sviluppare determinate abilità di studio ed autonomia affrontando i seguenti argomenti:

- **per le classi prime:** organizzare il lavoro; pre-lettura; lettura del testo; utilizzo del dizionario.
- **per le classi seconde:** prendere appunti dalle parole del docente e dal testo scritto; sintetizzare con schemi.
- **per le classi terze:** produrre testi tecnici, esporre un testo orale e scritto argomentando, approfondire un argomento con ricerca, prepararsi all’orale dell’esame.

##### 5.1.2.6. Attività di recupero

La scuola organizza attività di recupero per gli studenti in difficoltà:

- nei giorni iniziali dell’anno scolastico, per gli alunni promossi l’anno precedente con debito formativo;
- al mattino nell’orario di lezione in classe, come attività di ripasso e consolidamento rivolte all’intero gruppo classe;

- nel corso dell'anno, nel tempo indicato dalla scuola, prevalentemente durante il pomeriggio, con attività appropriate per alunni che manifestano lacune gravi e si impegnano per recuperare.

#### **5.1.2.8. Visite guidate e viaggi di istruzione**

Com'è ormai tradizione, vengono proposti, ogni anno, come parte integrante dell'attività didattica, uno o più giorni da dedicare a visite guidate e a viaggi di istruzione che consentano agli alunni non solo di conoscere e visitare particolari mete culturali, ma anche di socializzare, approfondendo i rapporti reciproci e crescendo nell'amicizia di classe.

Tutte le **CLASSI PRIME** trascorrono due giornate entro il mese di ottobre in una destinazione stabilita dal consiglio di classe con l'obiettivo di consolidare le relazioni del gruppo classe. I Consigli di Classe possono proporre visite guidate in giornata.

Tutte le **CLASSI SECONDE** trascorrono alcuni giorni a Torino sui luoghi di Don Bosco per conoscere più da vicino la figura del Santo fondatore dell'opera in cui vivono e crescono, per offrire loro una preziosa occasione di formazione e socializzazione e per una visita ad alcune delle molteplici proposte culturali della città.

Le **CLASSI TERZE** trascorrono generalmente tre o quattro giorni nella visita ad una o più città italiane o europee.

#### **5.1.2.9. Attività sportive**

Oltre ad aderire ai Campionati Sportivi Studenteschi partecipando alle gare con specialità individuali, la nostra scuola, in primavera, si ritrova allo stadio comunale di atletica per le tradizionali "Mini Olimpiadi".

#### **5.1.2.10. "Educativo digitale"**

La Comunità Educativa del Collegio Don Bosco da tempo riflette sul notevole impatto che l'innovazione tecnologica ed il mondo del digitale hanno sulle età più giovani ed in particolare sui propri studenti. Per questo ha individuato da tempo un ambito di intervento educativo che ha definito come "educativo digitale", che recepisce l'istanza precipua che viene dal carisma salesiano di proporre esperienze educative al passo con i tempi e nel contempo quanto emerge dalle Indicazioni nazionali del 2012 e della loro recente revisione del 2018 circa la cittadinanza digitale, il pensiero scientifico e quello computazionale.

Nei contesti attuali, in cui la tecnologia dell'informazione è così pervasiva, la padronanza e l'utilizzo delle tecnologie digitali, delle piattaforme di contenuti didattici, del coding e del pensiero computazionale possono aiutare gli studenti a governare la conoscenza in evoluzione, a gestire dati ed informazioni, a interagire con le macchine comprendendone meglio il funzionamento.

Per questa ragione il Collegio Docenti ha adottato prassi di formazione e riqualificazione professionale interna, iniziative di informazione e coinvolgimento dei genitori, ma soprattutto una didattica che familiarizzi gli studenti per sviluppare un pensiero critico e attivo.

Il Collegio Docenti stimola gli studenti ad integrare criticamente con il digitale nell'apprendimento, attraverso l'utilizzo delle due sale informatica con le strumentazioni ed i software in esse contenuti, l'accesso alla rete Internet sotto il controllo del docente, l'utilizzo della Google Suite for Education.

Altri spazi dedicati alla didattica ordinaria sono quelli della Kindergarten Room un'aula nella quale realizzare attività che sviluppino il pensiero creativo attraverso strumenti da utilizzare come tablet, kit per la robotica, stampante 3D. Le aule tradizionali mal si prestano ad attività che sviluppino il pensiero creativo. Ecco che la creazione di un'aula dedicata può diventare l'innescò di una serie di percorsi che nel medio termine portino a rivisitare l'intero curriculum. Il progetto Kindergarten room si propone di introdurre nella nostra realtà le idee sullo sviluppo del pensiero creativo espresse da Mitchel Resnick nel libro "Lifelong Kindergarten" pubblicato nel 2017.

Il progetto Educativo Digitale è sostenuto dal contributo della Fondazione Friuli.

#### **5.1.2.10. Attività CLIL - Geography**

La geografia appare l'ambito curricolare privilegiato in cui avviare anche l'alfabetizzazione culturale e sociale attraverso l'educazione plurilingue e interculturale. Per questa ragione l'insegnamento viene



proposto a tutti gli studenti, attraverso la metodologia CLIL, anche grazie alla presenza di un insegnante madrelingua che affianca il docente di lettere.

## 5.2. AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

Fedele alla tradizione salesiana, il nostro progetto educativo propone con convinzione l'attività del doposcuola, al cui interno sono organizzate attività di approfondimento e di recupero, oltre che iniziative per sviluppare alcune competenze.

### 5.2.1. Studio Assistito - Doposcuola

**Gli obiettivi che si prefigge, sono:**

- vivere il don Bosco come vera "casa" in cui partecipare alle lezioni, studiare, condividere coi compagni le fatiche dello studio ed instaurare relazioni ulteriori rispetto a quelle del gruppo classe, grazie ad ambienti diversi, tempi più ampi da gestire in modo responsabile e guidato;
- abilitare gli alunni a lavorare in modo autonomo, gestendo i tempi dello studio e i materiali necessari;
- assicurare un tempo di silenzio e concentrazione per rielaborare personalmente quanto appreso nelle lezioni curricolari;
- dare l'opportunità di collaborare con i compagni e gli insegnanti, lavorando in equipe.

**Il Doposcuola è suddiviso in due parti.**

Nella **PRIMA PARTE** del doposcuola, dedicata prevalentemente allo studio personale, l'alunno, applicando il metodo di studio suggerito dagli insegnanti, si misura con i compiti assegnati e affronta le difficoltà cercando di superarle autonomamente oppure partecipa ad attività di gruppo guidate da un docente. Durante questa fase, nell'aula studio è prevista la presenza di alcuni volontari per sostenere e indirizzare l'impegno di ognuno.

Nella **SECONDA PARTE** del doposcuola gli alunni possono proseguire lo studio personale e/o lavorare in coppia.

L'orario, di massima, prevede:

	LUN	MAR	MER	GIO	VEN
PRIMA PARTE	14.30-16.00	14.30-16.00	14.30-16.00	14.30-16.00	14.30-16.00
INTERVALLO	16.00-16.20	16.00-16.20	16.00-16.20	16.00-16.20	16.00-16.20
TERZA PARTE	16.20-17.00	16.20-17.00	16.20-17.00	16.20-17.00	16.20-17.00

### 5.2.2. Attività di Approfondimento

Alcune attività di approfondimento sono a numero chiuso, altre prevedono un numero minimo di iscrizioni. Per la partecipazione viene richiesta una quota, che varia secondo le esigenze del corso per coprire in parte le spese di gestione, ma soprattutto costituisce un impegno di responsabilizzazione dell'alunno nei confronti di un'attività che sceglie liberamente e che responsabilmente dovrebbe portare a termine. Tali attività sono attivate in base alla disponibilità di orario dei docenti.

#### 5.2.2.1. Laboratorio linguistico – Certificazioni Trinity/Cambridge

Il laboratorio linguistico propone diverse attività durante le quali viene utilizzata la lingua che si vuole approfondire. Le attività comprendono l'ampliamento di aspetti di cultura, la lettura di testi letterari adattati al livello di lingua raggiunto, l'utilizzo di mezzi multimediali, la conversazione, il teatro in lingua, ecc.

Obiettivo dei laboratori è lo sviluppo delle competenze di comprensione, produzione e interazione orale e scritta.

Al fine di documentare e certificare le competenze raggiunte, i corsi preparano anche agli esami per ottenere un attestato riconosciuto a livello europeo della propria conoscenza dell'inglese. Nel corso degli anni e in base alle competenze sviluppate vengono proposti agli allievi gli esami del **Trinity College of London** e del **Cambridge English**.

#### **5.2.2.2. Palestra dell'Innovazione: Coding e Robotica**

Il corso si pone l'obiettivo di introdurre al linguaggio della programmazione dei computer utilizzando programmi quali scratch e di avviare gli studenti alla robotica educativa con l'utilizzo di prodotti Lego Mindstorm.

#### **5.2.2.3. Corso di Latino**

Per gli alunni delle classi terze interessati viene organizzato un corso di Latino, che ha lo scopo di rafforzare la riflessione sulla lingua italiana e di introdurre alla conoscenza della lingua latina.

#### **5.2.2.4. Gruppo artistico**

I partecipanti a questa attività di approfondimento possono sperimentare oltre dieci tecniche di espressione: dalla pittura su varie superfici allo sbalzo rame, dal collage al mosaico, utilizzando vari tipi di materiali e colori. E' pure previsto l'utilizzo di materiale fotografico. Le opere più significative vengono catalogate in schede fotografiche.

#### **5.2.2.5. Attività teatrale**

Nella tradizione salesiana, risalente a Don Bosco stesso, l'attività teatrale è un importante mezzo educativo. La proposta è quella di appassionare i ragazzi al teatro, per aiutarli nella ricerca dell'espressione migliore, come via di comunicazione e per favorire, nello stesso tempo, un incontro di gruppo. Il "Gruppo Teatro" offre agli alunni di tutte le classi l'opportunità di esibirsi in circostanze particolari dell'anno (Natale, Don Bosco, Carnevale, Festa della Scuola).

#### **5.2.2.6. Attività Sportiva**

Le attività sportive che si svolgono prevalentemente in orario pomeridiano vengono proposte a tutte le classi e sono organizzate su mandato e indicazione del Consiglio della CEP, sentito il Collegio Docenti, dal Centro Sportivo Scolastico e dai suoi collaboratori. Realizzano e completano quanto viene progettato e realizzato attraverso i progetti del Centro Sportivo Scolastico, e riguardano di norma sport che spesso sono poco conosciuti e praticati.

Tali attività sono programmate dal Collegio Docenti anche in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 107/15, comma 7, lettera G in vista del potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati da uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.

### **5.2.3. Attività Animativo-Religiose**

Il progetto educativo della Scuola Secondaria di 1° grado "Don Bosco" prevede numerose attività animativo-religiose e ricreative, che contribuiscono in modo determinante all'attuazione del progetto educativo stesso. Pertanto agli allievi viene richiesta una partecipazione non solo formale, ma sincera ed impegnata.

L'insegnamento di ogni disciplina è un momento importante per la formazione dei ragazzi, ma la nostra scuola vuole offrire anche delle situazioni nelle quali l'annuncio cristiano è esplicito. Prima e insostituibile via di formazione dei ragazzi è il contatto personale con il Direttore, il Preside, il Coordinatore delle attività pastorali e tutti gli insegnanti.

I contenuti formativi vengono trasmessi anche attraverso i momenti del "buongiorno", le bacheche, le altre numerose attività proposte.

Ad ogni ragazzo viene fatto dono di un piccolo quaderno personale che potrà essere usato nei "buongiorno" e nelle altre occasioni di incontro.

Ogni anno scolastico viene caratterizzato da una Proposta Formativa, ovvero un tema di particolare interesse per l'educazione/evangelizzazione dei ragazzi su cui concentrare la riflessione pastorale nell'anno.

La Proposta Formativa riprende ciclicamente alcuni elementi chiave dello spirito salesiano e valorizza il cammino dell'anno liturgico, le festività salesiane, rispetta gli itinerari educativi dei gruppi e la ricchezza degli appuntamenti della realtà locale. Generalmente viene preso come riferimento il tema suggerito dal Rettor Maggiore nella Strenna annuale (che già sintetizza le istanze ecclesiali e le problematiche di attualità). Le famiglie vengono coinvolte durante le assemblee generali comunicando i temi del mese proposti ai ragazzi e gli atteggiamenti che sono invitati ad interiorizzare.

### **5.2.3.1. Gruppi formativi: ADS, Leader**

Ai gruppi formativi Amici Domenico Savio possono partecipare i ragazzi di prima, seconda e terza che, in un incontro settimanale di gioco e riflessione, vogliono approfondire lo spirito che abita ogni casa salesiana. I primi animatori di questo percorso formativo sono i ragazzi che hanno vissuto negli anni precedenti la medesima esperienza e proseguono questo cammino nel gruppo Biennio-Giovani Orizzonti.

## **5.2.4. Attività formative a carattere sportivo, ricreativo e di animazione**

### **5.2.4.1. Centro Sportivo Scolastico**

La Scuola Secondaria di 1° grado "Don Bosco", accogliendo quanto delineato nel documento MIUR del 4 agosto 2009: "Linee guida per le attività di educazione fisica, motoria e sportiva nelle scuole di primo e secondo grado", e riconoscendovi una possibilità concreta di realizzare il progetto di educazione globale delle persona ispirata al Vangelo e al Sistema Preventivo di Don Bosco ha costituito il **Centro Sportivo Scolastico – Scuola Secondaria di Primo Grado Don Bosco – Pordenone**.

L'intenzione con la quale viene istituito il suddetto centro sportivo scolastico è quella d'intraprendere azioni volte a migliorare la qualità del servizio inerente alle attività motorie, fisiche, sportive ed animative nella scuola che, soprattutto a seguito dell'introduzione dell'autonomia, è sempre più un punto di riferimento primario per la famiglia e per la società. Il tempo che il giovane trascorre all'interno dell'istituzione scolastica è determinante per lo sviluppo delle sue capacità e potenzialità. Anzi tali attività motorie, fisiche e più generalmente animative risultano strategiche e irrinunciabili all'interno del progetto di educazione globale che si propone l'intento educativo di questa scuola. Allo sport scolastico pomeridiano, non meno che a tutte le iniziative a carattere ricreativo e culturale, la Scuola Secondaria di 1° grado "Don Bosco" affida il compito di sviluppare una nuova cultura sportiva e di contribuire ad aumentare il senso civico degli alunni, a migliorare l'aggregazione, l'integrazione e la socializzazione e, non da ultimo, a ridurre le distanze che ancora esistono tra lo sport maschile e lo sport femminile. L'attività sportiva pomeridiana ricreativa e culturale si concretizza come momento di verifica in itinere di un lavoro svolto con continuità dai docenti di educazione fisica nelle ore curricolari. Questa continuità è perseguita tendenzialmente nei confronti di tutti gli alunni, compresi quelli con disabilità, nei confronti dei quali va anzi posta una particolare attenzione in ragione del notevole contributo che l'attività sportiva può portare ad una piena integrazione scolastica degli stessi nonché alla loro crescita umana. Lo sport pomeridiano, le uscite culturali e ricreative consentono anche di realizzare efficaci interazioni con gli enti territoriali e gli organismi sportivi e non solo operanti all'interno del Collegio Don Bosco, sede della scuola, oltre che di enti operanti sul territorio con i quali, nel rispetto dei reciproci fini istituzionali, si attua una sinergia attraverso una complementarità organizzativa e finanziaria.

### **5.2.4.2. Ricreazioni organizzate**

Il cortile è il luogo in cui insegnanti, educatori e salesiani incontrano i ragazzi nei momenti che a loro piacciono di più, il gioco e lo stare assieme in allegria. Questo consente di instaurare quel clima di fiducia

verso l'ambiente, ed anche verso l'adulto che vive accanto a loro e con loro cresce. Il cortile è quindi un luogo di vera educazione, tempo in cui si crea e si vive lo spirito di famiglia che distingue il don Bosco. È un ambiente di impegno e socializzazione, luogo in cui si impara a stare con tutti e a rispettare le regole, tempo in cui si impara a fuggire la pigrizia e l'egoismo e ad impegnarsi attivamente per gli altri. Lo stare in cortile segna l'esperienza del ragazzo con i momenti più belli anche nella fatica della crescita e dell'accettazione vicendevole. Durante questo tempo vengono organizzati tornei di classe e giochi di squadra, giochi salesiani tra le classi.

### **5.2.4.3. Momenti di festa**

Nella tradizione salesiana, la festa è un elemento importante di incontro e di formazione. La Scuola propone: **la festa d'inizio anno**, nella prima domenica di ottobre, per dare il benvenuto ai nuovi iscritti, **la festa di Natale** e, a giugno, **la "Festa dell'Opera"** per ringraziare il Signore, assieme alle componenti del Collegio Don Bosco, per tutti i doni ricevuti durante l'anno scolastico. In queste occasioni sono previsti: Eucaristia, pranzo comunitario, momenti di spettacolo e gioco, mostre delle attività svolte, lotterie e concorsi vari. Durante l'anno vi sono anche **altri momenti di festa** per gli alunni della scuola: nel periodo autunnale la "Castagnata"; il 31 gennaio la Festa di Don Bosco, il 24 Maggio la Festa di Maria Ausiliatrice.

## **5.2.5. Progetti**

Si tratta di attività che la scuola promuove in collaborazione con enti locali e strutture private, attraverso i quali si propone di ampliare ulteriormente l'offerta formativa.

Alcuni di essi sono legati a bandi di enti pubblici e privati per progetti di sviluppo dell'offerta formativa; ne viene che la concretizzazione della progettualità e la loro effettiva realizzazione rimane soggetta all'assegnazione delle risorse economiche di tali enti.

### **5.2.5.1. Progetti Sportivi**

I progetti sportivi si avvalgono della collaborazione di varie società sportive operanti sul territorio del Comune di Pordenone e del territorio circostante che interagiscono con la Scuola Secondaria di 1° grado "Don Bosco" attraverso il Centro Sportivo Scolastico (CSS). Il CSS si propone di far crescere l'interesse sportivo negli allievi per sensibilizzarli con un approccio ampio e vario al mondo dello sport facendoli interagire con discipline e specialità diverse. Lo scopo del progetto è quello di valorizzare le attitudini di ogni alunno anche in chiave orientativa e di sviluppo delle capacità e risorse personali. Concretamente il percorso prevede il contributo di insegnanti ed allenatori delle società sportive coinvolte attraverso il Centro Sportivo Scolastico in laboratori pratici durante le ore curricolari che costituiscono un periodo di avviamento e sensibilizzazione agli sport e alle discipline presentate.

### **5.2.5.2. Coding per tutti**

Il progetto, che si avvale del sostegno del Comune di Pordenone, prevede l'utilizzo del computer e della rete internet per sperimentare percorsi di avvio alla programmazione informatica; verranno inoltre utilizzati kit di robotica per la risoluzione di problemi. Le attività verranno proposte sia in orario curricolare che in un laboratorio in orario extracurricolare.

### **5.2.5.3. Speak in English**

Il progetto, che si avvale del sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, mira a potenziare le competenze linguistiche in inglese degli studenti attraverso una serie di azioni: • corsi preparatori di preparazione alle certificazioni Trinity e Cambridge;

- English day;
- rappresentazioni teatrali in inglese.

### **5.2.5.4. Educativo Digitale**

Il progetto, che si avvale del contributo della Fondazione Friuli, mira a:

- 1) migliorare negli studenti la padronanza e l'utilizzo delle tecnologie digitali per un apprendimento più efficace;
- 2) dotare la scuola di strumentazioni che supportino le attività degli studenti e degli insegnanti;
- 3) migliorare negli insegnanti la capacità di utilizzo delle tecnologie digitali nella didattica quotidiana.

## 6. AZIONI DI ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE, INCLUSIONE

---

### 6.1. CONOSCENZA DELLA SCUOLA

Il primo passo del possibile inserimento di un alunno nella Scuola Secondaria di 1° grado "Don Bosco" è un colloquio della famiglia - o del tutore - con il Direttore o suo delegato, nell'anno che precede l'iscrizione. Alle famiglie che desiderano che il proprio figlio frequenti il "Don Bosco", il Direttore presenta il progetto educativo e l'offerta formativa dell'anno scolastico corrente; raccoglie le ragioni della loro scelta e le loro attese.

Scopo dell'incontro è una conoscenza reciproca, pertanto è richiesta la presenza del/la ragazzo/a. Durante il colloquio il Direttore raccoglierà informazioni utili per impostare il percorso formativo. In seguito al colloquio, verificata la sintonia di intenti fra la famiglia e la scuola, verranno consegnati il patto educativo, i moduli da compilare e da consegnare in segreteria al fine di formalizzare l'iscrizione.

Le famiglie che desiderano che il proprio figlio frequenti il "Don Bosco" avranno inoltre l'opportunità di visitare la Scuola e d'incontrare le docenti nel corso delle giornate di "Scuola Aperta".

### 6.2. INSERIMENTO

Verso la fine del mese di maggio, prima dell'inizio della Scuola Secondaria di 1° grado, tutti i nuovi iscritti vengono convocati assieme ai loro genitori.

Ai genitori viene ripresentato il PTOF e consegnata una scheda che consente loro di esprimere alcune scelte. Vista la varietà delle provenienze e, di conseguenza, dei livelli di preparazione, ai futuri alunni viene proposto un test per una prima conoscenza diretta, anche se sommaria. All'inizio dell'anno scolastico la scuola propone alcune attività per conoscere meglio gli alunni e introdurli nella nuova tappa del loro itinerario formativo:

- il doposcuola speciale per le classi prime di avvio all'attività scolastica;
- una introduzione al metodo di studio;
- nei primi quindici giorni vengono proposte attività per permettere ai ragazzi di familiarizzare tra loro e inserirsi nell'ambiente e per raccogliere informazioni sul loro percorso formativo, su interessi o esperienze personali.

All'inizio dell'anno scolastico la scuola propone l'attività "**UN GIORNO A SCUOLA**" rivolta ai genitori delle classi prime, in un sabato mattina del mese di settembre. Tale iniziativa vuole essere un momento importante per costruire quella collaborazione educativa tra scuola e famiglia, che è indispensabile per contribuire efficacemente alla crescita e maturazione dei ragazzi.

### 6.3. PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE

Il Piano Annuale per l'Inclusione è uno strumento che consente alle Scuole del Collegio Don Bosco di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo. Si tratta di un piano unico per tutti gli ordini di scuola poiché discende da un'unica azione animata dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione che è unico per tutto l'Istituto.

L'unicità del gruppo di lavoro e del conseguente documento è stata voluta dal Direttore e procuratore speciale, rappresentante dell'ente gestore, affinché l'azione di inclusione sia efficace e coordinata.

Nella prassi concreta si desidera spostare l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione. Il concetto di inclusione attribuisce importanza al modo di operare sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a

cui si offre un aiuto di carattere pedagogico e didattico per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema.

In piena consonanza con la tradizione salesiana con il presente progetto si vuole proporre una pedagogia di ambiente, "comunitaria", che seppur attenta ai bisogni del singolo, attivi nei ragazzi e nei salesiani educatori una logica di reciproco aiuto nel promuovere il bene. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" un nuovo punto di vista che deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana.

La programmazione e l'effettuazione del percorso didattico va indirizzata verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi rispettando la peculiarità di approccio, metodo, stile e livello di apprendimento di tutti i discenti e, in particolare, degli studenti con Bisogni Educativi Speciali.

Il Piano Annuale dell'Inclusione all'interno di un Piano Triennale dell'Offerta Formativa trova ragione nella misura in cui quest'ultimo prevede una rivedibilità annuale e consente così di aggiornare eventualmente prospettive ed urgenze del Piano Annuale dell'Inclusione. Tale documento, redatto dal G.L.I. è approvato annualmente dal Consiglio dell'Ente Gestore e in seconda istanza dal Collegio Docenti e resta depositato agli atti in segreteria e consultabile su necessità.

## **6.4. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

Particolare attenzione viene dedicata agli alunni con bisogni educativi speciali, in linea con la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e con la successiva Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013, la scuola elabora il Piano Annuale dell'Inclusione, attiva a livello di consiglio di classe i Piani Didattici Personalizzati per le situazioni di difficoltà sia in presenza di diagnosi (che dev'essere segnalata dalla famiglia al momento dell'iscrizione) sia su indicazione del Consiglio di Classe stesso (attenendosi a criteri pedagogici e didattici motivati). In tali casi il Collegio Docenti e i Consigli di Classe della Scuola Secondaria di 1° grado "Don Bosco" attuano, in collaborazione con la famiglia, tutte le procedure didattiche ed educative previste dalla normativa vigente e dalle peculiarità che ogni situazione denota.

La scuola si avvale della figura di un **Referente per i Bisogni Educativi Speciali** il quale supporta il Consiglio di classe nella scelta e nell'attuazione delle metodologie a favore dei ragazzi con bisogni educativi speciali. Nei primi tre mesi la scuola si impegna a monitorare la situazione in ingresso e, successivamente, a confrontarsi con la famiglia per predisporre un piano di intervento. Per situazioni particolarmente problematiche può essere affiancato un insegnante di sostegno, per il quale è possibile accedere al contributo pubblico.

Oltre agli interventi di sostegno, vengono elaborati dei percorsi atti a recuperare e potenziare quelle abilità che ogni singolo innegabilmente possiede e manifesta. Alcune modalità di intervento previste sono: colloqui con le maestre della Primaria, momenti di lavoro individualizzato, attività in piccoli gruppi, attività differenziate, attività nel gruppo classe, recupero dei rapporti con l'adulto e con i compagni. L'obiettivo perseguito è che l'alunno si trovi bene a scuola e acquisisca competenze per realizzare il proprio progetto di vita, compatibilmente con le sue effettive capacità, le sue difficoltà e i suoi bisogni.



## 7. VALUTAZIONE

---

La nostra scuola si impegna ad elaborare criteri specifici per la valutazione degli alunni, rispondenti ai cambiamenti introdotti dalle riforme scolastiche e condivisi dagli insegnanti. La valutazione tiene conto delle differenti potenzialità di ogni alunno, considerate nello specifico contesto ambientale e relazionale: l'atto del valutare è riferito all'intero processo educativo. La valutazione ha due livelli: valutazione in itinere da parte di ogni docente; valutazione collegiale da parte del Consiglio di Classe.

L'entrata in vigore del D.L.vo n. 62 del 13 aprile 2017 e il D.M. n. 742 del 3 ottobre 2017 con i modelli di certificazione al termine della Primaria e del primo ciclo hanno confermato il Collegio Docenti nella prosecuzione della progettazione, attuazione e verifica di nuovi percorsi di didattica e valutazione per competenze che si riferiscono ai progetti curriculari di innovazione descritti precedentemente.

### 7.1. VALUTAZIONE IN ITINERE

Nel corso dell'anno gli insegnanti propongono, all'interno delle singole Unità di Apprendimento, verifiche in itinere (prove intermedie) e sommative (prove finali) in forma scritta, orale e pratica, a seconda degli obiettivi programmati. Ad ognuna viene assegnato un voto, inserito nel registro elettronico.

### 7.2. VALUTAZIONE COLLEGIALE

L'anno scolastico viene suddiviso in due periodi chiamati quadrimestri, al termine dei quali, a febbraio e giugno, viene compilata la scheda personale di valutazione.

A metà di ogni quadrimestre (novembre e aprile) i consigli di classe si riuniscono per valutare il percorso intermedio dell'alunno, per poter elaborare delle valutazioni che sono consegnate alle famiglie attraverso un foglio informativo (pagellina) sull'andamento dei ragazzi.

Tanto la valutazione intermedia, quanto quella quadrimestrale hanno l'obiettivo di individuare eventuali difficoltà e consentire l'intervento di recupero o rinforzo secondo opportune strategie.

La scheda personale di valutazione quadrimestrale si compone di due sezioni tra loro correlate. Nella prima viene espresso un voto che indica il livello raggiunto in rapporto agli obiettivi formativi delle Unità di Apprendimento, per ciascuna delle discipline dell'orario obbligatorio e per la condotta. Nella seconda sezione viene formulato un giudizio globale.

#### 7.2.1. Rilevazione dei progressi nell'apprendimento e nella condotta

La sezione che riguarda la rilevazione dei progressi nell'apprendimento e nello sviluppo personale e sociale dell'alunno consiste in un giudizio globale formulato dal Consiglio di classe che tiene conto delle seguenti aree:

- 1) sviluppo del senso sociale
- 2) educazione alla conoscenza di sé
- 3) educazione alla responsabilità
- 4) processo di apprendimento
- 5) educazione alla conoscenza
- 6) educazione alla comprensione
- 7) educazione ad applicare
- 8) sviluppo dell'analisi e della sintesi
- 9) preparazione globale.

#### 7.2.2. Criteri di attribuzione del voto

I criteri di attribuzione del voto sono i seguenti:

VOTO	MOTIVAZIONE
------	-------------



<b>10</b>	L'alunno padroneggia tutti i contenuti proposti; comprende i messaggi complessi; sa organizzare le informazioni in modo creativo e personale, formulando propri giudizi; applica i procedimenti in modo sicuro in situazioni nuove; si esprime con proprietà e ricchezza lessicale; manifesta impegno, interesse e attitudine per la disciplina.
<b>9</b>	L'alunno conosce gli argomenti proposti in modo completo ed approfondito; comprende adeguatamente messaggi complessi; sa organizzare le informazioni in modo autonomo; applica i procedimenti anche a situazioni nuove; si esprime con correttezza e proprietà, utilizzando i linguaggi specifici.
<b>8</b>	L'alunno conosce gli argomenti proposti in modo approfondito; comprende i messaggi e li sa riorganizzare; applica i procedimenti con strategie adeguate; si esprime in modo corretto e preciso.
<b>7</b>	L'alunno conosce sostanzialmente gli argomenti proposti; comprende i messaggi nella loro globalità; applica i procedimenti con strategie generalmente adeguate; si esprime in modo corretto.
<b>6</b>	L'alunno conosce gli aspetti essenziali degli argomenti proposti, comprende i messaggi negli elementi principali; applica con sostanziale correttezza i procedimenti semplici; si esprime in modo elementare.
<b>5</b>	L'alunno dimostra una conoscenza frammentaria degli argomenti proposti; comprende i messaggi in modo superficiale; applica i procedimenti semplici con errori, pur dimostrando di possedere alcune abilità; non sa utilizzare in modo appropriato i linguaggi specifici.
<b>4</b>	L'alunno dimostra una scarsa conoscenza degli argomenti proposti; comprende in modo molto approssimativo i messaggi; applica i procedimenti con difficoltà, anche se guidato; si esprime in modo incerto.
<b>3</b>	L'alunno non conosce gli argomenti proposti; non comprende i messaggi; non sa applicare i procedimenti; non manifesta impegno ed interesse per la materia.

### 7.2.3. Criteri di attribuzione del giudizio di condotta

Il giudizio relativo alla condotta è stabilito in sede di riunione del Consiglio di Classe; esso riguarda la modalità di partecipazione alla comunità educativa della classe e della scuola, la relazione con gli altri e la disponibilità alla crescita.

I criteri di attribuzione del giudizio di condotta sono i seguenti:

VOTO	FINALITA'	INDICATORI	DESCRITTORI
<b>10</b>	Sviluppare un adeguato livello di apprendimento, competenza e responsabilità	FREQUENZA	Frequenta con assiduità le lezioni, il doposcuola e rispetta gli orari
		PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO	Partecipa in modo attivo, costruttivo e propositivo alla vita scolastica in tutti i suoi momenti (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane) dimostrando vivo interesse per la attività proposte dai docenti e dalle altre figure della scuola
		CONSEGNE E MATERIALE SCOLASTICO	Rispetta in modo puntuale e costante le consegne, è sempre provvisto del necessario materiale scolastico (libri di testo e quaderni, divisa per le attività sportive,...)
	Rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita della scuola	RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE	Rispetta sempre le disposizioni organizzative: spazi e criteri per l'intervallo e la ricreazione, modalità e orari per l'accesso alla mensa, orari e modalità di accesso ai vari uffici (sala insegnanti, portineria, segreteria)
		USO DELLE STRUTTURE DELLA SCUOLA	Utilizza con cura e in maniera responsabile il materiale e le strutture della scuola
	Rispettare i propri doveri	RISPETTO DEL REGOLAMENTO	Comprende e rispetta il regolamento scolastico, non ha alcun provvedimento a suo carico
	Acquisire i principali valori di cittadinanza, convivenza civile e responsabilità dei propri diritti	COMPORTEAMENTO	Ha un atteggiamento sempre corretto, responsabile e consapevole nei confronti di tutti i soggetti della scuola, rispetta la libertà individuale di tutti ed è disponibile a collaborare con insegnanti e compagni, si comporta in ogni momento della vita scolastica (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane) in modo adeguato alle circostanze, ai luoghi e alle persone.
<b>9</b>	Sviluppare un adeguato livello di apprendimento, competenza e responsabilità	FREQUENZA	Frequenta con assiduità le lezioni, il doposcuola e rispetta generalmente gli orari
		PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO	Segue in modo attivo e costante la vita scolastica in tutti i suoi momenti (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane) dimostrando interesse per le attività proposte dai docenti e dalle altre figure della scuola
		CONSEGNE E MATERIALE SCOLASTICO	Rispetta in modo puntuale e costante le consegne, è sempre provvisto del necessario materiale scolastico (libri di testo e quaderni, divisa per le attività sportive,...)
	Rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita della scuola	RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE	Rispetta le disposizioni organizzative: spazi e criteri per l'intervallo e la ricreazione, modalità e orari per l'accesso alla mensa, orari e modalità di accesso ai vari uffici (sala insegnanti, portineria, segreteria)
		USO DELLE STRUTTURE DELLA SCUOLA	Utilizza in maniera responsabile il materiale e le strutture della scuola
	Rispettare i propri doveri	RISPETTO DEL REGOLAMENTO	Rispetta il regolamento scolastico, non ha alcun provvedimento a suo carico

	Acquisire i principali valori di cittadinanza, convivenza civile e responsabilità dei propri diritti	COMPORAMENTO	Ha un atteggiamento sempre corretto nei confronti di tutti i soggetti della scuola, rispetta le libertà individuali di tutti, si comporta in ogni momento della vita scolastica (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane) in modo adeguato alle circostanze, ai luoghi e alle persone.
<b>8</b>	Sviluppare un adeguato livello di apprendimento, competenza e responsabilità	FREQUENZA	Frequenta con regolarità le lezioni e il doposcuola, ma talvolta non rispetta gli orari
		PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO	Segue con sufficiente partecipazione le attività proposte dai docenti e dalle altre figure della scuola (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane), tuttavia non sempre assume un ruolo attivo nel dialogo educativo
		CONSEGNE E MATERIALE SCOLASTICO	Rispetta le consegne nella maggior parte dei casi, è solitamente provvisto del necessario materiale scolastico (libri di testo e quaderni, divisa per le attività sportive,...)
	Rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita della scuola	RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE	Rispetta quasi sempre le disposizioni organizzative: spazi e criteri per l'intervallo e la ricreazione, modalità e orari per l'accesso alla mensa, orari e modalità di accesso ai vari uffici (sala insegnanti, portineria, segreteria)
		USO DELLE STRUTTURE DELLA SCUOLA	Non sempre utilizza in maniera responsabile il materiale e le strutture della scuola
	Rispettare i propri doveri	RISPETTO DEL REGOLAMENTO	Generalmente rispetta il regolamento scolastico, non ha alcuna nota disciplinare a suo carico, ma alcuni richiami scritti e verbali
	Acquisire i principali valori di cittadinanza, convivenza civile e responsabilità dei propri diritti	COMPORAMENTO	Ha un atteggiamento nel complesso corretto nei confronti dei soggetti della scuola, rispetta le libertà individuali, in generale si comporta nella vita scolastica (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane) in modo adeguato alle circostanze, ai luoghi e alle persone.
<b>7</b>	Sviluppare un adeguato livello di apprendimento, competenza e responsabilità	FREQUENZA	Non frequenta con regolarità le lezioni e il doposcuola, inoltre non sempre rispetta gli orari
		PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO	Segue in modo passivo e marginale le proposte didattiche, non sempre assume un ruolo attivo nel dialogo educativo, partecipa in modo saltuario alle attività proposte dai docenti e dalle altre figure della scuola (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane)
		CONSEGNE E MATERIALE SCOLASTICO	Rispetta generalmente le consegne nei tempi previsti e alcune volte è sprovvisto del materiale scolastico necessario (libri di testo e quaderni, divisa per le attività sportive,...)
	Rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita della scuola	RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE	Non sempre rispetta le disposizioni organizzative: spazi e criteri per l'intervallo e la ricreazione, modalità e orari per l'accesso alla mensa, orari e modalità di accesso ai vari uffici (sala insegnanti, portineria, segreteria)
		USO DELLE STRUTTURE DELLA SCUOLA	Utilizza in maniera poco accurata il materiale e le strutture della scuola
	Rispettare i propri doveri	RISPETTO DEL REGOLAMENTO	Non rispetta sempre il regolamento scolastico: ha a suo carico provvedimenti disciplinari (con richiami scritti, allontanamento di un giorno dall'attività scolastica, eventualmente convertito in attività socialmente utili) o ripetuti richiami scritti e verbali

	Acquisire i principali valori di cittadinanza, convivenza civile e responsabilità dei propri diritti	COMPORAMENTO	Ha un atteggiamento non sempre corretto nei confronti dei soggetti della scuola, non sempre rispetta le libertà individuali di tutti, assume comportamenti non sempre adeguati alle circostanze (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane), ai luoghi e alle persone.
<b>6</b>	Sviluppare un adeguato livello di apprendimento, competenza e responsabilità	FREQUENZA	Non frequenta con assiduità le lezioni e il doposcuola, inoltre spesso non rispetta gli orari
		PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO	Segue con scarso interesse le attività proposte e disturba spesso durante le lezioni, partecipa in modo saltuario e disinteressato alle attività proposte dai docenti e dalle altre figure della scuola (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane)
		CONSEGNE E MATERIALE SCOLASTICO	Rispetta saltuariamente le consegne, è spesso sprovvisto del materiale scolastico necessario
	Rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita della scuola	RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE	Non sempre rispetta le disposizioni organizzative: spazi e criteri per l'intervallo e la ricreazione, modalità e orari per l'accesso alla mensa, orari e modalità di accesso ai vari uffici (sala insegnanti, portineria, segreteria)
		USO DELLE STRUTTURE DELLA SCUOLA	Utilizza in modo trascurato il materiale e le strutture della scuola
	Rispettare i propri doveri	RISPETTO DEL REGOLAMENTO	Non rispetta sempre il regolamento scolastico: ha a suo carico provvedimenti disciplinari (tre richiami scritti, allontanamento di due giorni dall'attività scolastica, eventualmente convertito in attività socialmente utili)
	Acquisire i principali valori di cittadinanza, convivenza civile e responsabilità dei propri diritti	COMPORAMENTO	Ha un atteggiamento poco corretto nei confronti dei soggetti della scuola, non rispetta le libertà individuali di tutti, si comporta durante la vita scolastica in modo poco adeguato alle circostanze (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane), ai luoghi e alle persone.
<b>5</b>	Sviluppare un adeguato livello di apprendimento, competenza e responsabilità	FREQUENZA	Non frequenta con assiduità le lezioni e il doposcuola, e non rispetta gli orari
		PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO	Non segue le attività proposte e disturba spesso durante le lezioni, non partecipa alle attività proposte dai docenti e dalle altre figure della scuola (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane)
		CONSEGNE E MATERIALE SCOLASTICO	Rispetta saltuariamente le consegne, e non porta il materiale scolastico necessario
	Rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita della scuola	RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE	Non rispetta le disposizioni organizzative: spazi e criteri per l'intervallo e la ricreazione, modalità e orari per l'accesso alla mensa, orari e modalità di accesso ai vari uffici (sala insegnanti, portineria, segreteria)
		USO DELLE STRUTTURE DELLA SCUOLA	Utilizza in modo trascurato e danneggia il materiale e le strutture della scuola
Rispettare i propri doveri	RISPETTO DEL REGOLAMENTO	Non rispetta il regolamento rendendosi responsabile di comportamenti di particolare gravità, sanzionati da provvedimenti che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai quindici giorni	

Acquisire i principali valori di cittadinanza, convivenza civile e responsabilità dei propri diritti	COMPORAMENTO	Ha un atteggiamento scorretto e arrogante nei confronti dei soggetti della scuola, non rispetta le libertà individuali di tutti, si comporta in ogni momento della vita scolastica in modo inadeguato alle circostanze (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane), ai luoghi e alle persone.
--	--------------	--

#### **7.2.4. Valutazione per competenze**

Con il D.L.vo n. 62 del 13 aprile 2017 e il D.M. n. 742 del 3 ottobre 2017 sono stati licenziati i modelli di certificazione al termine della primaria e del primo ciclo, che sono entrati in vigore a regime di obbligatorietà dall'a.s. 2017/18.

Continuando il lavoro intrapreso negli anni scolastici precedenti il Collegio Docenti ha da tempo avviato una sperimentazione per far sì che la certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione finale degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenti un atto educativo legato ad un processo di lunga durata.

Per questa ragione oltre alla valutazione delle competenze specifiche che fanno capo alle singole discipline, il Collegio Docenti ha strutturato la sperimentazione delle attività didattiche curricolari dei progetti per valutare anche le otto competenze chiave europee oggetto di certificazione. La raccolta di documentazione e dati sulla sperimentazione è all'attenzione del Collegio Docenti stesso che ne fa oggetto di monitoraggio continuo.

## **8. ORGANIZZAZIONE GENERALE**

---

### **8.1.LA COMUNITÀ EDUCATIVA PASTORALE (CEP)**

La Comunità Educativa Pastorale (CEP) è il soggetto della responsabilità educativa che, cura la professionalità educativa attraverso la formazione permanente; anima processi educativi sistematici; favorisce uno stile di relazioni secondo il Sistema Preventivo; sviluppa un rapporto specifico con i genitori e le famiglie dei giovani; concretizza criteri e strategie per affrontare la complessità di situazioni legali, economiche, di rapporto con lo Stato e il governo della Regione tali da poter condizionare la realizzazione del progetto educativo pastorale salesiano; si inserisce in modo attivo e propositivo nel dialogo culturale, educativo e professionale in atto nel territorio e nella Chiesa locale; si impegna ad accompagnare i giovani oltre la formazione sistematica.

#### **8.1.1. I soggetti della Comunità Educativa Pastorale**

##### **8.1.1.1. La Comunità Salesiana**

Il nucleo animatore della comunità educativa pastorale è la Comunità religiosa, formata da Salesiani che hanno consacrato la loro vita a Dio e si sono messi a servizio dei giovani con lo stile di Don Bosco. La comunità salesiana, attraverso i suoi organismi previsti dalle Costituzioni - in primis il Direttore e il Consiglio dell'Ente Gestore - è titolare del servizio educativo e scolastico ed è responsabile:

- dell'identità, della direzione, dell'animazione e della gestione della scuola. Essa ne risponde davanti alla Congregazione Salesiana, alla Chiesa locale, all'autorità civile ed all'opinione pubblica;
- della scelta, assunzione e preparazione dei docenti della scuola;
- dell'accettazione dei giovani che fanno richiesta di essere accolti nella scuola;
- della crescita della capacità di collaborazione tra docenti, allievi e genitori nel rispetto dei ruoli e delle competenze;
- degli ambienti e delle attrezzature necessarie al buon andamento dell'attività scolastica e formativa;
- dell'approvazione della programmazione annuale, del rendiconto amministrativo, delle rette scolastiche, delle eventuali convenzioni e di tutti quegli atti che coinvolgono la responsabilità dei salesiani di Don Bosco;
- dell'amministrazione concreta della scuola.

##### **8.1.1.2. I Docenti**

I docenti assunti dalla scuola sono persone che hanno la preparazione richiesta dalla normativa (hanno i titoli necessari per esercitare la professione) e condividono finalità e impostazione della scuola. L'accoglienza del Progetto educativo della scuola traspare dalla programmazione, dall'attivazione e valutazione dei processi di apprendimento, dalla disponibilità ad incontrare e dialogare con gli allievi in classe e fuori, dalla creatività nel proporre iniziative che coinvolgono gli alunni. Essi sono certamente liberi nell'esercizio della loro funzione, ma si impegnano a lavorare in accordo con il Collegio Docenti e ad aggiornarsi con responsabilità per rispondere all'evoluzione della società. La professionalità educativa si connota per una fondamentale dimensione etica, intesa come testimonianza personale dei valori proposti e sostegno all'interiorizzazione dei medesimi da parte degli alunni.

##### **8.1.1.3. I Genitori**

Lo stile e le finalità educative dei genitori e dei docenti devono essere in sintonia con l'istituzione; pertanto è fondamentale un dialogo aperto e costruttivo tra scuola e famiglia. Ai genitori, primi educatori dei figli, è pertanto chiesta sincera collaborazione ed effettiva partecipazione alla vita della scuola. Queste si esprimono: approfondendo la conoscenza del progetto educativo salesiano, segnalando situazioni problematiche, personali o comunitarie, che dovessero sfuggire all'attenzione della scuola, supportando

iniziative proposte, alimentando un clima di fiducia, specialmente nei momenti di difficoltà. La scuola promuove alcune iniziative e attività rivolte ai genitori:

- incontri con esperti per un approfondimento su tematiche relative alle problematiche adolescenziali e alla gestione dell'Orientamento Scolastico;
- momenti di festa in occasione del Natale e Festa della Comunità Educativa, ad inizio e fine anno;
- presenza agli organismi di partecipazione: Consigli di Classe e d'Istituto, assemblee...

E' presente inoltre l'Associazione Genitori Scuola Cattolica (A.Ge.S.C.) che opera per la formazione e l'animazione dei genitori, la collaborazione con la scuola e la promozione della parità scolastica.

#### **8.1.1.4. Gli allievi**

I ragazzi sono al centro dell'attenzione educativa, protagonisti del cammino formativo. Essi accolgono e collaborano alla proposta che li riguarda mediante il compimento coscienzioso del loro dovere, la partecipazione convinta alla vita della comunità scolastica e la disponibilità a svolgere dei servizi. La scuola li accoglie come persone – e non solo come studenti – e offre loro una ricchezza di proposte formative, perché è convinta che la crescita intellettuale non può essere disgiunta dalla maturazione della persona. Per questo la scuola non condivide la scelta di chi si impegna solo nelle discipline e nelle iniziative autonomamente ritenute importanti, ma chiede agli allievi un atteggiamento globalmente positivo, fatto di fiducia, coinvolgimento, sopportazione della fatica, responsabilità.

### **8.1.2. Gli organismi direttivi e di coordinamento**

#### **8.1.2.1. Il Consiglio dell'Ente Gestore**

Collabora con il Direttore nell'espletamento della sua funzione di primo responsabile della CEP, in particolare per quanto concerne gli ambiti di competenza della comunità salesiana. Nel precisare il necessario collegamento tra il Consiglio dell'Ente Gestore e gli altri organismi di partecipazione della CEP conviene tenere conto di alcune attenzioni:

- favorire la partecipazione come membri del Consiglio della CEP, collaborando direttamente e attivamente nei processi di riflessione e decisione;
- assumere le decisioni negli affari che coinvolgono direttamente l'identità salesiana, la formazione e la convocazione dei laici;
- favorire sempre una adeguata informazione tra comunità e organismi della CEP, vie agili di dialogo e rispetto delle responsabilità dei diversi membri.

#### **8.1.2.2. Consiglio della CEP della scuola**

È l'organismo che anima ed orienta tutta l'azione salesiana attraverso la riflessione, il dialogo, la programmazione e la revisione dell'azione educativo-pastorale. È l'organismo di coordinamento al servizio dell'unità del progetto salesiano nel territorio in cui opera la CEP.

Ha come compiti la programmazione, la gestione ed il monitoraggio di tutte le attività didattiche ed educative.

Il Consiglio della CEP è composto almeno dal Direttore, dall'Amministratore, dal Coordinatore e dal Vicecoordinatore delle attività educativo didattiche, dal Coordinatore pastorale.

Si incontra almeno una volta ogni due settimane per la gestione ordinaria dell'attività scolastica secondo quanto deliberato a livello decisionale dagli organi competenti. Almeno una volta al quadrimestre il consiglio della CEP della scuola opera la revisione delle iniziative realizzate e provvede alla elaborazione di proposte di natura programmatica e progettuale da sottoporre all'attenzione degli organi competenti a livello decisionale.

### **8.1.2.3. Equipe Pastorale della Scuola**

È l'organismo che affianca il Coordinatore pastorale nell'adempimento dei propri incarichi. Ne fanno parte alcuni docenti e/o educatori, fra cui l'insegnante di religione.

Ha come compiti la programmazione, la gestione ed il monitoraggio di tutte le attività pastorali (Buongiorno, feste, ritiri spirituali, ecc.).

Si incontra settimanalmente per la gestione ordinaria almeno una volta al quadrimestre l'Equipe Pastorale della scuola opera la revisione delle iniziative realizzate e provvede alla elaborazione di proposte di natura programmatica e progettuale da sottoporre all'attenzione degli organi competenti a livello decisionale.

### **8.1.2.4. Commissione disciplina della Scuola**

È l'organismo che raccoglie, riflette e propone nell'ambito della disciplina.

È composto almeno dal Direttore, dal Coordinatore e dal Vicecoordinatore delle attività educative didattiche, dal Coordinatore pastorale e alcuni insegnanti.

Si incontra almeno una volta ogni due settimane per raccogliere le segnalazioni e proporre eventuali interventi disciplinari. Elabora le proposte di modifica e integrazione del Regolamento di disciplina da sottoporre all'attenzione degli organi competenti a livello decisionale.

## **8.1.3. Relazioni all'interno della Comunità Educativa Pastorale**

La Scuola Secondaria di 1° grado in quanto parte del Collegio Don Bosco segue il Codice Etico, di cui l'ente si è dotato indicando in esso l'insieme dei principi la cui osservanza è reputata di fondamentale importanza per il regolare funzionamento, l'affidabilità della gestione e l'immagine dell'ente stesso. Il Codice Etico costituisce l'insieme delle specificazioni esemplificative degli obblighi generali di diligenza e fedeltà il cui adempimento è richiesto dalla legge ai prestatori di lavoro e a quelli di correttezza e buona fede richiesti ai collaboratori a qualsiasi titolo.

Le disposizioni del Codice Etico sono altresì vincolanti per tutti i religiosi che operano nelle attività dell'ente, in quanto compatibili con il loro stato e con le regole e costituzioni che reggono l'ente e ne costituiscono il diritto proprio.

Il Codice Etico sarà reso conoscibile e consegnato ai terzi che ricevano incarichi professionali o d'opera dall'ente o che intrattengano con esso rapporti di collaborazione continuativa: sarà altresì divulgato all'utenza nei modi ritenuti più appropriati.

## **8.2. RUOLI DI COORDINAMENTO**

### **8.2.1. Il Direttore**

Il Direttore, procuratore speciale dell'Ente Gestore, come primo responsabile della CEP è principio di unità e di interazione all'interno della comunità educativa, favorisce la collaborazione e la corresponsabilità tra i diversi incaricati. Suo compito è:

- mantenere vivo lo spirito e lo stile educativo salesiano, promuovendo il carisma di Don Bosco;
- garantire la fedeltà al progetto educativo e l'attuazione del PTOF;
- accogliere e dimettere gli alunni, assumere il personale, affidare responsabilità e compiti;
- assicurare l'efficienza dei servizi e controllare la gestione economica dell'opera.

### **8.2.2. Il Coordinatore educativo-didattico (Preside)**

I compiti del Coordinatore educativo-didattico sono di animazione, organizzazione, partecipazione e di carattere amministrativo, e vengono adempiuti in sintonia di intenti e di collaborazione con il Direttore ed il Consiglio della CEP della scuola. A lui spetta:

- coordinare la programmazione dell'attività didattica e accompagnarne l'attuazione;



- curare la formazione didattica dei docenti;
- presiedere le riunioni del Collegio Docenti e vigilare sul lavoro degli insegnanti e dei Consigli di Classe;
- seguire la vita ordinaria della scuola (lavoro di segreteria, rapporto con famiglie, vita nelle classi, situazioni problematiche...);
- organizzare il doposcuola: attività ricreative e lo studio pomeridiano.

### **8.2.3. Il Vicecoordinatore educativo–didattico (Vice Preside)**

Il Vicecoordinatore educativo didattico collabora strettamente con il Coordinatore educativo-didattico e svolge compiti delegati. Al Vicepreside è affidata la gestione dei problemi disciplinari ordinari e i compiti organizzativi in affiancamento al Preside.

### **8.2.4. Il Coordinatore pastorale**

Collabora con il Direttore per l'animazione religiosa e le attività parascolastiche avvalendosi della collaborazione dell'Equipe Pastorale:

- elabora la proposta formativa dell'anno, offre ai docenti spunti e materiali per la sua attuazione;
- coordina, d'intesa con il Preside, le proposte pastorali: buongiorno, ritiri, celebrazioni, gruppi formativi.

### **8.2.5. I Coordinatori di classe**

Sono docenti scelti dalla direzione su segnalazione del Preside e del Coordinatore pastorale quali punti di riferimento per una classe. Il ruolo del Coordinatore di classe è:

- collaborare con il Coordinatore pastorale per attuare l'itinerario formativo dell'anno;
- coordinare gli interventi educativi riguardanti la classe: motivare gli alunni, curare i rapporti, gestire situazioni difficili, programmare iniziative significative (visite guidate, momenti di festa...);
- preparare – in accordo con il Preside – i Consigli di Classe, sia quelli di programmazione che quelli di valutazione;
- essere il referente per le famiglie per quanto concerne la vita della classe.

### **8.2.6. L'Amministratore**

L'Amministratore cura, in dipendenza dal Direttore e dal suo Consiglio, gli aspetti amministrativi e fiscali della gestione dell'opera e dell'attività scolastica. In particolare:

- gestisce gli stipendi del personale e provvede agli acquisti;
- cura la manutenzione degli ambienti;
- segue il funzionamento della mensa scolastica;
- segue tutto il settore amministrativo e contabile anche nella relazione con le famiglie.

### **8.2.7. Referenti di Settore**

Il Direttore individua annualmente tra i docenti i referenti di alcuni ambiti strategici per coadiuvare il Coordinatore Didattico ed il Collegio Docenti nella gestione ordinaria della Scuola:

- Referente per i Bisogni Educativi Speciali;
- Referente per l'Orientamento;
- Referente per la prevenzione al bullismo e cyberbullismo.

## **8.3. STRUTTURE DI PARTECIPAZIONE E CORRESPONSABILITÀ**

Le strutture di partecipazione e corresponsabilità mirano a creare le condizioni ideali per una sempre maggiore comunione, condivisione e collaborazione tra le diverse componenti della CEP, in vista dell'attuazione del progetto educativo, incrementando la collaborazione fra docenti, alunni e genitori, al servizio della formazione culturale, umana, professionale e cristiana degli allievi.

### **8.3.1. Consiglio d'Istituto**

Il Consiglio d'Istituto è composto dai rappresentanti dei genitori, dai rappresentanti dei docenti e dai membri del consiglio della Comunità Educativa Pastorale della scuola.

Ha funzione di stimolo e di verifica nel campo delle problematiche e delle metodologie dell'educazione. Fatte salve le competenze del Consiglio di Classe e del Collegio Docenti, viene coinvolto in via consultiva su quanto concerne l'organizzazione della vita e delle attività della scuola nelle materie seguenti:

- adozione del PTOF e del regolamento interno dell'Istituto;
- adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze locali;
- criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche ed extrascolastiche, con particolare riguardo alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;
- partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- indicazione dei criteri generali relativi all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche;
- formulazione di un parere sull'andamento generale educativo didattico dell'istituto.

### **8.3.2. Collegio Docenti**

Il Collegio Docenti è composto da tutti gli insegnanti; è presieduto dal Preside; normalmente interviene anche il Direttore. All'inizio dell'anno programma l'attività educativa e didattica; delibera sugli aspetti della vita della scuola che sono di sua competenza; riflette regolarmente sulle scelte di fondo della scuola e matura orientamenti per rimanere fedele al progetto educativo; rivede il proprio operato e aggiorna il PTOF.

Il collegio docenti è strutturato in commissioni (o équipes o gruppi di lavoro) e dipartimenti (o aree disciplinari).

Le commissioni si occupano in particolare di progettare, programmare, garantire l'attuazione delle iniziative inerenti l'azione educativa.

I dipartimenti si occupano in particolare di progettare, programmare, garantire l'attuazione delle iniziative inerenti l'azione didattica.

### **8.3.3. Consiglio di Classe**

È formato da tutti i Docenti di una classe. Figura di riferimento è il Coordinatore di classe che raccoglie le informazioni utili a sostenere il cammino formativo dei singoli alunni:

- concorda il piano di lavoro;
- progetta azioni interdisciplinari;

- valuta periodicamente gli alunni;
- prende in considerazione le situazioni difficili e ricerca le soluzioni.

### **8.3.4. Unità di valutazione**

La Circolare Ministeriale n. 47 del 21 Ottobre 2014 specifica le priorità strategiche della valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione fissate nella Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 e prescrive che all'interno di ogni scuola venga costituita una Unità di valutazione. Ciò premesso, la suddetta unità è unica per tutte le scuole del Collegio Don Bosco ed è costituita da:

- il Coordinatore educativo e didattico della scuola Secondaria di 1° grado prof. Paolo Lamanna;
- la Coordinatrice educativa e didattica della Scuola Primaria maestra Daniela Diana;
- il prof. Andrea Rossit
- il Collaboratore educativo e didattico dott. Paolo Bortolato.

Fatte salve le competenze degli organi collegiali ed in particolare del Collegio dei Docenti, all'unità di valutazione spetterà il compito di avviare il processo di autovalutazione, coinvolgendo a tal fine i Docenti di tutte le scuole del Collegio. La struttura dell'unità di valutazione potrà essere eventualmente integrata dal Collegio Docenti che, con motivata delibera, proporrà al Direttore e al Consiglio dell'Ente Gestore eventuali integrazioni. Per quanto riguarda le competenze dell'unità di valutazione si rinvia alla normativa sopra richiamata.

### **8.3.5. Comitato di Valutazione dei Docenti**

Il nuovo "Comitato per la valutazione dei docenti" è introdotto all'art.1, comma 129, della Legge 107/2015, in sostituzione di quello previsto dall'art. 11, del d.lgs 297/1994. Il Comitato dura in carica tre anni, è presieduto dal Direttore, ne fa parte anche il Coordinatore dell'attività didattica; è composto inoltre da due docenti scelti dal Collegio ed uno scelto dal Consiglio di Istituto, due rappresentanti dei genitori scelti dal Consiglio di Istituto e un componente esterno individuato dall'USR tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

Tale organo esercita le sue competenze negli ambiti indicati dalla normativa di riferimento, ma, per la natura diversa dell'ente gestore nelle scuole paritarie, solo con funzione consultiva, in maniera analoga al Consiglio d'Istituto.

### **8.3.6. Gruppo di Lavoro per l'inclusione**

Ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 (Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica), la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 e la Legge 104/92 art. 15 comma 2, è stato istituito dal Direttore pro tempore e rappresentante dell'ente gestore, sentito il parere del preside il Gruppo di lavoro per l'inclusione (G.L.I.) unico per tutte le scuole del Collegio Don Bosco, un gruppo di lavoro i cui componenti [...] sono integrati da tutte le risorse specifiche presenti nella scuola [...], in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di intervento sulle criticità rilevate nel contesto<sup>3</sup>.

Attraverso l'intesa fra i rappresentanti della Scuola, delle Agenzie territoriali e del Servizio Sanitario Nazionale, il G.L.I. persegue la finalità di attuare precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione, in un'ottica di piena realizzazione del diritto allo studio. Il G.L.I. è composto dal Coordinatore dell'attività didattica (che presiede alle riunioni), dal referente per l'Area degli studenti con bisogni educativi speciali e dai membri dei Consigli ristretti della CEP di tutte le scuole del Collegio Don Bosco. Oltre alle competenze elencate nell'atto di costituzione, il G.L.I. ha come compito precipuo quello di redigere il Piano Annuale dell'Inclusione.

---

<sup>3</sup> Circolare Ministeriale n. 8, 6 marzo 2013: *Azioni a livello di singola istituzione scolastica.*

### **8.3.7. Assemblee dei Genitori**

Possono essere a diversi livelli: di Genitori di una classe, di alcune classi o generali. Nell'Assemblea generale:

- il Direttore approfondisce la conoscenza del progetto educativo della scuola; – il Coordinatore educativo-didattico presenta la programmazione della vita scolastica;
- vengono date le comunicazioni e affrontati i problemi di ordine generale.

Nell'Assemblea di classe:

- il Coordinatore presenta gli orientamenti del Consiglio di Classe;
- i genitori valutano il cammino in atto, anche con rispettosa critica e con opportuni suggerimenti.

### **8.3.8. Rappresentanti di Classe dei Genitori**

All'inizio dell'anno scolastico, l'Assemblea di classe dei genitori elegge quattro rappresentanti che coadiuvano l'attività della classe e del Consiglio. Essi:

- intervengono nei consigli di metà quadrimestre per segnalare a nome dei genitori situazioni rilevanti e riferire ai genitori considerazioni e sollecitazioni dei docenti;
- collaborano con il Coordinatore di classe per la realizzazione delle iniziative della scuola;
- mantengono i contatti con i genitori per promuovere una partecipazione attiva alla vita della scuola;
- collaborano alla realizzazione del PTOF raccogliendo le richieste delle famiglie e formulando proposte concrete.

### **8.3.9. Organo di Garanzia**

Tra gli organi collegiali è previsto anche l'Organo di Garanzia per le sanzioni disciplinari a carico degli studenti; esso è stato previsto nel rispetto della normativa scolastica, a tale organo è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione dell'irrogazione della sanzione disciplinare. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal Consiglio di Istituto e da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal Direttore.

## **8.4. AMBIENTI**

La Scuola Secondaria di 1° è una delle attività promosse dal "Collegio Don Bosco", sito a Pordenone, in viale Grigoletti 3. Gli ambienti da essa utilizzati sono: al piano terra gli uffici: portineria, direzione, economato, segreteria amministrativa e segreteria didattica; ai piani superiori la presidenza, l'ufficio del Coordinatore pastorale, la sala professori e le aule per le attività scolastiche; altri ambienti sono condivisi con le altre realtà del "Collegio Don Bosco": i cortili, le palestre, il teatro, il laboratorio di scienze, la biblioteca, la chiesa e, all'occorrenza, alcuni ambienti dell'oratorio.

## 9. COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

---

### 9.1. COMUNICAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

Il rapporto scuola-famiglia è l'elemento fondamentale per la realizzazione di un'autentica corresponsabilità educativa, finalizzata al processo di crescita di ogni allievo.

#### 9.1.1. Assemblee generali

Al fine di creare un dialogo educativo concreto e fattivo, oltre che favorire una comunicazione tempestiva e trasparente sono previste e calendarizzate almeno tre assemblee generali dei genitori.

Le famiglie sono convocate alla prima assemblea d'inizio anno per la presentazione dell'offerta formativa della scuola e l'elezione dei rappresentanti di classe e i membri del consiglio d'istituto. Le altre due assemblee si tengono al momento della consegna dei fogli informativi con le valutazioni periodiche degli alunni (metà primo quadrimestre, fine primo quadrimestre e metà secondo quadrimestre). Si svolgono di solito in teatro, con interventi del Direttore, del Preside e degli altri responsabili della comunità educativa, e in un secondo momento nelle classi di appartenenza degli alunni con gli insegnanti Coordinatori di classe.

#### 9.1.2. Ricevimenti individuali

Il dialogo educativo costante, concreto e trasparente viene costruito in collaborazione con le famiglie attraverso i ricevimenti individuali, durante i quali gli insegnanti si mettono a disposizione delle famiglie. I docenti sono a disposizione per i colloqui individuali settimanali secondo l'orario comunicato dal Preside, per i quali i genitori possono chiedere appuntamento attraverso il registro elettronico.

#### 9.1.3. Strumenti di comunicazione

Nel rapporto con le famiglie la Scuola Secondaria di 1° grado riconosce e predispone alcuni strumenti di comunicazione ufficiale, quali il libretto personale, il diario e il registro elettronico, per i quali si impegna a spiegare utilizzo e importanza ad alunni e famiglie.

##### 9.1.3.1 Libretto personale e diario scolastico

La scuola fornisce ad ogni alunno il diario scolastico e il libretto personale, egli dovrà averli sempre con sé.

Il diario scolastico è uno strumento prezioso e necessario per lo svolgimento dell'attività scolastica e come tale deve essere ben conservato e puntualmente compilato al fine di acquisire un metodo di studio e di lavoro efficace.

Il libretto personale è il mezzo di interazione ufficiale tra casa e scuola, come tale è un documento che l'alunno dovrà sempre avere con sé per le giustificazioni e per le comunicazioni scuola – famiglia.

Entrambi dovranno essere tenuti con cura ed usati solo per l'attività scolastica. Il libretto personale ed il diario scolastico devono essere quotidianamente portati a casa per consentire le comunicazioni ed i controlli dei genitori.

##### 9.1.3.2. Registro elettronico

Per garantire una trasparente comunicazione ed incentivare il dialogo tra scuola e famiglia è attivo il servizio del registro elettronico on-line. Compilato dagli insegnanti, permette alle famiglie di verificare, con un accesso personale, assenze, argomento delle lezioni, compiti assegnati, valutazioni quotidiane.

##### 9.1.3.3. Sito Web [www.donbosco-pn.it](http://www.donbosco-pn.it)

Proprio per rendere visibile e leggibile il progetto educativo, la storia e la memoria di una particolare e complessa comunità educativa com'è quella del Collegio Don Bosco è attivo il sito web con le notizie, la

documentazione delle attività (prodotti multimediali, materiale fotografico...) all'indirizzo: [www.donbosco-pn.it](http://www.donbosco-pn.it).

Nel sito possono essere rinvenute le informazioni utili alle famiglie, tra cui l'accesso al registro elettronico, i lavori prodotti dagli alunni ed i servizi della scuola.

Il Collegio Don Bosco si è dotato anche di canali di comunicazione istituzionali nell'ambito dei social network quali Facebook, Instagram, Youtube e Twitter.

## **9.2. INFORMAZIONI SU ASPETTI ECONOMICI**

La scuola si sostiene economicamente tramite:

- la quota di iscrizione e le rette - i contributi degli enti pubblici - le offerte dei benefattori.

Costi e tempi di pagamento sono riportati nella scheda amministrativa consegnata alle famiglie che intendono iscrivere i propri figli alla scuola.

Già da tempo nella Regione **Friuli Venezia Giulia vige la legge regionale 30 marzo 2018, n.13 in materia di diritto allo studio** che eroga un contributo alle famiglie di studenti frequentanti la Scuola Paritaria. Per situazioni di particolare necessità la direzione si rende disponibile a valutare, in seguito ad un colloquio e alla presentazione di documentazione, una riduzione del costo a carico della famiglia.

Come le altre scuole della Regione, anche la nostra scuola usufruisce della Legge Regionale relativa all'uso dei libri di testo in comodato. A questo riguardo i genitori ricevono informazioni dalla Segreteria al momento dell'iscrizione. Il Comune di Pordenone assegna ai propri residenti un contributo per le spese per i libri di testo e per il trasporto.

# 10. INTERVENTI A SUPPORTO DELLA QUALITÀ FORMATIVA

---

## 10.1. Formazione del personale

La formazione del personale scolastico ed educativo in generale in conformità ai commi 11 e 124 della legge 107/2015 e seguendo quanto indicato nell'Atto di indirizzo del Direttore e Procuratore speciale deve tenere presente i seguenti ambiti di intervento:

- formazione pedagogica improntata allo stile salesiano, ogni anno scolastico siano predisposti degli interventi di formazione per tutto il personale, in particolare per quello di nuova assunzione;
- formazione didattica finalizzata all'integrazione delle nuove tecnologie nell'apprendimento e nella didattica quotidiana;
- formazione nell'ambito della didattica per gli alunni con bisogni educativi speciali al fine di creare ambienti di apprendimento inclusivi;
- a conclusione dell'anno scolastico viene svolto un incontro formativo di una o più giornate presso la Casa Salesiana di Bardolino (VR) o altre destinazioni esterne alla scuola;
- formazione pedagogica per la gestione del gruppo classe.

L'attuazione di tali indicazioni verrà monitorata dal Preside che, in accordo e collaborazione con il Collegio Docenti, se ne farà promotore.

## 10.2. Formazione delle famiglie

La Comunità Educativa del Don Bosco si sente interpellata dalla domanda educativa delle famiglie e cerca di coglierla con umiltà e passione. Si delinea così uno specifico interesse, per la comunità educativa del Don Bosco che riconosce il primario diritto/dovere educativo dei genitori, a supportare la loro formazione. Per questo si desidera offrire occasioni di scambio e formazione anche per genitori. Il dialogo educativo periodico e le iniziative sono pensati ed organizzati a partire dalla disponibilità degli educatori all'incontro e dalla rete di collaborazioni esistenti sul territorio. La Comunità Educativa del Don Bosco si avvale per questo anche della collaborazione di istituzioni educative preposte a tali attività in particolare l'AGESC (Associazione Genitori Scuole Cattoliche).

Per sostenere l'affascinante e faticoso compito educativo che i genitori vivono quotidianamente in famiglia, il Don Bosco offre a tutti i genitori diverse occasioni di formazione (con delle conferenze a tema), confronto (con i laboratori educativi) di sostegno (con il dialogo personale).

# 11. CONTATTI

---

Per conoscere e seguire la vita della scuola è possibile visitare il sito internet:

[www.donbosco-pn.it](http://www.donbosco-pn.it)

## 11.1.RECAPITI DELLA SCUOLA

Direttore		<a href="mailto:direzione@donbosco-pn.it">direzione@donbosco-pn.it</a>
Preside		<a href="mailto:presidenza@donbosco-pn.it">presidenza@donbosco-pn.it</a>
Segreteria didattica	0434 383468	<a href="mailto:segreteria@donbosco-pn.it">segreteria@donbosco-pn.it</a>
Segretaria amministrativa	0434 383405	<a href="mailto:amministrazione@donbosco-pn.it">amministrazione@donbosco-pn.it</a>
Segreteria	0434 383411	<a href="mailto:info@donbosco-pn.it">info@donbosco-pn.it</a>

## 11.2. ORARI DEGLI UFFICI

### Direzione e Presidenza:

fissare appuntamento tramite la segreteria

### Segreteria didattica:

Da Lunedì a Venerdì: 8.30-13.30

### Segreteria amministrativa:

Da Lunedì a Venerdì: 7.45-14.00

### Segreteria:

Da Lunedì a Venerdì: 7.30-18.00



# INDICE

---

INTRODUZIONE.....	2
0. L'ORDINAMENTO GIURIDICO .....	3
1. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA.....	4
1.1. STORIA DELLA SCUOLA.....	4
1.2. LA SCUOLA, LA POPOLAZIONE E IL TERRITORIO .....	4
1.2.1. La popolazione scolastica.....	4
1.2.2. Il Territorio: opportunità e vincoli.....	4
1.3. LA SCUOLA NELL'OPERA "COLLEGIO DON BOSCO" .....	5
2. MISSION E SCELTE DI FONDO.....	6
2.1. ORIZZONTE PEDAGOGICO.....	6
2.2. SCELTE DI FONDO.....	7
2.3. ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE, INCLUSIONE .....	7
3. LE PRIORITÀ PER IL MIGLIORAMENTO .....	9
3.1. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	9
3.1.1. Prima priorità strategica .....	9
3.1.2. Seconda priorità strategica.....	9
3.2. RINNOVAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	9
3.2.1. Il processo di rinnovamento. ....	9
3.2.2. Riferimenti culturali e normativi.....	10
3.2.3. I Progetti curricolari.....	10
4. LINEE DI AZIONE.....	12
4.1. DIMENSIONE EDUCATIVO-CULTURALE .....	12
4.1.1. Il patto educativo .....	12
4.1.2. Profilo delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione .....	13
4.1.3. Il profilo dello studente.....	13
4.1.4. Traguardi per lo sviluppo delle competenze .....	14
4.2. DIMENSIONE DELL'ANNUNCIO.....	19
5. L'OFFERTA FORMATIVA.....	20
5.1. Orarioscolastico .....	20
5.1.1. I criteri di redazione dell'orario.....	20
5.2. AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA.....	25
5.2.1. Studio Assistito - Doposcuola.....	25

5.2.2. Attività di Approfondimento .....	25
5.2.3. Attività Animativo-Religiose.....	26
5.2.4. Attività formative a carattere sportivo, ricreativo e di animazione .....	27
5.2.5. Progetti.....	28
6. AZIONI DI ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE, INCLUSIONE.....	30
6.1. CONOSCENZA DELLA SCUOLA.....	30
6.2. INSERIMENTO .....	30
6.3. PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE.....	30
6.4. INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI.....	31
7. VALUTAZIONE.....	32
7.1. VALUTAZIONE IN ITINERE.....	32
7.2. VALUTAZIONE COLLEGALE .....	32
7.2.1. Rilevazione dei progressi nell'apprendimento e nella condotta.....	32
7.2.2. Criteri di attribuzione del voto.....	32
7.2.3. Criteri di attribuzione del giudizio di condotta .....	34
7.2.4. Valutazione per competenze .....	37
8. ORGANIZZAZIONE GENERALE .....	38
8.1.LA COMUNITÀ EDUCATIVA PASTORALE (CEP).....	38
8.1.1. I soggetti della Comunità Educativa Pastorale .....	38
8.1.2. Gli organismi direttivi e di coordinamento .....	39
8.1.3. Relazioni all'interno della Comunità Educativa Pastorale.....	40
8.2.RUOLI DI COORDINAMENTO.....	40
8.2.1. Il Direttore.....	40
8.2.2. Il Coordinatore educativo-didattico (Presidente).....	40
8.2.3. Il Vicecoordinatore educativo–didattico (Vice Presidente).....	41
8.2.4. Il Coordinatore pastorale .....	41
8.2.5. I Coordinatori di classe.....	41
8.2.6. L'Amministratore .....	41
8.2.7. Referenti di Settore .....	41
8.3. STRUTTURE DI PARTECIPAZIONE E CORRESPONSABILITÀ.....	42
8.3.1. Consiglio d'Istituto .....	42
8.3.2. Collegio Docenti.....	42
8.3.3. Consiglio di Classe.....	42
8.3.4. Unità di valutazione .....	43
8.3.5. Comitato di Valutazione dei Docenti .....	43
8.3.6. Gruppo di Lavoro per l'inclusione.....	43
8.3.7. Assemblee dei Genitori.....	44
8.3.8. Rappresentanti di Classe dei Genitori.....	44

8.3.9. Organo di Garanzia .....	44
8.4. AMBIENTI .....	44
9. COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE .....	45
9.1. COMUNICAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA .....	45
9.1.1. Assemblee generali.....	45
9.1.2. Ricevimenti individuali.....	45
9.1.3. Strumenti di comunicazione .....	45
9.2. INFORMAZIONI SU ASPETTI ECONOMICI.....	46
10. INTERVENTI A SUPPORTO DELLA QUALITÀ FORMATIVA.....	47
10.1. Formazione del personale .....	47
10.2. Formazione delle famiglie.....	47
11. CONTATTI .....	48
11.1.RECAPITI DELLA SCUOLA.....	48
11.2. ORARI DEGLI UFFICI .....	48

All. 1 Regolamento scolastico e allegati

All. 2 Piano di miglioramento

All. 3 Piano per la Didattica Digitale Integrata

# **REGOLAMENTO DI ISTITUTO - DON BOSCO PORDENONE**

A.	Ordinamento giuridico.....	54
B.	Alunni.....	55
	Premessa.....	55
1.	Rispetto dei tempi.....	55
2.	Assenze .....	56
3.	Ritardi.....	56
4.	Entrate ed uscite.....	56
5.	Rispetto delle persone .....	57
6.	Rispetto degli ambienti e dei materiali.....	57
7.	Rispetto degli obblighi giuridici e disciplina.....	58
7.1.	Mananze: lievi-gravi-gravissime .....	58
7.2.	Sanzioni .....	60
7.3.	Sanzioni alternative.....	61
7.4.	Organi disciplinari .....	61
7.5.	Il procedimento disciplinare.....	61
7.6.	Comunicazione delle sanzioni .....	63
7.7.	Organo di Garanzia Interno.....	63
7.8.	Impugnazioni.....	64
7.9.	Quadro riassuntivo delle mananze e delle sanzioni .....	64
C.	Docenti.....	67
1.	Il ruolo del Coordinatore di classe .....	68
D.	Genitori .....	69
	Colloqui scuola-famiglia .....	69
	Iscrizioni .....	69
E.	Organismi direttivi e di coordinamento .....	69
1.	Il Consiglio della Casa .....	69
2.	Il Consiglio della Comunità Educativo Pastorale (CEP) .....	69
3.	Il Direttore .....	70
4.	Il Coordinatore educativo-didattico.....	71
5.	Il Vice Coordinatore educativo-didattico .....	71
6.	Responsabile di Dipartimento o Settore.....	71
7.	Il Coordinatore pastorale.....	72
8.	Il Coordinatore della gestione amministrativa .....	72
9.	Il Consiglio di Istituto .....	72

10.	Il Collegio Docenti.....	73
11.	Il Consiglio di Classe.....	73
12.	Assemblea dei genitori.....	74
13.	Assemblea di classe dei genitori .....	74
F.	Visite culturali, tecniche e giornate formative.....	75
1.	Tipologia e finalità .....	75
2.	Destinatari .....	75
3.	Organi competenti.....	75
4.	Durata dei viaggi e periodi di effettuazione .....	76
5.	Docenti accompagnatori .....	76
	Premessa.....	1
	Analisi del fabbisogno .....	1
	Obiettivi della DDI .....	1
	La struttura della DDI .....	1
	Regolamento per la didattica digitale integrata.....	3
	Rapporti scuola-famiglia .....	3
	Metodologie e strumenti per la verifica .....	3
	Valutazione .....	3
	Bes.....	3
	Privacy.....	3
	Sicurezza .....	4
	Formazione dei docenti e degli studenti.....	4
	Riferimenti Normativi .....	4

## A. Ordinamento giuridico

Tutte le attività scolastiche sono riconosciute come Scuola paritaria ai sensi della Legge 10 marzo 2000 n. 62, quando rispettano i seguenti requisiti:

- A. un progetto educativo in armonia con i principi della Costituzione; un piano dell'offerta formativa conforme agli ordinamenti vigenti; attestazione della titolarità della gestione e la pubblicità dei bilanci;
- B. la disponibilità di locali, arredi e attrezzature didattiche propri del tipo di scuola e conformi alle norme vigenti;
- C. l'istituzione e il funzionamento di organi collegiali improntati alla partecipazione democratica;
- D. l'iscrizione alla scuola per tutti gli studenti i cui genitori ne facciano richiesta;
- E. l'applicazione delle norme vigenti in materia di inserimento di studenti con disabilità o in condizioni di svantaggio;
- F. l'organica costituzione di corsi completi;
- G. personale docente fornito del titolo di abilitazione;
- H. contratti individuali di lavoro per personale dirigente e insegnante che rispettino i CCNL di settore.

Il Ministero dell'Istruzione accerta l'originario possesso e la permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità (art. 1 c. 6 legge 62/2000).

La scuola Casa Religiosa Collegio Don Bosco è riconosciuta con i seguenti provvedimenti:

- Scuola Primaria "San Giorgio" – paritaria – parificata D.M. 3451 del 09.11.2000
- Scuola Secondaria di I grado "Don Bosco - Pordenone " – paritaria D.M. 4325/C18 del 19.07.2001

La scuola Casa Religiosa Don Bosco di Pordenone, che non ha finalità di lucro, espleta una funzione pubblica nel quadro del sistema nazionale di istruzione, conforme al dettato costituzionale ed ai principi del pluralismo educativo, di parità e libertà, ed opera con una proposta educativa – scolastica (Scuola aperta a tutti), secondo le indicazioni del Progetto Educativo Nazionale delle Scuole Salesiane, fondata su trasparenza, tutela del destinatario del servizio, della famiglia, nel rispetto delle diversità sociali e culturali, società aperta, competizione delle idee.

La stessa persegue scopi istituzionali di formazione, educazione, istruzione, orientamento, aggiornamento, studio, sperimentazioni privilegiando il coinvolgimento delle famiglie, dei docenti e degli allievi nella progettazione educativa e nella sua realizzazione, il raccordo con il territorio e promozione sociale degli allievi.

La Scuola Salesiana rende attuale il metodo educativo di Don Bosco, caratterizzato dal Sistema Preventivo, che pone al centro della propria azione la cura del singolo ragazzo, la vicinanza, la presenza e l'accompagnamento formativo nelle diverse fasi del suo cammino di crescita.

La Scuola opera in assoluta trasparenza, provvedendo alla pubblicazione del bilancio mediante deposito in Segreteria.

## **B. Alunni**

Gli alunni, come titolari del diritto della "libertà di apprendimento", sono protagonisti primari del cammino formativo, partecipano in modo creativo all'elaborazione e attuazione di esso, nelle forme rese progressivamente possibili dal maturare dell'età e con le caratteristiche loro proprie di autenticità ed entusiasmo.

# **Regolamento di Disciplina**

## **Premessa**

Le norme del presente Regolamento si ispirano ai principi dello Statuto degli Studenti e delle Studentesse della scuola secondaria (DPR 249/98 e successive modifiche ed integrazioni), nel quale la scuola è definita come "*luogo di formazione e di educazione mediante lo studio ... comunità di dialogo, ricerca, di esperienza sociale informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutti gli aspetti*".

I valori democratici di riferimento nella vita della comunità scolastica sono quelli espressi dalla nostra Costituzione e si basano sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Il "Regolamento di Disciplina", nell'individuare i comportamenti che configurano mancanze disciplinari, intende porsi non solo come strumento sanzionatorio di comportamenti scorretti, ma come strumento di promozione di comportamenti e atteggiamenti responsabili sia a livello individuale che collettivo, nella convinzione che il rispetto della legge a tutti i livelli è strumento esso stesso per la promozione del diritto alla cittadinanza e allo studio. Per questo motivo tutti i provvedimenti disciplinari hanno finalità educative, tendono a rafforzare il senso di responsabilità e a ripristinare i rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Il Regolamento di Disciplina, nell'individuare le sanzioni e gli organi competenti a comminarle, si pone come strumento di trasparenza e di garanzia.

## **1. Rispetto dei tempi**

"Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio". (D.P.R. 249/1998 Art. 3 Comma 1)

L'esonero dalla parte pratica di educazione motoria (parziale o totale) deve essere richiesto al Coordinatore educativo-didattico con domanda scritta accompagnata da certificato medico. Tuttavia l'alunno è tenuto alla presenza alla lezione.

Ogni alunno, oltre al Diario scolastico, dovrà sempre avere con sé il Libretto personale per le giustificazioni e per le comunicazioni scuola – famiglia; essi dovranno essere tenuti con cura ed usati solo per la scuola. Le giustificazioni dovranno indicare con precisione i giorni di assenza ed il motivo. Nel caso in cui il Libretto personale venga dimenticato a casa, il Coordinatore educativo-didattico o il Vice coordinatore si riserveranno di contattare la famiglia.

## **2. Assenze**

Dopo ogni assenza l'alunno deve presentare al Coordinatore educativo-didattico, al suo sostituto o al suo delegato giustificazione scritta sul libretto personale, firmata dai genitori o da chi ne fa le veci.

L'assenza prolungata per ragioni diverse dalla malattia deve essere concordata con il Coordinatore educativo-didattico, o il Vice coordinatore, in anticipo.

L'allievo privo di giustificazione o con giustificazione incompleta sarà ammesso alle lezioni a discrezione del Coordinatore educativo-didattico o del Vice coordinatore, che si riserverà di contattare la famiglia.

Nel caso di assenze ricorrenti o con motivazioni poco chiare il Coordinatore educativo-didattico o il Vice coordinatore si metterà in comunicazione con la famiglia.

## **3. Ritardi**

In caso di ritardo gli alunni saranno ammessi alle lezioni previa autorizzazione del Coordinatore educativo-didattico o del Vice coordinatore.

In caso di ritardi non motivati o abitudinari l'alunno è ammesso alle lezioni a discrezione del Coordinatore educativo-didattico o del Vice coordinatore. In ogni caso verrà informata la famiglia tramite notazione sul registro elettronico e, se necessario, potrà essere richiesto l'accompagnamento di un genitore o di chi ne fa le veci.

## **4. Entrate ed uscite**

L'alunno può entrare dopo la prima ora solo se presenta al Coordinatore educativo-didattico o al Vice coordinatore giustificazione motivata dai genitori o da chi ne fa le veci.

Per le uscite prima del termine delle lezioni, l'alunno dovrà presentare richiesta dei genitori, o di chi ne fa le veci, al Coordinatore educativo-didattico o al Vice coordinatore, prima dell'inizio della prima ora. Non è consentito lasciare l'aula o allontanarsi dall'Istituto senza permesso.

L'uscita anticipata per i minori di anni 14 è consentita previa autorizzazione rilasciata da entrambi i genitori ed acquisita agli atti della scuola con la compilazione e sottoscrizione del modello presente nell'allegato 3 del presente regolamento.

In caso di entrata o uscita irregolare, non motivata o abitudinaria l'alunno è ammesso alle lezioni a discrezione del Coordinatore educativo-didattico o del Vice coordinatore. In ogni caso verrà informata la famiglia e, se necessario, potrà essere richiesto l'accompagnamento di un genitore o di chi ne fa le veci.

L'alunno si deve presentare in classe, fin dalla prima ora, con tutto il materiale didattico necessario per la giornata. Non si accettano pertanto richieste d'uscita durante le lezioni al fine di prelevare il materiale didattico.

Nel caso di improvvisa indisposizione, l'allievo potrà uscire assistito dal personale ausiliario e recarsi in segreteria. Il Coordinatore educativo-didattico o il Vice coordinatore provvederà ad avvisare, eventualmente, la famiglia. Nel caso di sintomi suggestivi di una infezione da Covid 19 si applicano le specifiche disposizioni.



## 5. Rispetto delle persone

“Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Capo d'Istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi”. (D.P.R. 24.6.1998 Art. 3 Comma 2)

L'alunno mantiene in ogni momento della vita scolastica un comportamento serio, educato e corretto. Rispetta il lavoro degli insegnanti, del personale ausiliario e dei compagni.

È vietato introdurre riviste o altro materiale in forma cartacea o digitale, offensivi della dignità della persona e contrari ai principi morali ed educativi dell'Istituto.

L'abbigliamento è una manifestazione del rispetto dell'ambiente e delle persone che vi operano. L'alunno deve avere un abbigliamento decoroso e rispettoso dei compagni, degli insegnanti e dell'istituzione.

Durante le lezioni i cellulari devono essere spenti e riposti nello zaino. Se vengono trovati accesi o se l'attività didattica viene interrotta dal suono di un cellulare, se ne prevede il ritiro e la restituzione a termine giornata con segnalazione scritta nel libretto personale.

L'alunno usa un linguaggio corretto, evita ogni aggressività, parole offensive e bestemmie.

È vietato fumare in tutti gli ambienti scolastici, compresi corridoi e servizi e altre pertinenze.

In caso di mancato rispetto di queste regole comportamentali si procede nei confronti dell'alunno secondo quanto previsto al punto 7, così come nel caso di comportamenti scorretti durante la didattica digitale integrata.

***Bullismo e cyberbullismo:*** Il bullismo è un abuso di potere che si concretizza in tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso, messe in atto da parte di un alunno, definito “bullo” (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro alunno, percepito come debole, definito “vittima” e può assumere forme differenti (fisico, verbale, relazionale). Qualsiasi atto di bullismo è ritenuto mancanza grave o gravissima.

*Il cyberbullismo* è il termine che indica un tipo di attacco continuo, ripetuto, offensivo e sistematico attuato mediante gli strumenti della rete che in pochissimo tempo danneggia la reputazione della vittima in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Qualsiasi atto di cyberbullismo è ritenuto mancanza gravissima.

Le condotte di cyberbullismo, anche se poste in essere in altro luogo, in altro tempo rispetto all'edificio e all'orario scolastico (es. messaggi offensivi che partono di notte, dal pc di casa...), se conosciute dagli operatori scolastici (Docente, Coordinatore di classe, Coordinatore educativo-didattico) rientrano nelle azioni perseguibili a scuola. Gli alunni devono essere coscienti del disvalore della condotta bullo/cyberbullo. Lo stesso disvalore viene attribuito a chi, omertosamente, mostra indifferenza a chi, all'interno del gruppo, rafforza la condotta aggressiva e chi comunque concorre alla condotta.

## 6. Rispetto degli ambienti e dei materiali

“Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola” (D.P.R. 249/1998 Art. 3 Comma 6) “Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture scolastiche, compresi i locali mensa, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola” (D.P.R. 249/1998 Art.3 Comma 5).

Le strutture, le attrezzature e i servizi della scuola, possono essere utilizzate anche fuori dell'orario delle lezioni, secondo le regole e procedure prescritte e le norme di sicurezza.

Durante gli intervalli gli alunni dovranno uscire dall'aula e dai laboratori, per recarsi negli spazi previsti. Al cambio dell'ora tutti gli alunni rimangono in classe. Durante la ricreazione gli allievi non possono trattenersi in aula, ma devono recarsi in cortile o sostare negli spazi appositi.

Ogni aula deve essere usata per il solo scopo didattico; non è consentito, quindi, affiggere poster, locandine, manifesti non in sintonia con l'ambiente, se non autorizzati dal Coordinatore di classe. La stessa bacheca di classe deve essere utilizzata solo per le comunicazioni scolastiche. Non è consentito inoltre lasciare in aula, al termine delle lezioni, il materiale utile allo svolgimento delle attività motorie.

L'Istituto non è tenuto in alcun modo a ricevere e custodire i beni personali degli alunni, tra cui abbigliamento, libri, mezzi di locomozione, ecc., né assume alcuna responsabilità o risponde della loro custodia, conservazione e sottrazione, qualora siano portati o introdotti all'interno dell'Istituto. E' fatto obbligo agli stessi alunni di apprestare tutte le cautele necessarie per impedire a loro carico qualsiasi evento dannoso.

L'alunno è tenuto a risarcire i danni, anche involontari, causati agli arredi e alle attrezzature scolastiche e viene richiamato con comunicazione scritta alla famiglia.

## **7. Rispetto degli obblighi giuridici e disciplina**

La responsabilità disciplinare è personale. Essa è assunta per mancanze disciplinari, le quali sono costituite dai comportamenti dell'alunno considerati reato dalla vigente legislazione ovvero che violano i doveri stabiliti dall'art. 3 del D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249 o quelli contenuti nei punti precedenti del presente Regolamento ovvero le violazioni del progetto educativo.

### **7.1. Mancanze: lievi-gravi-gravissime**

#### **In ogni caso sono considerate mancanze lievi:**

Reiterata dimenticanza del libretto personale; ritardi al rientro dall'intervallo o al cambio dell'ora; prolungamento senza motivo dell'uscita autorizzata dalla classe; sosta durante le ore di lezione nei corridoi e avanti ai distributori. [Sanzione: richiamo verbale; Organo deputato a irrogare la sanzione: Docente]

Mancata o non tempestiva presentazione della richiesta di giustificazione in caso di assenza; ritardi ripetuti non dovuti a oggettivi problemi di trasporto; interruzione ripetuta e deliberata della lezione, rendendo difficile il suo svolgimento con richieste immotivate o futili; disturbo della lezione anche chiacchierando con i compagni durante spiegazioni, interrogazioni e compiti in classe; richiesta ripetuta di uscita dall'aula senza valido motivo; indisponibilità a verifiche e valutazioni; mancato svolgimento dei compiti assegnati a casa. Si applica anche nel caso di didattica digitale integrata. [Sanzione: richiamo scritto con annotazione sul registro elettronico; Organo deputato a irrogare la sanzione: Docente]

#### **In ogni caso sono considerate mancanze gravi:**

Le stesse di cui sopra nel caso di aggravante costituita dalla frequenza con cui si ripete l'episodio.

Uso del telefono cellulare o altri dispositivi elettronici non autorizzati durante le lezioni; uso di linguaggio volgare; imbrattamento di oggetti e ambienti della scuola; adozione di un abbigliamento e/o un linguaggio non adeguato all'ambiente scolastico; rifiuto sistematico di farsi interrogare; lancio di oggetti dalla finestra. [Sanzione: ammonizione scritta - nota disciplinare con annotazione sul registro elettronico; Organo deputato a irrogare la sanzione: Coordinatore educativo didattico e/o Vice-coordinatore]

Fumare nei locali della scuola e nelle pertinenze. [Sanzione amministrativa; Organo deputato a irrogare la sanzione: Delegato alla sanzione]

Fumare nei locali della scuola e nelle pertinenze; assenze ingiustificate ripetute; copiatura durante le verifiche; falsificazione della altrui firma; scrittura sui muri, porte, arredi e attrezzature; possesso non autorizzato delle credenziali di accesso alla rete internet della scuola di altri soggetti; manomissione del registro elettronico; diffusione in vario modo di scritti, immagini o filmati che siano lesivi del decoro e del buon nome dell'Istituto o di persone legate a vario titolo ad esso; incisioni su banchi, porte, muri; rottura e/o danneggiamento di vetri, porte, muri, arredi, attrezzature, libri e oggetti vari; sottrazione di beni, valori e oggetti, manomissione e/o distruzione di beni della scuola; la bestemmia; minacce, percosse e ingiurie rivolte al personale della scuola e/o ad alunni sia in forma scritta che verbale; introduzione materiale pornografico; introduzione a scuola di oggetti contundenti;

[Sanzione: ammonizione scritta - nota disciplinare con annotazione sul registro elettronico - sospensione da 1 a 15 giorni; Organo deputato a irrogare la sanzione: Consiglio di classe]

### **In ogni caso sono considerate mancanze gravissime:**

Le stesse di cui sopra nel caso di aggravante costituita dalla frequenza con cui si ripete l'episodio.

Tenere, ripetutamente nel corso del tempo, comportamenti offensivi e/o aggressivi individualmente o in gruppo ai danni di uno o più alunni con lo scopo di esercitare un potere o un dominio su di essi, attraverso aggressioni fisiche (percosse, spinte, prepotenze fisiche), verbali (ingiurie, diffamazioni, ricatti, intimidazioni, vessazioni, insulti) o indirette. Tali comportamenti sono puniti anche se tenuti attraverso varie forme di contatto elettronico, e quindi indipendentemente dal loro verificarsi nell'arco temporale della presenza a scuola, rilevando esclusivamente l'essere posti in essere a danno di altri membri della comunità scolastica.

L'uso e lo spaccio di sostanze stupefacenti, le lesioni fisiche a persone; tenere comportamenti astrattamente configurabili come reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale etc.). La falsificazione e/o il fraudolento utilizzo di profili social altrui. Si applica anche nel caso di didattica digitale integrata. [Sanzione: Sospensione uguale o superiore a 15 giorni; allontanamento dello studente/alunno dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico; Esclusione dallo scrutinio finale e non ammissione all'Esame di Stato. Organo deputato a irrogare la sanzione: Consiglio d'Istituto]

Per i comportamenti che non rientrano nelle esemplificazioni sopra riportate, si adotterà, per quanto possibile, il criterio dell'analogia.

## 7.2. Sanzioni

In relazione alle mancanze disciplinari e alla loro gravità, possono essere applicate, anche cumulativamente, le seguenti sanzioni:

- a. il richiamo verbale;
- b. il richiamo scritto con annotazione sul registro di classe / libretto personale visibile alla sola famiglia;
- c. ammonizione scritta del Coordinatore educativo-didattico o del Vice Coordinatore;
- d. sospensione con obbligo di frequenza;
- e. la sospensione temporanea dalle lezioni e dalla frequenza della scuola, fino ad un massimo di giorni 15;
- f. allontanamento dalle lezioni per un periodo superiore a 15 giorni;
- g. allontanamento dell'alunno dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico;
- h. l'esclusione dallo scrutinio finale e non ammissione all'Esame di Stato.

Rimane salva la sanzione amministrativa per chi non ottempera al divieto di fumo nei locali scolastici e nelle pertinenze.

Le infrazioni lievi sono sanzionate dal docente che le rileva con il richiamo verbale e/o scritto. Nel caso di recidiva o nel caso in cui le circostanze lo richiedano, viene irrogata la sanzione dell'ammonizione scritta del Coordinatore educativo-didattico.

Le infrazioni gravi vengono sanzionate con la sospensione dalle lezioni fino a un massimo di 15 giorni. E' possibile, in considerazione del caso specifico, che la sospensione dalle lezioni sia con obbligo di frequenza.

L'allontanamento dell'alunno può essere disposto anche quando ha commesso reati gravi o il suo comportamento costituisca pericolo per l'incolumità delle persone: in tal caso la durata sarà commisurata alle esigenze della situazione.

Le infrazioni gravissime vengono punite con la sospensione dalle lezioni per una durata commisurata alla gravità del fatto, per un periodo superiore a 15 giorni.

La sanzione che provoca l'allontanamento dalle lezioni per un periodo superiore a 15 giorni può essere adottata se ricorrono due condizioni, entrambe necessarie:

- a. devono essere stati commessi "reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana" (es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale etc.) oppure deve concretizzarsi una situazione di pericolo per l'incolumità delle persone;
- b. il fatto commesso deve essere di tale gravità da richiedere una deroga all'allontanamento fino a 15 giorni. In tal caso la durata dell'allontanamento è adeguata alla gravità dell'infrazione, ovvero al permanere della situazione di pericolo.

La sanzione che provoca l'allontanamento dalle lezioni fino al termine dell'anno scolastico, oppure esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di Stato, può essere adottata se ricorrono due condizioni:

- a. dev'esserci una recidiva nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana, oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale;
- b. non sono attuabili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo

dell'alunno nella comunità scolastica durante l'anno scolastico.

### **7.3. Sanzioni alternative**

Può essere prevista, anche in aggiunta alle sanzioni previste al punto 7b, la possibilità di prestare attività a favore della comunità scolastica. Le attività previste consistono nel supportare e agevolare i servizi offerti dalla scuola, in linea con il progetto educativo della scuola. A titolo di esempio le attività possono essere: volontariato, pulizia ambienti, piccole manutenzioni, attività di ricerca e studio con approfondimenti relativi ai fatti accaduti, lavori di segreteria, nel pieno rispetto del Regolamento sulla privacy (GDPR 2016) e delle norme sulla sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 106/09).

### **7.4. Organi disciplinari**

Gli organi che irrogano sanzioni disciplinari possono essere individuali (Docente e Coordinatore educativo-didattico) e collegiali (Consiglio di Classe, Consiglio d'istituto e Commissione d'esame). Gli Organi disciplinari collegiali si riuniscono in presenza o, nel caso di divieto di riunione, a distanza. Le sanzioni disciplinari che comportano allontanamento dalla scuola possono essere adottati solo da un organo collegiale.

In particolare:

- le sanzioni di cui alle lettere a. e b. del punto 7b del presente Regolamento sono irrogate dal Docente che rileva un'infrazione che, a suo parere, non rivesta carattere di gravità;
- le sanzioni di cui alle lettere c. e d. del punto 7b del presente Regolamento sono irrogate dal Coordinatore educativo-didattico o da un suo delegato su segnalazione del singolo Docente o del Consiglio di Classe;
- la sanzione di cui alla lettera e. del punto 7b del presente Regolamento è irrogata dal Consiglio di Classe con la presenza della componente genitori, fatto salvo il dovere di astensione (es. qualora faccia parte dell'organo il genitore di questi) e, eventualmente, di successiva e conseguente surroga;
- le sanzioni di cui alle lettere f., g. e h. del punto 7b del presente Regolamento sono irrogate dal Consiglio d'Istituto alla presenza delle diverse componenti, fatto salvo il dovere di astensione (es. qualora faccia parte dell'organo il genitore di questi) e, eventualmente, di successiva e conseguente surroga;
- le sanzioni per infrazioni commesse durante le sessioni d'esame sono irrogate dalla Commissione d'Esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

La scelta della sanzione alternativa va effettuata dall'organo competente ad irrogare la sanzione principale, in relazione ai bisogni educativi emersi nel caso specifico e previo consenso dei genitori dell'alunno.

L'organo competente ad infliggere sanzioni di un certo grado può sempre infliggere quelle di grado inferiore.

### **7.5. Il procedimento disciplinare**

Le sanzioni disciplinari di cui alle lettere a. e b. del presente Regolamento sono assunte dal Docente dopo aver esplicitato con chiarezza al singolo alunno le motivazioni che lo inducono ad adottare il provvedimento: in caso di contestazione il tutto deve essere verbalizzato sul registro di classe.

Salvo i casi di irrogazione delle sanzioni di cui al precedente comma, il procedimento disciplinare è avviato dal Coordinatore educativo-didattico che predispone comunicazione scritta dell'avvio del procedimento contenente:

- indicazione sommaria del fatto;
- avviso della convocazione davanti al Consiglio di Classe o al Consiglio di Istituto con indicazione di data, ora e sede;
- avviso della possibilità di depositare memorie e di esercitare il diritto di difesa, anche con l'audizione personale o l'assistenza di persona di fiducia e di prendere visione e/o estrarre copia;
- l'individuazione del responsabile dell'istruttoria.

La convocazione è comunicata tempestivamente ai genitori.

Il Consiglio di Classe o il Consiglio di Istituto, di fronte a fatti gravi, devono essere convocati nel più breve tempo possibile da parte del Presidente dell'Organo Collegiale, compatibilmente con le esigenze di difesa e, comunque, non oltre giorni dieci.

L'alunno minorenni che accetta di intervenire al procedimento deve essere accompagnato dall'esercente la responsabilità genitoriale, appositamente invitato.

Ogni alunno sottoposto a procedimento disciplinare ha facoltà di produrre prove e testimonianze a lui favorevoli.

Nel fascicolo del procedimento disciplinare vengono inserite tutte le informazioni raccolte utili per accertare il fatto, con indicazione di eventuali testimoni in grado di riferire e le memorie scritte eventualmente depositate.

Davanti al Consiglio di Classe o al Consiglio di Istituto si procede all'audizione, se presenti, dell'alunno individuato come responsabile, degli esercenti la responsabilità genitoriale e di eventuali persone da questi indicate come difensori o testimoni e si annota l'eventuale richiesta di sanzione alternativa.

All'esito dell'istruttoria, il Consiglio delibera a maggioranza dei presenti e, in caso di accertamento della responsabilità disciplinare sulla base di elementi concreti, precisi e concordanti dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare è stata effettivamente commessa dall'alunno incolpato, irroga la relativa sanzione.

Della deliberazione viene redatto verbale contenente:

- A. l'indicazione dei componenti (presenti e assenti) e del segretario verbalizzante;
- B. gli estremi dell'episodio;
- C. i nomi di eventuali testimoni e la sintetica esposizione dei fatti da loro riportati;
- D. le ragioni dell'alunno passibile di sanzione;
- E. la motivazione del provvedimento finale;
- F. la sanzione disciplinare inflitta e l'eventuale sanzione alternativa;
- G. l'attività in favore della comunità scolastica nella quale è possibile convertire la sanzione;
- H. il termine entro il quale è possibile impugnare il provvedimento avanti l'Organo di Garanzia Interno;

La delibera è comunicata entro cinque (n.5) giorni mediante consegna di copia scritta all'alunno interessato e agli esercenti la responsabilità genitoriale, ed è inserita nel fascicolo personale dell'alunno con eventuale omissione dell'identità di terzi.

Il procedimento disciplinare deve concludersi entro trenta giorni dall'avvio, prorogabili di ulteriori giorni quindici per esigenze istruttorie.

Al procedimento disciplinare si affianca l'intervento del Coordinatore Pastorale per l'azione di recupero educativo nei confronti dell'allievo. L'esito dell'azione viene comunicato dal Coordinatore Pastorale all'Organo di disciplina interessato perché ne tenga conto nell'adozione della eventuale sanzione.

## **7.6. Comunicazione delle sanzioni**

Delle sanzioni di cui alle lettere b e c del punto 7b del presente Regolamento la famiglia è informata attraverso il registro elettronico o il libretto personale con firma di presa visione. Del provvedimento di cui alla lettera d è data comunicazione scritta alla famiglia, anche tramite il libretto personale dell'alunno, con firma di presa visione.

Tutti gli altri provvedimenti adottati devono essere integralmente comunicati per iscritto alla famiglia, con lettera da inserire in copia agli atti della scuola e nel fascicolo personale dell'alunno.

Le sanzioni disciplinari vanno inserite nel fascicolo personale dell'alunno e, come quest'ultimo, lo seguono in occasione di trasferimento da una scuola ad un'altra o di passaggio da un grado all'altro di scuola. Nel caso in cui nel testo della sanzione si faccia riferimento a dati sensibili che riguardano altre persone coinvolte nei fatti che hanno dato luogo alla sanzione stessa, si applica il principio dell'indispensabilità del trattamento dei dati sensibili che porta ad operare con "omissis" sull'identità delle persone coinvolte e comunque nel necessario rispetto del Regolamento UE 679/2016, così come attuato dal Decreto Legislativo n.101 del 10/08/2018.

Il cambiamento di scuola non pone fine ad un procedimento disciplinare iniziato, ma esso segue il suo iter fino alla conclusione.

## **7.7. Organo di Garanzia Interno**

L'Organo di Garanzia Interno all'Istituto è costituito dal Direttore della sede che lo presiede, dal Coordinatore educativo-didattico, da due docenti designati dal Collegio dei Docenti e da due genitori designati dal Consiglio d'Istituto, le diverse componenti designano anche un membro supplente. I membri durano in carica un anno scolastico.

L'Organo di garanzia è competente a decidere sui ricorsi in materia disciplinare e sui reclami proposti dagli studenti o da chiunque vi abbia interesse contro le violazioni del D.P.R. 24.06.1998 "Statuto delle studentesse e degli studenti", anche contenute nel Regolamento dell'Istituto e a formulare proposte al Consiglio d'Istituto in merito ad eventuali modifiche al presente Regolamento di disciplina per adeguarne il funzionamento alle esigenze della scuola, nel rispetto dello Statuto delle studentesse e degli studenti e del Patto Educativo di Corresponsabilità.

In caso di incompatibilità di un membro (in quanto interessato ai fatti oggetto di decisione o membro dell'organo che ha inflitto la sanzione), questo verrà sostituito dal membro supplente. La sostituzione opera anche in caso di dovere di astensione (es. qualora faccia parte dell'O.G. un genitore dell'alunno sanzionato). Se la sanzione contestata è stata irrogata dal Consiglio di Istituto, la presidenza dell'Organo di garanzia è assunta dal Coordinatore educativo-didattico, ed il Direttore della sede si asterrà dal partecipare. Se la sanzione contestata è stata irrogata dal Consiglio di Classe, il Coordinatore educativo-didattico si asterrà dal partecipare, così come per le impugnazioni relative alle sanzioni di cui alle lettere c. e d. del punto 7b.

L'Organo di Garanzia è validamente costituito quando è presente la maggioranza dei componenti e delibera a maggioranza dei votanti. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

La riunione dell'Organo di Garanzia è valida anche a distanza, qualora sia vietato l'incontro in presenza.

## 7.8. Impugnazioni

Avverso il provvedimento di irrogazione delle sanzioni disciplinari, entro quindici giorni dalla comunicazione, è ammesso, da parte di chiunque abbia interesse, ricorso scritto all'Organo di Garanzia Interno istituito dalla scuola.

Qualora il ricorrente chieda la sospensione della sanzione, spetta all'Organo di Garanzia per la decisione valutare se sussistano i requisiti del fumus boni iuris e del danno grave ed irreparabile.

L'Organo di Garanzia decide entro dieci giorni dalla presentazione del ricorso.

L'Organo di Garanzia ha il compito di deliberare in primo luogo circa l'ammissibilità del ricorso e, in caso affermativo, di valutare la correttezza della procedura messa in atto per l'irrogazione delle sanzioni.

L'ammissibilità del ricorso, pena l'irricevibilità, è legata a:

- aspetti non presi in esame durante l'accertamento,
- carenza di motivazione,
- eccesso della sanzione.

Valutata la correttezza o meno del procedimento seguito per l'irrogazione della sanzione, l'Organo di Garanzia, con delibera motivata presa a maggioranza semplice dei presenti (non è ammessa l'astensione dal voto), può:

- a- confermare la sanzione,
- b- riformare la sanzione,

La riforma della sanzione a sua volta può comprendere una o più delle seguenti azioni:

- a- modifica parziale o totale;
- b- annullamento;
- c- remissione al medesimo organo irrogante per una nuova valutazione sulla base di nuovi criteri o evidenze;
- d- remissione ad altro organo irrogante qualora nella fase analitica sia emersa l'incompetenza dell'organo che ha inflitto la sanzione;

Contro il provvedimento dell'Organo di Garanzia Interno di applicazione della sanzione, entro quindici giorni dalla comunicazione o comunque entro quindici giorni dallo spirare del termine di decisione ad esso attribuito, è ammesso, da parte di chiunque abbia interesse, ricorso scritto al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, che decide in via definitiva previa acquisizione di parere vincolante dell'Organo di Garanzia Regionale.

## 7.9. Quadro riassuntivo delle mancanze e delle sanzioni

Tipologia di mancanza	Fattispecie	Sanzione	Organo deputato a irrogare la sanzione	Regolamento Punto.
Mancanze lievi	<ul style="list-style-type: none"><li>• Reiterata dimenticanza del libretto personale;</li><li>• ritardi al rientro dall'intervallo</li></ul>	Richiamo verbale	Docente	Punto 7.1.



	<ul style="list-style-type: none"> <li>o al cambio dell'ora;</li> <li>• prolungamento senza motivo dell'uscita autorizzata dalla classe;</li> <li>• sosta durante le ore di lezione nei corridoi.</li> </ul>			
Mancanze lievi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mancata o non tempestiva presentazione della richiesta di giustificazione in caso di assenza;</li> <li>• ritardi ripetuti non dovuti a oggettivi problemi di trasporto;</li> <li>• disturbo della lezione anche chiacchierando con i compagni durante spiegazioni, interrogazioni e compiti in classe;</li> <li>• interruzione ripetuta e deliberata della lezione, rendendo difficile il suo svolgimento con richieste immotivate o futili;</li> <li>• richiesta ripetuta di uscita dall'aula senza valido motivo;</li> <li>• indisponibilità a verifiche e valutazioni;</li> <li>• mancato svolgimento dei compiti assegnati a casa;</li> </ul> <p>Si applica anche nel caso di Didattica Digitale Integrata</p>	Richiamo scritto con annotazione sul registro elettronico	Docente	Punto 7.2..
Mancanze gravi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le stesse di cui sopra nel caso di aggravante costituita dalla frequenza con cui si ripete l'episodio;</li> <li>• uso del telefono cellulare o altri dispositivi elettronici non autorizzati durante le lezioni;</li> <li>• uso di linguaggio volgare;</li> <li>• imbrattamento di oggetti e ambienti della scuola;</li> <li>• adozione di un abbigliamento e/o un linguaggio non adeguato all'ambiente scolastico;</li> <li>• rifiuto sistematico di farsi interrogare;</li> <li>• lancio di oggetti dalla finestra.</li> </ul>	Ammonizione scritta - Nota disciplinare	Coordinatore educativo-didattico e/o Vice coordinatore	Punto 7.3.
Mancanze gravi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fumare nei locali della scuola e nelle pertinenze.</li> <li>• assenze ingiustificate ripetute;</li> <li>• copiatura durante le verifiche;</li> <li>• falsificazione della altrui firma;</li> <li>• scrittura sui muri, porte, arredi e attrezzature;</li> <li>• possesso non autorizzato delle credenziali di accesso alla rete</li> </ul>	<p>Sospensione con obbligo di frequenza nel caso di applicazione delle attenuanti</p> <p>Sospensione da 1 a 15 giorni</p>	Coordinatore educativo-didattico	<p>Punto 7.4.</p> <p>Punto 7.5.</p>

	<p>internet della scuola di altri soggetti;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• manomissione del registro elettronico;</li> <li>• diffusione in vario modo di scritti, immagini o filmati che siano lesivi del decoro e del buon nome dell'Istituto o di persone legate a vario titolo ad esso;</li> <li>• incisioni su banchi, porte, muri; rottura e/o danneggiamento di vetri, porte, muri, arredi, attrezzature, libri e oggetti vari;</li> <li>• sottrazione di beni, valori e oggetti, manomissione e/o distruzione di beni della scuola;</li> <li>• la bestemmia;</li> <li>• minacce, percosse e ingiurie rivolte al personale della scuola e/o ad alunni sia in forma scritta che verbale.</li> <li>• introduzione materiale pornografico;</li> <li>• introduzione a scuola di oggetti contundenti;</li> </ul> <p>Si applica anche in caso di Didattica Digitale Integrata</p>		Consiglio di classe	
Mancanze gravissime	<p>Le precedenti nel caso di aggravante costituita dalla frequenza con cui si ripete l'episodio.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• tenere, ripetutamente nel corso del tempo, comportamenti offensivi e/o aggressivi individualmente o in gruppo ai danni di uno o più alunni con lo scopo di esercitare un potere o un dominio su di essi, attraverso aggressioni fisiche (botte, spinte, prepotenze fisiche), verbali (ingiurie, ricatti, intimidazioni, vessazioni, insulti) o indirette (usare gli altri come mezzi piuttosto che attaccare la vittima in prima persona, ad es. con pettegolezzi fastidiosi e offensivi, l'esclusione sistematica di una persona dalla vita di gruppo, ecc.).</li> <li>• tali comportamenti sono puniti anche se tenuti attraverso varie forme di contatto</li> </ul>	<p>Sospensione uguale o superiore a 15 giorni</p> <p>Allontanamento dello studente/alunno dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico;</p> <p>Esclusione dallo scrutinio finale e non ammissione all'Esame di Stato.</p>	<p>Consiglio di Istituto</p> <p>Consiglio di istituto</p> <p>Consiglio di Istituto</p>	<p>Punto 7.6.</p> <p>Punto 7.7.</p> <p>Punto 7.8.</p>

	<p>elettronico, e quindi indipendentemente dal loro verificarsi nell'arco temporale della presenza a scuola, rilevando esclusivamente l'essere posti in essere a danno di altri membri della comunità scolastica;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● l'uso e lo spaccio di sostanze stupefacenti;</li> <li>● le lesioni fisiche a persone;</li> <li>● tenere comportamenti astrattamente configurabili come reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale etc.).</li> <li>● La falsificazione e/o il fraudolento utilizzo di profili social altrui.</li> </ul> <p>Si applica anche nel caso di Didattica Digitale Integrata.</p>			
<p>Si considera situazione aggravante il numero di volte con cui l'episodio si ripete (da 2 a più di 2). L'aggravante consente all'Organo di irrogare la sanzione prevista per la categoria superiore.</p> <p>Si considera attenuante l'atteggiamento di consapevolezza della mancanza in cui si è incorsi e l'acquisizione del parere favorevole del Coordinatore Pastorale in esito all'azione di recupero educativo.</p>				
<p>Le sanzioni per infrazioni commesse durante le sessioni d'esame sono irrogate dalla Commissione d'Esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.</p>				
<p>La scelta della sanzione alternativa va effettuata dall'organo competente ad irrogare la sanzione principale, in relazione ai bisogni educativi emersi nel caso specifico e previo consenso dell'alunno o dei suoi genitori, se minorenni.</p>				

## C. Docenti

I Docenti fanno parte della comunità educativa in qualità di titolari di specifiche competenze professionali e didattiche. Esercitano la loro libertà di insegnamento soprattutto nell'elaborazione educativa e didattica della cultura e nella programmazione, attivazione e valutazione di processi di insegnamento e di apprendimento organici e sistematici.

- All'inizio del turno di lezione (mattina – pomeriggio) e dopo ogni intervallo, il Docente deve trovarsi nello spazio riservato all'accoglienza della classe (colonna). È tenuto alla massima puntualità e quindi anche alla migliore sollecitudine nell'avvicendamento ad ogni ora.
- Il Docente, in corso di lezione, ha la responsabilità di tutta la classe e di ciascun alunno. Non abbandoni mai l'aula se non è stato sostituito avvertendo il Coordinatore educativo-didattico. In casi di emergenza avverta tempestivamente il Coordinatore educativo-didattico o un collega.
- Non sono assolutamente ammessi scambi di orario o sostituzioni con colleghi, anche di tempo parziale rispetto all'ora di lezione, senza un previo accordo con il Coordinatore educativo-didattico.
- I Docenti sono tenuti ad un turno di vigilanza durante gli intervalli. Sarà cura del Coordinatore educativo-didattico coordinare le presenze. Compito del Docente in turno, non è solo uno stazionamento passivo del luogo stabilito, ma anche una effettiva vigilanza perché durante l'intervallo sia tenuto dagli alunni un comportamento educato e composto.

- È compito dei Docenti richiamare, con l'assiduità necessaria, gli alunni al senso di un civile comportamento, ad un consono abbigliamento e al mantenimento della pulizia negli ambienti frequentati (aule, bagni, studi, ...).
- L'uscita degli alunni dalle classi è consentita solo in casi eccezionali. Al cambio dell'ora di lezione non è consentito uscire dalla classe e sostare nel corridoio. All'intervallo, come alla fine delle lezioni, il Docente controlli che tutti gli alunni escano dall'aula.
- I Docenti solleciteranno gli alunni alla puntualità, insistendo con fermezza perché non si verifichino ritardi. Non accettano in aula alunni che arrivino in ritardo, se non sono giustificati dall'incaricato. Alla prima ora del mattino e del pomeriggio controllano le giustificazioni delle assenze a riscontro con il giorno precedente o la mattinata, scrivendo sul registro di classe tutte le annotazioni necessarie. Quando un insegnante ha occasione di rilevare assenze prolungate di allievi, o ricorrenti, anche se saltuarie, ne darà specifico avviso al Coordinatore di Classe e al Coordinatore educativo-didattico. I Docenti siano attenti e solleciti nel rilevare e comunicare a chi di dovere le situazioni scolastiche o disciplinari che presentino particolari difficoltà o che meritino un rapido intervento.
- Nelle aule, come all'interno dell'Istituto, non può essere affisso alcun comunicato o pubblicazione senza una precisa autorizzazione del Coordinatore educativo-didattico. Tali affissioni abbiano carattere temporaneo, usufruendo degli appositi spazi opportuni.
- I Docenti accompagneranno gli alunni durante le attività scolastiche, visite tecniche, culturali e formative che avvengono durante le loro ore di lezione.
- Ogni mattina il Docente della prima ora organizza il buongiorno avvalendosi degli strumenti predisposti in sala insegnanti o elaborati dal Docente stesso o dagli alunni.
- I Docenti sono tenuti a compilare con cura e precisione il registro elettronico in tutte le sue parti.
- Per i Docenti è obbligo l'aggiornamento nelle forme e nei tempi previsti dal Coordinatore educativo-didattico o dal Collegio Docenti.
- Per ogni altro aspetto si fa riferimento al CCNL AGIDAE e al Regolamento disciplinare applicativo affisso nella bacheca della sala insegnanti.
- La Didattica Digitale Integrata è considerata modalità ordinaria di prestazione lavorativa.

## 1. Il ruolo del Coordinatore di classe

Rapporto con la scuola:

- il Coordinatore di classe è punto di riferimento per i colleghi riguardo l'andamento generale della classe e situazioni individuali. Collabora con il Coordinatore educativo-didattico, Vice coordinatore e Direttore nell'affrontare situazioni che richiedono interventi educativi particolari.

Rapporto con gli allievi:

- cura la vita della classe per creare un clima di collaborazione e di fiducia, per favorire i rapporti all'interno della medesima attraverso il colloquio personale con gli alunni. Porta a conoscenza degli alunni le decisioni, le iniziative ed ogni indicazione che possa risultare utile all'attività educativa.

Rapporto con i genitori:

- cura le relazioni tra scuola e famiglia cercando i modi più idonei di collaborazione al fine di acquisire maggior conoscenza degli alunni in rapporto agli interventi educativi più opportuni, specialmente in relazione alle loro assenze, al loro profitto e al loro comportamento disciplinare. Porta a conoscenza dei genitori le decisioni, le iniziative ed ogni indicazione che possa risultare utile all'attività educativa.

Tra i compiti risultano fondamentali quelli sotto riportati:

- il Coordinatore di classe nel Consiglio di Classe guida l'incontro commentando la situazione scolastica e facendo emergere eventuali problematiche individuali.
- Motiva e sostiene l'iniziativa di solidarietà proposta dalla scuola, in particolare durante i periodi di Avvento e Quaresima.
- Il Coordinatore di classe collabora con il Coordinatore e l'Equipe pastorale per la preparazione e gestione dei ritiri di inizio anno, di Avvento e di Quaresima.

## **D. Genitori**

I genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei figli e del loro cammino scolastico e, in quanto tali, trovano una collocazione qualificata all'interno della comunità educativa e partecipano attivamente al progetto educativo salesiano scelto e fatto proprio, il quale costituisce terreno di dialogo, di confronto e di collaborazione. Gli organi collegiali sono gli strumenti che consentono loro di partecipare alla vita della scuola. I genitori sono inoltre invitati a partecipare a tutte le iniziative promosse dalle Associazioni dei Genitori di Scuole Cattoliche, ove costituite.

I genitori sono tenuti al controllo del libretto scolastico e del diario dei propri figli, per verificare ogni comunicazione tra la scuola e la famiglia.

### **Colloqui scuola-famiglia**

I genitori hanno il diritto e il dovere di avvicinare i Docenti per qualunque informazione sui propri figli. La regolarità dei colloqui con gli insegnanti permette di seguire con efficacia la crescita degli alunni. In caso di difficoltà ad accedere ai colloqui negli orari indicati, i genitori possono eventualmente chiedere, attraverso il libretto, un colloquio fuori orario.

Ai genitori non è consentito accedere alle aule durante le lezioni. I colloqui con i Docenti avverranno durante l'ora di ricevimento o su appuntamento nei locali a ciò destinati. In caso di divieto di riunione, i colloqui si possono svolgere a distanza.

I genitori possono, per causa di forza maggiore, delegare, in forma scritta, altra persona a rappresentarli o a farne le veci. È opportuno in questo caso darne anche comunicazione al Direttore e/o al Coordinatore educativo-didattico.

### **Iscrizioni**

L'accettazione di ogni nuovo alunno viene effettuata dal Direttore o, su sua delega, dal Coordinatore educativo-didattico. Le iscrizioni alla classe successiva alla prima non avvengono d'ufficio, ma attraverso la conferma personale di un genitore presso la Direzione della scuola entro il tempo stabilito (in assenza d'altre indicazioni, fine giugno).

## **E. Organismi direttivi e di coordinamento**

### **1. Il Consiglio della Casa**

Il Consiglio della Casa collabora con il Direttore nell'espletamento della sua funzione di primo responsabile della CEP, in particolare per quanto concerne i compiti di cui è responsabile la comunità salesiana

### **2. Il Consiglio della Comunità Educativo Pastorale (CEP)**

È l'organismo che anima ed orienta tutta l'azione salesiana attraverso la riflessione, il dialogo, la programmazione e la revisione dell'azione educativo-pastorale. È dunque un organismo di coordinamento al servizio dell'unità del progetto salesiano nel territorio in cui opera la CEP, o in cui operano le CEP dei diversi settori nelle opere complesse.

L'Ispettore con il suo consiglio, cui compete di determinare i criteri di composizione e stabilire le competenze, i livelli di responsabilità e collegamento con il Consiglio locale della comunità Salesiana richiede che in ogni scuola venga istituito, per la programmazione, la gestione ed il monitoraggio di tutte le attività didattiche ed educative, il Consiglio della CEP della Scuola composto almeno da:

- Direttore
- Coordinatore educativo-didattico
- Vicecoordinatore/i educativo-didattico/i

- Coordinatore/i Pastorale/i
- Economo.

Il Consiglio della CEP della Scuola si incontra con regolarità (almeno ogni tre settimane) per la gestione ordinaria dell'attività scolastica secondo quanto deliberato a livello decisionale dagli organi competenti.

Almeno una volta a quadrimestre il Consiglio della CEP della scuola opera la revisione delle iniziative realizzate e provvede alla elaborazione di proposte di natura programmatica e progettuale da sottoporre all'attenzione degli organi competenti a livello decisionale.

A livello di relazione con il Consiglio della casa: le funzioni di coordinamento esercitate dal Consiglio della CEP della scuola vengono valorizzate soprattutto in vista delle decisioni ordinarie (calendario scolastico, progettazione dell'offerta formativa...) o straordinarie (avvio nuovi percorsi di studio, apertura di nuove sezioni, revisione di modelli gestionali e individuazione di ruoli e responsabilità).

A livello di relazione con il Collegio Docenti: si valorizza l'azione del Consiglio della CEP della scuola soprattutto in funzione preparatoria di particolari atti d'indirizzo generale (elaborazione ed adozione del PTOF, elaborazione del calendario, revisione del Regolamento, documento sulla valutazione didattica, attenzione verso l'innovazione della didattica, ...).

All'interno di opere complesse che hanno più settori di attività (parrocchia, scuola, pensionato universitario, giovani in difficoltà) possono esistere più CEP, tante quante sono i settori dell'opera, ed ognuno di essi ha un proprio Consiglio.

I rappresentanti dei Consigli delle CEP costituiscono il Consiglio dell'Opera.

### **3. Il Direttore**

Il Direttore come primo responsabile della CEP è principio di unità e di interazione all'interno della comunità educativa; favorendo la collaborazione e la corresponsabilità tra i diversi incaricati:

- a. anima ed è al servizio dell'unità globale dell'opera in comunione con l'Ispettore ed il suo Consiglio;
- b. ha a cuore la redazione e l'attuazione del PEPS locale, in sintonia con il progetto ispettoriale;
- c. promuove i processi formativi e di relazione in modo particolare la convocazione e la conduzione dei Consigli CEP;
- d. mantiene il collegamento tra la comunità salesiana e la CEP;
- e. mantiene vivo lo spirito e lo stile educativo di Don Bosco tra i Docenti, i genitori e gli alunni;
- f. promuove l'accordo, la collaborazione e la corresponsabilità tra le varie componenti della CEP;
- g. è il garante del carisma del fondatore nei riguardi della comunità ecclesiale e della società civile;
- h. cura la formazione spirituale e salesiana dei Docenti e dei genitori;
- i. cura la realizzazione del profilo educativo dei giovani e la formazione permanente degli educatori;
- j. è il responsabile dell'opera e dei rapporti con i terzi;
- k. nomina su proposta del Coordinatore educativo-didattico i Coordinatori e i Docenti laici;
- l. in dialogo con il Coordinatore educativo-didattico accetta (iscrive) gli alunni;
- m. presiede il Consiglio di Istituto nelle scuole;
- n. presiede l'Organo di Garanzia Interno;
- o. adotta il Regolamento Interno d'Istituto;
- p. ha facoltà di partecipare ai Consigli di Classe;
- q. ha la rappresentanza esterna e di relazione con l'esterno e provvede, ricevuta notizia del reato, a denunciare, senza ritardo, all'Autorità giudiziaria i reati procedibili d'ufficio commessi dagli studenti.

#### **4. Il Coordinatore educativo-didattico**

I compiti del Coordinatore educativo-didattico sono di animazione, organizzazione, partecipazione e di carattere amministrativo, e vengono adempiuti in sintonia di intenti e di collaborazione con il Direttore della casa salesiana ed il Consiglio della CEP della scuola.

I compiti di animazione riguardano:

- a. la realizzazione di un ambiente educativo, anche attraverso l'elaborazione del progetto educativo;
- b. la promozione di una prassi partecipativa comunitaria all'interno della scuola;
- c. la capacità di una presenza attenta e propositiva nel sociale, volta a cogliere le tendenze, i problemi, le possibilità di sviluppo;
- d. la programmazione educativo-didattico collegiale, l'impegno professionale e l'aggiornamento dei Docenti e del personale educativo;
- e. la formazione permanente dei genitori.
- f. I compiti di organizzazione comprendono le responsabilità e il coordinamento degli interventi nella scuola, cioè:
- g. la proposta al Direttore di nomina dei Coordinatori di Classe e dei Docenti laici;
- h. i rapporti interni tra le classi;
- i. la predisposizione delle scelte didattiche generali per l'armonioso sviluppo dei programmi e dei progetti;
- j. elaborazione e gestione dell'orario delle lezioni;
- k. la comunicazione tra scuola e famiglia;

I compiti di partecipazione comprendono:

- a. i rapporti esterni con il mondo della scuola, della cultura, del lavoro e dell'imprenditoria;
- b. la partecipazione alla Consulta Ispettorale dei Presidi o all'incontro dei Direttori. Compiti specifici di carattere amministrativo sono:
- c. vigilare sul lavoro dei docenti, sull'ufficio di segreteria e sull'intero andamento disciplinare; organizzare la composizione delle classi, dei corsi e dei relativi consigli.
- d. Per quanto riguarda alcune mansioni specifiche del Coordinatore educativo-didattico si rimanda alla legislazione vigente.

#### **5. Il Vice Coordinatore educativo-didattico**

Il Vice Coordinatore educativo-didattico collabora strettamente con il Coordinatore educativo-didattico e svolge compiti delegati. In particolare può:

- a) curare l'organizzazione del calendario e dell'orario delle attività didattiche;
- b) vigilare sulle assenze degli alunni;
- c) fornire agli alunni, attraverso incontri personali o di gruppo, le indicazioni per creare un ambiente educativo rispettoso;
- d) partecipare alle riunioni e alle iniziative che si svolgono a livello ispettorale.

#### **6. Responsabile di Dipartimento o Settore**

Il responsabile di Dipartimento o di Settore collabora attivamente con il Coordinatore educativo-didattico e svolge compiti delegati. In particolare può:

- a) curare l'organizzazione del Dipartimento in merito alle attività didattiche e disciplinari di competenza;
- b) calendarizzare, in collaborazione con il Coordinatore educativo-didattico, gli incontri di coordinamento di Dipartimento o di Settore;
- c) proporre iniziative di carattere didattico per gli alunni e di aggiornamento professionale per i Docenti;
- d) partecipare alle riunioni e alle iniziative che si svolgono a livello ispettorale;
- e) analogamente si procede per quanto riguarda i docenti che assumono la funzione di referenti per le tematiche individuate dalla scuola, quali ad es. BES, Bullismo.

## **7. Il Coordinatore pastorale**

L'evangelizzazione deve diventare obiettivo esplicito di tutta la comunità educativa pastorale e della sua attività, attraverso l'insegnamento della Religione Cattolica, l'ispirazione cristiana delle discipline, dei percorsi formativi e delle metodologie didattiche, lo stile delle relazioni, i momenti espliciti di annuncio quali il "Buongiorno", le celebrazioni Eucaristiche, le Confessioni, i ritiri, l'educazione alla preghiera, gli esercizi spirituali.

Per coordinare l'animazione pastorale esiste in ogni CEP un Coordinatore pastorale supportato nel suo compito da una équipe per la pastorale giovanile.

Questo ruolo esige capacità di contatto e coordinamento, esperienza e tempo per dedicarvisi.

Il Coordinatore pastorale anima l'azione evangelizzatrice curando la sua profonda integrazione nel processo didattico ed educativo.

Concretamente il Coordinatore pastorale:

- a. fa parte del Consiglio della CEP della scuola per far presenti nel processo di elaborazione, realizzazione e verifica del PEPS locale, gli elementi fondamentali della pastorale giovanile salesiana;
- b. cura il coordinamento e l'integrazione delle diverse attività che vanno a comporre il progetto educativo-pastorale, assicurando la loro complementarità e il loro orientamento verso l'educazione alla fede;
- c. organizza i momenti di preghiera, le celebrazioni, le giornate di ritiro e la partecipazione dei giovani ai sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia;
- d. cura, in collaborazione con il Direttore, la formazione spirituale, salesiana ed educativa dei Docenti;
- e. assicura, in collaborazione con il Direttore, la relazione e la collaborazione della CEP con la pastorale della Chiesa locale e con altre istituzioni educative del territorio;
- f. assicura la disponibilità per la direzione spirituale, per i colloqui, per gli incontri personali con gli alunni;
- g. garantisce, in accordo con il Direttore della casa, una particolare attenzione ai giovani in difficoltà o non inseriti in un contesto parrocchiale, curando il rapporto con le unità pastorali di appartenenza dei giovani stessi in modo da definire i modi e i tempi di azione per l'iniziazione cristiana;
- h. coordina le iniziative di animazione vocazionale, anche attraverso la conduzione di gruppi formativi;
- i. favorisce, in collaborazione con il Coordinatore educativo-didattico, il dialogo tra fede e cultura nelle diverse aree di insegnamento;
- j. segue l'animazione del tempo libero e delle attività complementari, con particolare attenzione all'associazionismo.
- k. l. svolge l'azione di recupero educativo nei confronti degli alunni sottoposti a procedimento disciplinare.

## **8. Il Coordinatore della gestione amministrativa**

Cura, in dipendenza dal Direttore e dal Consiglio, gli aspetti amministrativi e fiscali della gestione dell'opera e dell'attività scolastica.

Nell'esercizio della sua funzione mira alla crescita e realizzazione globale dei giovani, in stretta collaborazione con il Coordinatore educativo-didattico e con il Consiglio della CEP della scuola di cui fa parte.

Coordina, in accordo con il Direttore della casa e il Coordinatore educativo didattico, l'azione e la formazione del personale amministrativo, tecnico, ausiliario (ATA).

## **9. Il Consiglio di Istituto**

Composto di diritto dal Direttore, dal Coordinatore educativo-didattico, dal Coordinatore pastorale, dal Coordinatore della gestione amministrativa, e dai rappresentanti dei Docenti eletti dal Collegio



Docenti, dai rappresentanti dei genitori eletti, anche con procedura semplificata, secondo quanto previsto dalle annuali disposizioni impartite dal MIUR.

Il Consiglio d'Istituto dura in carica per tre anni scolastici. Coloro che nel corso del triennio perdono i requisiti per essere eletti in Consiglio vengono sostituiti dai primi dei non eletti nelle rispettive liste. Per le Istituzioni scolastiche che comprendono scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado vengono eletti 6 docenti e 6 genitori.

La presidenza del Consiglio di Istituto è affidata al Direttore. La Vice-presidenza ad un genitore.

Il Consiglio di Istituto è convocato dal Presidente mediante avvisi scritti contenenti l'ordine del giorno da inviare a tutti i membri almeno cinque giorni prima della data fissata per la seduta.

Nei casi di particolare urgenza, tale convocazione potrà essere effettuata per telefono, telefax, posta elettronica o in altra forma equivalente.

Il Consiglio di Istituto si riunisce validamente con la presenza della maggioranza dei componenti del Consiglio in carica, ed approva le deliberazioni a maggioranza assoluta dei consiglieri presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente. Il Consiglio di Istituto si riunisce in presenza o, nel caso di divieto di riunione, anche a distanza. Le modalità di voto sono stabilite dal Presidente.

I verbali delle sedute del Consiglio della scuola devono essere trascritti in ordine cronologico su apposito registro e devono essere sottoscritti dal Presidente e dal Segretario, il quale sarà nominato dal medesimo Consiglio, tra i suoi membri, nella prima seduta.

Il Segretario ha il compito di redigere i verbali delle sedute del Consiglio.

Il Consiglio di Istituto ha funzioni consultive, con particolare riguardo alle seguenti materie:

- esprime pareri sul regolamento interno dell'Istituto da adottare da parte del Direttore
- esprime pareri sul calendario scolastico
- esprime pareri generali sull'adattamento dell'orario scolastico
- esprime pareri sulla partecipazione ad attività culturali, sportive, e ricreative
- esprime pareri sull'andamento economico della scuola e sulla gestione amministrativa, su edilizia scolastica, sicurezza, innovazione tecnologica, formazione del personale ausiliario.

Ha funzione deliberativa per quanto riguarda i provvedimenti disciplinari nei confronti degli allievi per la sospensione temporanea superiore ai 15 giorni, per la sospensione fino al termine delle lezioni, per l'esclusione allo scrutinio finale e la non ammissione all'esame di Stato.

Designa due genitori quali membri effettivi e due genitori quali membri supplenti dell'Organo di Garanzia interno di Istituto.

## **10. Il Collegio Docenti**

Il Collegio Docenti è composto dal Direttore, dai Docenti e dal Coordinatore educativo-didattico che lo presiede.

Ha competenza professionale in materia di funzionamento didattico e cura, in particolare, la programmazione dell'azione educativa, secondo quanto previsto nel Progetto educativo nazionale delle Scuole Salesiane.

Promuove iniziative di sperimentazione, di aggiornamento, di ricerca, partecipazione a progetti specifici, e propone i criteri per la formazione, la composizione delle classi e per la formulazione dell'orario delle lezioni.

Ogni scuola assicura la strutturazione del collegio docenti in commissioni (o équipes o gruppi di lavoro) e dipartimenti (o aree disciplinari).

Le commissioni si occupano in particolare di progettare, programmare, garantire l'attuazione delle iniziative inerenti l'azione educativa.

I dipartimenti si occupano in particolare di progettare, programmare, garantire l'attuazione delle iniziative inerenti l'azione didattica.

Ognuna delle realtà suddette è presieduta dal Coordinatore educativo-didattico della scuola, che può comunque delegarne la conduzione a docenti da lui designati, in accordo con il Direttore.

Il Collegio Docenti si riunisce in presenza o, nel caso di divieto di riunione, anche a distanza.

## **11. Il Consiglio di Classe**

Il Consiglio di Classe è composto dai Docenti di ogni singola classe, dai genitori eletti dall'Assemblea (quattro nella scuola secondaria di primo grado, due nella scuola primaria) , viene presieduto dal

Coordinatore educativo-didattico (o dal vice coordinatore), il quale designa il Segretario verbalizzante.

Si riunisce per:

- esercitare le competenze in materia di programmazione didattica, valutazione e sperimentazione, mancanze degli allievi ed adottare provvedimenti disciplinari;
- valutazioni periodiche, con la presenza della sola componente docente;
- discutere proposte da presentare al Collegio Docenti riguardanti le azioni educative e didattiche ed iniziative di sperimentazione;
- agevolare ed estendere i rapporti tra Docenti, genitori ed alunni;
- il Consiglio di Classe può venire allargato alla partecipazione degli educatori dell'extra didattico;
- il Consiglio di Classe si riunisce in presenza o, nel caso di divieto di riunione, anche a distanza.

## **12. Assemblea dei genitori**

L'Assemblea dei genitori e docenti può essere relativa a una singola classe o a più classi oppure all'intera scuola. Essa è luogo di approfondimento e di confronto sulle linee educative e verifica di iniziative e problemi di ordine generale. È convocata dal Coordinatore educativo-didattico in accordo con il Direttore. Di ogni riunione viene redatto verbale a cura del Segretario individuato dal Coordinatore educativo-didattico.

I genitori hanno il dovere di partecipare a tutte le riunioni che riguardano direttamente o indirettamente loro e/o i loro figli. Nel caso di impedimento è necessario segnalare la non partecipazione. L'Assemblea dei genitori si riunisce in presenza o, nel caso di divieto di riunione, anche a distanza.

Le schede di valutazione saranno consegnate, in occasione di tali assemblee, solo ai genitori o agli esercenti la patria potestà, o a terzi di ciò incaricati con delega scritta. Se un genitore è impossibilitato a tali appuntamenti, farà in modo di ritirare la scheda il prima possibile.

## **13. Assemblea di classe dei genitori**

I genitori degli studenti di ogni classe costituiscono l'assemblea di classe dei genitori al cui interno vengono eletti i rappresentanti di classe.

Compito dei Rappresentanti dei genitori è di costituire un efficace tramite tra Istituzione Scolastica e famiglia:

- agevolando ed estendendo i rapporti tra Docenti, genitori e studenti;
- facendosi portavoce dei problemi generali (non particolari) della classe;
- portando suggerimenti e proposte emerse da precedenti assemblee di genitori in ordine allo svolgimento dell'azione educativa, all'andamento generale didattico e disciplinare della classe, allo svolgimento di particolari iniziative di carattere educativo, fatte salve le competenze del Collegio Docenti e del Consiglio di Classe;
- valorizzando le assemblee dei genitori che si svolgono in occasione delle consegne delle schede di valutazione.

La convocazione dell'Assemblea di classe viene fatta dai rappresentanti eletti, sentito il parere del Coordinatore, previa richiesta formale al Coordinatore educativo-didattico esplicitativa di data, orario ed ordine del giorno e formale autorizzazione del Coordinatore educativo-didattico stesso, in tutti quei casi in cui si ritiene necessario confrontarsi in ordine allo svolgimento dell'azione educativa, all'andamento generale didattico e disciplinare della classe, allo svolgimento di particolari iniziative di carattere educativo. A tale assemblea possono partecipare di diritto il Coordinatore educativo-didattico (o chi lo rappresenta) ed il Coordinatore di classe.

Normalmente la convocazione viene fatta, eccetto casi di necessità, dieci giorni prima attraverso notifica scritta o telefonica. L'ordine del giorno va affisso all'albo.

È fatto carico ai rappresentanti di redigere l'apposito verbale dal quale emergano il contenuto del dibattito, le eventuali deliberazioni adottate e le iniziative prese; di esso va fatta pervenire copia al Coordinatore educativo-didattico e al Coordinatore di classe. L'Assemblea di classe dei genitori si riunisce in presenza o, nel caso di divieto di riunione, anche a distanza

## **F. Visite culturali, tecniche e giornate formative**

Per visite tecniche si intende l'uscita giornaliera per visitare aziende, impianti e realtà produttive al fine di verificare concretamente le conoscenze tecnologiche teoriche acquisite in classe.

Le visite culturali si definiscono come uscita giornaliera con lo scopo principale di visitare mostre, centri storici e mete naturalistiche e fornire agli alunni anche un momento di svago e socializzazione con i compagni.

Le giornate formative sono momenti di approfondimento, riflessione, di confronto su tematiche esistenziali anche attraverso esperienze ed attività concrete. Esse sono considerate fondamentali per la crescita morale e cristiana di ogni ragazzo

### **1. Tipologia e finalità**

I viaggi d'istruzione comprendono una vasta gamma di iniziative, che si possono così sintetizzare:

- a) Viaggi di integrazione culturale;
- b) Viaggi di integrazione della preparazione di indirizzo;
- c) Visite guidate;
- d) Viaggi connessi ad attività sportiva.

Le visite guidate e i viaggi di istruzione, ivi compresi quelli connessi ad attività sportive, presuppongono una precisa, adeguata programmazione didattica e culturale predisposta nelle scuole fin dall'inizio dell'anno scolastico. Tale fase programmatoria consente di qualificare dette iniziative come vere e proprie attività complementari della scuola e non come semplici occasioni di evasione. Ai fini del conseguimento degli obiettivi formativi che i viaggi devono prefiggersi obiettivi consistenti, per l'appunto, nell'arricchimento culturale e professionale degli alunni che vi partecipano, è necessario che gli alunni medesimi siano preventivamente forniti di tutti gli elementi conoscitivi e didattici idonei a documentarli sul contenuto delle iniziative stesse.

Considerata la valenza didattica dei viaggi di istruzione, non è consentito agli alunni che partecipano al viaggio di essere esonerati, anche parzialmente, dalle attività ed iniziative programmate, salvo specifiche deroghe concesse dal Coordinatore educativo-didattico.

Si rammenta che i viaggi devono essere funzionali agli obiettivi cognitivi, culturali e didattici peculiari a ciascun tipo di scuola e di indirizzo di studi.

### **2. Destinatari**

E' opportuno che ad ogni viaggio partecipino alunni compresi nella medesima fascia di età, sussistendo tra coetanei esigenze ed interessi per lo più comuni.

La partecipazione dei genitori degli alunni potrà essere consentita, a condizione che non comporti oneri a carico del bilancio dell'Istituto e che gli stessi si impegnino a partecipare alle attività programmate per gli alunni.

Per gli alunni minorenni è tassativamente obbligatorio acquisire il consenso scritto di chi esercita la potestà familiare.

Nessun viaggio può essere effettuato ove non sia assicurata la partecipazione di almeno due terzi degli alunni componenti le singole classi coinvolte, anche se è auspicabile la presenza pressoché totale degli alunni delle classi. Al divieto fanno eccezione i viaggi la cui programmazione contempli la partecipazione di studenti, appartenenti a classi diverse, ad attività teatrali, cinematografiche, musicali etc., nonché i viaggi connessi ad attività sportive agonistiche.

### **3. Organi competenti**

I viaggi d'istruzione sono rimessi all'autonomia decisionale degli organismi della scuola. In particolare, spetta al consiglio della CEP, sentito il Consiglio di Istituto, determinare i criteri generali per la programmazione e l'attuazione delle iniziative, utilizzando gli orientamenti programmatici dei Consigli di Classe, dei quali si rende promotore il Collegio Docenti.

#### **4. Durata dei viaggi e periodi di effettuazione**

Considerata l'opportunità che per il completo svolgimento dei programmi di insegnamento non vengano sottratti tempi eccessivi alle normali lezioni in classe, appare adeguato indicare in cinque/sei giorni (esclusi i giorni festivi) il periodo massimo utilizzabile per le visite guidate, i viaggi di istruzione e per attività sportive, per ciascuna classe, da utilizzare in unica o più occasioni.

Tale limite potrà essere superato, in via del tutto eccezionale e previa autorizzazione scritta degli organi competenti, in presenza di specifici progetti organicamente inseriti nella programmazione didattica che intendono conseguire obiettivi di particolare importanza formativa e di rilevante interesse, in coerenza con la tipologia dei vari indirizzi di studio ed anche in relazione ai vari aspetti sperimentali.

E' fatto divieto di effettuare visite e viaggi nell'ultimo mese delle lezioni, durante il quale l'attività didattica è, in modo più accentuato, indirizzata al completamento dei programmi di studio, in vista della conclusione delle lezioni. A tale divieto si può derogare solo per l'effettuazione di viaggi connessi ad attività sportive scolastiche nazionali ed internazionali o di attività collegate con l'educazione ambientale, considerato che tali attività all'aperto non possono, nella maggior parte dei casi, essere svolte prima della tarda primavera. E' opportuno che la realizzazione dei viaggi non cada in coincidenza di altre particolari attività istituzionali della scuola (scrutini, elezioni scolastiche, etc.).

Per ragioni di sicurezza, è fatto divieto, in via generale, di intraprendere qualsiasi tipo di viaggio nelle ore notturne. Deroghe particolari al suddetto divieto sono possibili solo con autorizzazione scritta degli organi competenti, in presenza di specifici progetti organicamente inseriti nella programmazione didattica che intendono conseguire obiettivi di particolare importanza formativa e di rilevante interesse, in coerenza con la tipologia dei vari indirizzi di studio ed anche in relazione ai vari aspetti sperimentali.

#### **5. Docenti accompagnatori**

E' opportuno che vengano individuati tra i docenti appartenenti alle classi frequentate degli alunni partecipanti al viaggio e siano preferibilmente di materie attinenti alle sue finalità.

Per i viaggi all'estero, si deve curare che almeno uno degli accompagnatori possieda un'ottima conoscenza della lingua del Paese da visitare. (inglese)

Quanto al numero, si conviene che nella programmazione dei viaggi debba essere prevista la presenza di almeno un accompagnatore ogni quindici alunni.

Nel caso di partecipazione di uno o più alunni diversamente abili, si demanda alla ponderata valutazione dei competenti organi collegiali di provvedere, in via prioritaria, alla designazione di un qualificato accompagnatore, nonché di predisporre ogni altra misura di sostegno commisurata alla gravità della disabilità.

Ai fini del conferimento dell'incarico, il Coordinatore educativo-didattico individua i Docenti tenendo conto della loro effettiva disponibilità, prima di procedere alle relative designazioni. La medesima linea procedurale sarà seguita ai fini delle eventuali integrazioni o sostituzioni, ove non sia stato raggiunto il numero degli accompagnatori richiesto.

Deve essere assicurato, di norma, l'avvicendamento dei Docenti accompagnatori, in modo da escludere che lo stesso docente partecipi a più di un viaggio di istruzione nel medesimo anno scolastico. Tale limitazione non si applica alle visite guidate, pur essendo comunque sempre auspicabile una rotazione dei Docenti accompagnatori al fine di evitare frequenti assenze dello stesso Docente.

I Docenti accompagnatori, a viaggio di istruzione concluso, sono tenuti ad informare con apposita relazione il Coordinatore educativo-didattico ed il Consiglio di Classe circa gli esiti e gli eventuali inconvenienti del viaggio o della visita guidata.

Le procedure di prenotazione, organizzazione e gestione delle visite culturali, tecniche e dei viaggi di istruzione di più giorni e delle giornate formative sono esplicitate nell'apposita delibera del Collegio Docenti. La mancata partecipazione degli alunni alle visite culturali, tecniche ed alle giornate formative deliberate dalla scuola viene considerata come assenza e va pertanto giustificata, oltre che rientrare nel computo dei giorni ai fini della frequenza minima.



### **Obblighi di segnalazione e denuncia da parte della scuola**

Il Direttore ha la competenza di rappresentanza esterna e di relazione con l'esterno.

Pertanto deve denunciare la notizia di reato trasmettendo le informazioni di cui è in possesso direttamente alla Procura della Repubblica competente o ad organi di Polizia Giudiziaria del territorio. Ciò vale sia nel caso in cui il minore sia vittima che autore del reato.

I minori possono essere autori di reati, ossia degli stessi reati degli adulti.

Nell'ambito scolastico gli episodi di bullismo concentrano intorno a sé la maggior parte dei reati commessi dagli alunni. Il bullismo in sé non è un reato, posto che nessuna disposizione se ne occupa esplicitamente: il bullismo, però, costituisce la somma e/o la ripetizione di reati previsti dall'ordinamento, quali la violenza privata, l'estorsione, l'ingiuria, la diffamazione, gli atti persecutori e discriminatori a sfondo razziale, politico o sessuale, la violenza fisica e/o sessuale, la realizzazione e diffusione di materiale pedopornografico, gli atti vandalici e di danneggiamento, la detenzione a fine di spaccio e la cessione a qualunque titolo di stupefacenti. Quale che sia lo scenario, comunque, il Direttore, ricevuta notizia del reato, è obbligato a denunciare, senza ritardo, all'Autorità giudiziaria i reati procedibili d'ufficio commessi dagli alunni, verificatisi o rilevati all'interno dell'istituto, o comunque di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio ruolo.

La denuncia va effettuata quale che sia l'età dell'autore del reato (e quindi anche per i minori di anni 14): ogni valutazione circa il rilievo dell'imputabilità è rimessa esclusivamente all'Autorità giudiziaria. La denuncia può essere fatta sia in forma orale (presso gli uffici della Polizia di stato o dei Carabinieri che provvederanno direttamente alla verbalizzazione ed all'inoltro all'autorità giudiziaria competente) sia in forma scritta, con indicazione chiara del denunciante e sottoscrizione della stessa. La denuncia può anche essere trasmessa direttamente alla Procura presso il Tribunale dei minorenni. Nella denuncia devono essere presenti tutti i dati acquisiti e disponibili (oltre al "racconto" del fatto, l'identità delle persone coinvolte, le modalità di acquisizione della notizia di reato, ecc.) con indicazione delle persone a conoscenza dei fatti o testimoni degli stessi. Anche in questo caso, la denuncia va fatta senza ritardo in rapporto alla gravità dei fatti.

## **Protocollo somministrazione farmaci**

### **L'organizzazione del "servizio" di somministrazione dei farmaci**

Nel caso di alunni con patologie che necessitano l'assunzione di farmaci di mantenimento o a scopo profilattico, la famiglia può richiedere la collaborazione della scuola. Il riferimento per la gestione di questo problema è costituito dalle Linee Guida per la somministrazione di farmaci a scuola del Ministero del Lavoro e MIUR del 25.11.05. Le situazioni nelle quali è ammessa la somministrazione sono quelle che non richiedono competenze specialistiche di tipo sanitario né l'esercizio di discrezionalità tecnica. In ogni caso è previsto che la scuola debba acquisire richiesta formale dei genitori e certificazione medica attestante lo stato di malattia dell'alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere che specifichi modalità e tempi di somministrazione, posologia e regole di conservazione.

L'organizzazione di questo "servizio" spetta al Coordinatore educativo-didattico, che dovrà verificare la disponibilità tra il proprio personale, Docente e ATA, innanzitutto tra gli addetti PS. E' opportuno, in casi particolari, prevedere anche un addestramento "in situazione" da parte del medico curante. La scuola provvede a individuare locali idonei per la somministrazione e tenuta dei farmaci, e il Coordinatore educativo-didattico ne autorizzerà l'accesso ai famigliari, in caso possano provvedere autonomamente.

Il rifiuto da parte del personale scolastico di assumere questo incarico per paura delle eventuali conseguenze non trova giustificazione, dal momento che non è riconosciuta alcuna responsabilità a loro carico, se sono state seguite correttamente le indicazioni del medico, mentre potrebbe configurarsi come omissione di soccorso (art. 593 CP) la mancata somministrazione secondo le procedure previste.

Usufruiscono di tale "servizio" gli alunni con malattia cronica (patologia che non guarisce e che richiede terapia di mantenimento, es. asma, diabete), in cui i farmaci devono essere assunti con orari e posologia costanti, ma anche quegli alunni che sono affetti da patologie che possono comportare urgenze (es. convulsioni, shock anafilattico) prevedibili, con manifestazioni corrispondenti a quelle previste e descritte dal medico, in cui i farmaci devono essere somministrati con la modalità e la posologia prescritte. Nel caso che l'urgenza non presenti i sintomi descritti dal medico o riguardi un alunno per il quale non è stata avanzata alcuna richiesta, la gestione spetterà all'addetto PS e non dovrà essere somministrato alcun farmaco.

### **Certificazioni da acquisire per la somministrazione di farmaci agli alunni**

1. richiesta dei genitori motivata (somministrazione del farmaco non differibile in orario extrascolastico e impossibilità di provvedere autonomamente), in cui si autorizza il personale individuato dalla scuola a somministrare il farmaco al figlio, con la modalità e il dosaggio indicati dal medico
2. prescrizione medica intestata all'alunno recante: il nome commerciale del farmaco
3. la modalità di somministrazione l'esatta posologia
4. l'orario di somministrazione
5. istruzioni del medico curante, intestate all'alunno, indirizzate al Coordinatore educativo-didattico, su posologia e modalità di somministrazione del farmaco in caso della comparsa di episodi acuti di cui devono essere descritti i sintomi e sui comportamenti da assumere nel caso il farmaco non risultasse efficace.

### **Consegna del minore degli anni 14 all'uscita da scuola**

L'art.19 bis del DL 148/2017, convertito in legge 172/2017, ha previsto la possibilità che i genitori, i tutori, i soggetti affidatari dei minori di 14 anni, autorizzino l'uscita dalla scuola sollevando il personale scolastico dalla responsabilità legata all'obbligo di vigilanza.

Il Coordinatore educativo-didattico o il Vice Coordinatore acquisiscono l'autorizzazione all'uscita autonoma sottoscritta da entrambi i genitori o comunque gli esercenti la responsabilità genitoriale per consentire l'uscita autonoma dalla scuola.

Il Coordinatore educativo-didattico o il Vice Coordinatore prendono atto ma, sentiti i Docenti, possono opporre motivato diniego in caso di manifesta e macroscopica irragionevolezza della richiesta.

L'autorizzazione esonera il personale scolastico dalla responsabilità connessa all'adempimento dell'obbligo di vigilanza.

L'autorizzazione deve ritenersi resa anche al fine di usufruire in modo autonomo da parte del minore di un mezzo di locomozione proprio, compatibile con l'età minima prevista per il suo utilizzo esonerando il personale scolastico dall'obbligo di vigilanza nella salita e nell'utilizzo del mezzo di locomozione stesso.

La medesima autorizzazione deve ritenersi resa anche al fine di usufruire in modo autonomo del servizio di trasporto pubblico e/o del servizio di trasporto scolastico, esonerando il personale scolastico dall'obbligo di vigilanza nella salita e discesa dal mezzo e nel tempo di sosta alla fermata utilizzata, anche al ritorno dalle attività scolastiche.



Fac simile autorizzazione

Al Coordinatore educativo-didattico della scuola

Oggetto: autorizzazione all'uscita autonoma da scuola del minore \_\_\_\_\_ ai  
sensi dell'art. 19 bis della L. 172 del 04.12.2017

I sottoscritti \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_,  
cod. fisc. \_\_\_\_\_,

e

\_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_, cod. fisc. \_\_\_\_\_

genitori (o esercenti la patria potestà genitoriale)

dell'alunn \_\_\_\_\_ nat\_ a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_,  
frequentante la classe \_\_\_\_ sez. \_\_\_\_ presso l'Istituto \_\_\_\_\_

**IN CONSIDERAZIONE**

- dell'età del/della proprio/a/ figlio/a;
- del suo grado di autonomia;
- dello specifico contesto del percorso scuola-casa, all\_ stess\_ noto;
- del fatto che il proprio figlio è dotato dell'adeguata maturità psico-fisica per un rientro autonomo a casa da scuola in sicurezza

**AUTORIZZANO**

ai sensi \_\_\_\_\_ dell'art.  
19 bis della L. 172 del 04.12.2017, l'Istituto \_\_\_\_\_ di

\_\_\_\_\_, nella persona del Coordinatore educativo-didattico, a consentire l'uscita autonoma del suddetto minore \_\_\_\_\_ dai locali scolastici al termine dell'orario delle lezioni, anche in caso di variazioni di orario (ad es. scioperi, assemblee sindacali...) e di ogni altra attività curricolare o extracurricolare prevista dal PTOF della scuola, così come anche al periodo di svolgimento degli Esami di Stato conclusivi del I ciclo d'istruzione. La presente autorizzazione vale anche ai fini dell'utilizzo in autonomia, da parte del minore all'uscita dalla scuola, del mezzo privato di locomozione ovvero del servizio di trasporto pubblico, come anche del servizio di trasporto scolastico, [avendo a tal fine autorizzato anche il Comune di \_\_, gestore del suddetto servizio] 1 .

La presente autorizzazione esonera il personale scolastico da ogni responsabilità connessa all'adempimento dell'obbligo di vigilanza ed ha efficacia per l'anno scolastico in corso.

In fede

Luogo \_\_\_\_\_, \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

Il padre: \_\_\_\_\_ 2

La madre: \_\_\_\_\_

Il sottoscritto, consapevole delle conseguenze amministrative e penali per chi rilasci dichiarazioni non corrispondenti a verità, ai sensi del DPR 445/2000, dichiara di avere effettuato la scelta/richiesta in osservanza delle disposizioni sulla responsabilità genitoriale di cui agli artt. 316, 337 ter e 337 quater c.c., che richiedono il consenso di entrambi i genitori.

Il genitore unico firmatario: \_\_\_\_\_ 4

Il Coordinatore educativo-didattico PRENDE ATTO della presente autorizzazione

Luogo \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

1 La dicitura tra le parentesi quadre deve essere compilata solo in caso di intervenuta autorizzazione al Comune.

2-3-4 Allegare copia documento riconoscimento del genitore che rende la dichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000.

## **REGOLAMENTO BULLISMO E CYBERBULLISMO BULLISMO:**

Nel 1996, la 49ª Assemblea Mondiale della Sanità ha adottato la risoluzione WHA 49.25, in cui si dichiara che la violenza è un problema di salute pubblica di fondamentale importanza e in progressiva espansione in tutto il mondo. Nel contesto scolastico il fenomeno del bullismo è la forma di violenza più diffusa tra i bambini e i giovani (WHO 2014). È una violazione dei diritti umani, come sancito dalla Convenzione dei Diritti del Fanciullo (1989) incluso il diritto di un bambino o di un adolescente all'educazione e a crescere in un ambiente sereno e sicuro (Greene, 2006) (Risoluzioni OMS e ONU).

## **CYBERBULLISMO:**

Il cyberbullismo è la manifestazione in Rete di un fenomeno più ampio e meglio conosciuto come bullismo. Quest'ultimo è caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico. Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo. Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chatt rooms, instant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace a difendersi.

### ***Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:***

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla legge n.71 del 29 maggio 2017 (Disposizione a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo); dalle linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyber bullismo (MIUR ottobre 2017);
- LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR Aprile 2015 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06 (Indicazioni ed Orientamenti sulla partecipazione studentesca (10 novembre 2006));
- dagli artt. 581(percosse)-582 (lesione personale)- 595 (diffamazione)—610 (violenza privata)-612(minaccia)-635 (danneggiamento) del Codice Penale;
- dagli artt. 2043 (risarcimento per il fatto illecito)-2047 (danno cagionato all'incapace) -

## **RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE**

### **1. IL COORDINATORE EDUCATIVO-DIDATTICO:**

- individua attraverso il Collegio Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF eventuali corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli alunni, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

### **2. IL REFERENTE DEL "BULLISMO E CYBERBULLISMO":**

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, alunni e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e alunni;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, ... per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi.

### **3. IL COLLEGIO DOCENTI:**

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

### **4. IL CONSIGLIO DI CLASSE:**

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli alunni e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie, propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

### **5. IL DOCENTE:**

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica una modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni da intraprendere con gli alunni.

## 6. I GENITORI:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se un alunno, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dell'alunno;
  
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

## 7. GLI ALUNNI:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come educatori tra pari;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano;
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici- immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del Docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del Docente.

## **MANCANZE DISCIPLINARI**

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come bullismo e cyberbullismo per i quali si dispongono le sanzioni previste dal Regolamento di disciplina con percorso di mediazione e relativa segnalazione alle autorità competenti:

Bullismo:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento della vittima. Cyberbullismo:
- flaming: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato - creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di

- inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line;
  - sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.
- Ulteriori comportamenti rientranti nella fattispecie previste dalla legge 71/2017.

Una volta accertato quanto sopra, "salvo che il fatto costituisca reato, (...) il Coordinatore educativo-didattico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo. (art. 5 comma 1 L.71/2017). "

Inoltre lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (DPR21 novembre 2007, n.235) nell'art. 4 ai seguenti comma prevede che:

*comma 5) "Le sanzioni sono sempre temporanee proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio di riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica."*

*comma 6)" Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal Consiglio di Istituto".*

# PIANO DI MIGLIORAMENTO 2022-2025

## SCUOLE DEL COLLEGIO DON BOSCO DI PORDENONE

### 1. Introduzione

Il presente documento costituisce il Piano di Miglioramento delle Scuole Primaria e Secondaria di I grado del Collegio Don Bosco di Pordenone.

Si tratta di un documento elaborato dal Nucleo Interno di Valutazione o Unità di Autovalutazione ed esprime delle precise scelte strategiche delle Scuole del Collegio Don Bosco a partire dalla normativa nazionale e dalle istanze che emergono dal Quadro di riferimento per la Pastorale Giovanile Salesiana (QRPGS), dal Progetto Educativo-Pastorale Salesiano (PEPS) ispettoriale e dal Progetto Educativo di Istituto del Collegio Don Bosco di Pordenone.

Le scelte strategiche sono susseguenti il processo di elaborazione del Rapporto di Autovalutazione e dell'Atto di Indirizzo del Direttore e Procuratore Speciale Rappresentante dell'Ente Gestore.

Quali indicazioni operative per l'elaborazione del presente Piano di Miglioramento si è tenuto conto della Nota DGOSVI prot. 23940 del 17 settembre 2022, che ricorda la necessità di inserire il Piano di Miglioramento nel PTOF

### 2. Unità di Autovalutazione

Il nucleo interno di valutazione altresì definita unità di autovalutazione è così composto:

Nome	Ruolo
Nicola Toffanello	Coordinatore dell'Attività Didattica della scuola Secondaria di I grado
Maestra Daniela Diana	Coordinatrice dell'Attività Didattica della Scuola Primaria
Prof. Andrea Rossit	Docente della Scuola Secondaria di 1° grado
Dott. Paolo Bortolato	Vice-coordinatore educativo-didattico della Scuola Primaria

### 3. Priorità di miglioramento, traguardi di lungo periodo e monitoraggio dei risultati

In questa tabella vengono riportate dal sistema in modo automatico le priorità per il miglioramento individuate dalla scuola nella sezione 5 del RAV e i relativi traguardi. Le priorità sono state individuate sulla base della ricorrenza di punti di debolezza nella fase di autovalutazione degli esiti degli studenti.

Vengono indicati soltanto gli ambiti per i quali sono previste dal RAV delle azioni di miglioramento. Tale tabella sarà compilata di anno in anno nei progressivi momenti di revisione del Piano di Miglioramento Stesso.

Esiti degli studenti	Priorità	Traguardi	Risultati primo anno 2022-2023	Risultati secondo anno 2023-2024	Risultati terzo anno 2024-2025
Risultati scolastici	<p><u>Sec. I grado:</u> Migliorare il rendimento degli studenti che manifestano difficoltà di apprendimento nel loro percorso scolastico (priorità 1).</p> <p><u>Primaria:</u> Promuovere un apprendimento attivo della lingua inglese attraverso una didattica all'avanguardia che favorisca un apprendimento più profondo anche delle discipline non linguistiche coinvolte (priorità 2).</p>	<p><u>Sec. I grado:</u> Ridurre a fine anno del numero di insufficienze riportate nella pagella informativa di metà primo quadrimestre (&gt;55%).</p> <p><u>Primaria:</u> Utilizzare la lingua inglese come strumento per interagire con gli altri alla pari della madrelingua (&gt;60% degli studenti livello intermedio della griglia di osservazione autoprodotta).</p> <p>Incremento dei livelli negli obiettivi di apprendimento della scheda di valutazione (&gt;20% degli studenti passano al livello successivo).</p>	<p><u>Sec. I grado:</u> Classi prime (da 70 a 53), classi terze (da 108 a 69)</p> <p><u>Primaria:</u> entrambi i traguardi sono stati raggiunti superando le soglie prefissate.</p>	<p><u>Sec. I grado:</u> Classi prime (da 63 a 52), classi seconde (da 139 a 74) classi terze (da 149 a 88)</p> <p>Riduzione del 39%</p> <p><u>Primaria:</u> entrambi i traguardi sono stati raggiunti superando le soglie prefissate.</p>	



<p>Risultati nelle prove standardizzate nazionali</p>	<p><u>Sec. I grado:</u> Migliorare il risultato delle prove invalsi di matematica (priorità 3).</p> <p><u>Primaria:</u> Ridurre la variabilità nei punteggi delle prove tra classi parallele (priorità 4).</p>	<p><u>Sec. I grado:</u> Riportare in ogni annualità un risultato superiore alla media regionale</p> <p><u>Primaria:</u> Ridurre la variabilità tra classi nel confronto tra quella registrata in seconda e quella in quinta.</p>	<p><u>Sec. I grado:</u> Punteggio superiore per tutte le cinque classi</p> <p><u>Primaria:</u> Non è stato possibile confrontare la variabilità interclasse nel tempo, in quanto nell'anno 2020 le prove Invalsi sono state sospese.</p> <p>Si registrano comunque per l'anno 2023 punteggi superiori alla media nazionale e una differenza media tra i punteggi delle due classi quinde di 6 punti percentuale.</p>	<p><u>Sec. I grado:</u> Punteggio superiore per tre classi su cinque</p> <p><u>Primaria:</u> Facendo una valutazione della variabilità tra le classi registrata in seconda (2021) e in quinta (2024) emerge come sia stata colmata la differenza riguardante la prova di matematica e di come sia rimasta bassa quella in riferimento alla prova di italiano. Anche le prove di inglese confermano una bassa variabilità. In ogni caso le variabilità registrate si mostrano sensibilmente più basse rispetto a quelle nazionali e le prove mostrano sia un punteggio</p>	
---	--	--	--	---	--

				superiore a quello nazionale che un apporto evidente della scuola circa l'effetto scuola.	
--	--	--	--	---	--

## 4. Relazione tra obiettivi di processo, aree di processo e priorità di miglioramento

Viene qui di seguito riportata la tabella del RAV relativa agli "Obiettivi di processo" che contiene la descrizione di quest'ultimi e indica le connessioni con le rispettive aree di processo.

Gli obiettivi di processo contribuiscono al raggiungimento delle priorità perché attivano strumenti e azioni per la rilevazione di comportamenti nell'area delle competenze chiave e di cittadinanza e per il monitoraggio del successo formativo, attraverso tutto il percorso scolastico.

Nella presente tabella esplicita, nelle apposite colonne, anche le connessioni con le priorità individuate, in modo da evidenziare le relazioni tra gli obiettivi di processo, le aree coinvolte e le direzioni strategiche di miglioramento scelte.

Area di Processo	Obiettivi di processo	Priorità
<b>Curricolo, progettazione e valutazione</b>	Progettare annualmente il percorso Clil dalla pianificazione alla strutturazione del percorso in moduli tematici e unità di apprendimento	2
	Valutare annualmente da parte del Classroom team Clil il percorso svolto	2
	Potenziare il ruolo dei dipartimenti nell'elaborazione dei metodi didattici e nella definizione di prove comuni periodiche.	3
<b>Curricolo, progettazione e valutazione</b>	Rileggere criticamente i risultati delle prove da parte delle maestre delle classi coinvolte e valutazione complessiva da parte del Collegio dei Docenti.	4
<b>Ambiente di apprendimento</b>	Modificare l'ambiente d'apprendimento attraverso l'innovazione metodologica	3
<b>Inclusione e differenziazione</b>	Attivare percorsi di recupero/potenziamento a gruppi di livello	1
<b>Continuità e orientamento</b>	Produrre azioni comuni di sviluppo motivazionale e miglioramento del metodo di studio	1
<b>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</b>	---	
<b>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</b>	Formare e aggiornare gli insegnanti, in particolare del CTC, sulla metodologia Clil	2
	Favorire nella didattica la condivisione di metodologie e strumenti.	4

	Formare e aggiornare gli insegnanti all'utilizzo di metodologie didattiche innovative	3
<b>Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</b>	---	

## 5. Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi

Il raggiungimento di ciascun obiettivo di processo richiede la previsione e la realizzazione di una serie di azioni tra loro connesse e interrelate, oltre all'individuazione dei soggetti responsabili dell'attuazione e delle scadenze. La tabella, replicata per ciascun obiettivo di processo, riassume in modo sintetico "chi-dovrebbe-fare-che-cosa-entro-quando", in base alla pianificazione stabilita nel Piano di Miglioramento.

<b>Priorità:</b> Migliorare il rendimento degli studenti che manifestano difficoltà di apprendimento nel loro percorso scolastico							
<b>Area di Processo:</b> Inclusione e differenziazione							
<b>Obiettivo di processo:</b> Attivare percorsi di recupero/potenziamento a gruppi di livello							
Ordine di scuola	Azioni previste	Soggetti responsabili	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
<b>SECONDARIA</b>	Raccogliere le esigenze formative individuando i destinatari dei percorsi di recupero	Consigli di classe	Schede informative intermedie	Scelta destinatari dei percorsi			
	Attivare i percorsi di recupero	Collegio docenti	Fine anno scolastico	Miglioramento degli apprendimenti dei soggetti coinvolti,			

<b>Priorità:</b> Migliorare il rendimento degli studenti che manifestano difficoltà di apprendimento nel loro percorso scolastico							
<b>Area di Processo:</b> Continuità e orientamento							
<b>Obiettivo di processo:</b> Produrre azioni comuni di sviluppo motivazionale e miglioramento del metodo di studio							
Ordine di scuola	Azioni previste	Soggetti responsabili	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere	Azione realizzata entro il	Risultati effettivamente raggiunti per

						termine stabilito	ciascuna azione
<b>SECONDARIA</b>	Strutturazione di un percorso sul metodo di studio	Gruppo di lavoro del Collegio docenti	Giugno 2023	Documentazione del percorso		Sì	Il percorso è stato definito
	Utilizzo del percorso sul metodo di studio nelle attività di recupero	Collegio docenti	Giugno 2025	Miglioramento nella competenza imparare ad imparare			
	Utilizzo dello strumento del contratto formativo	Coordinatore di classe, Consiglio di classe	Giugno di ogni annualità	Maggiore impegno negli apprendimenti		Primo anno (Sì) Secondo anno (Sì)	Rilevati miglioramenti nell'impegno e nei risultati

<b>Priorità:</b> Migliorare il risultato delle prove invalsi di matematica							
<b>Area di Processo:</b> Curricolo, progettazione e valutazione							
<b>Obiettivo di processo:</b> Potenziare il ruolo dei dipartimenti nell'elaborazione dei metodi didattici e nella definizione di prove comuni periodiche.							
Ordine di scuola	Azioni previste	Soggetti responsabili	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
<b>SECONDARIA</b>	Organizzazione di incontri del dipartimento matematico-scientifico (3 ad anno) dove discutere delle metodologie didattiche	Dipartimento matematico-scientifico	Giugno 2025	Innovazione didattica			
	Definizione e somministrazione di prove comuni per valutare l'efficacia delle metodologie utilizzate	Dipartimento matematico-scientifico e Collegio docenti	Giugno 2025	Scelta delle metodologie più adatte			

<b>Priorità:</b> Migliorare il risultato delle prove invalsi di matematica							
<b>Area di Processo:</b> Ambiente di apprendimento							
<b>Obiettivo di processo:</b> Modificare l'ambiente d'apprendimento attraverso l'innovazione metodologica							

Ordine di scuola	Azioni previste	Soggetti responsabili	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
<b>SECONDARIA</b>	Strutturare l'ambiente di apprendimento per l'utilizzo nella didattica delle metodologie apprese	Dipartimenti e Collegio docenti	Giugno 2023	Disporre delle strumentazioni necessarie alle attività didattiche		Sì	Risultati migliori nelle prove Invalsi e in linea con gli obiettivi

<p><b>Priorità:</b> Migliorare il risultato delle prove invalsi di matematica</p> <p><b>Area di Processo:</b> Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</p> <p><b>Obiettivo di processo:</b> Formare e aggiornare gli insegnanti all'utilizzo di metodologie didattiche innovative</p>							
Ordine di scuola	Azioni previste	Soggetti responsabili	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
<b>SECONDARIA</b>	Partecipare ad iniziative di formazione	Dipartimento matematico-scientifico	Giugno 2023	Acquisizione di competenze per l'utilizzo di nuove metodologie nella didattica		Sì	Utilizzo delle metodologie apprese con le classi

<p><b>Priorità:</b> Promuovere un apprendimento attivo della lingua inglese attraverso una didattica all'avanguardia che favorisca un apprendimento più profondo anche delle discipline non linguistiche coinvolte.</p> <p><b>Area di Processo:</b> Curricolo, progettazione e valutazione</p> <p><b>Obiettivo di processo:</b> Progettare annualmente il percorso Clil dalla pianificazione alla strutturazione del percorso in moduli tematici e unità di apprendimento</p>							
Ordine di scuola	Azioni previste	Soggetti responsabili	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione

<b>PRIMARIA</b>	- Progettazione del percorso Clil	CTC: Classroom team Clil e	LUGLIO 2023 per la realizzazione della Progettazione percorso biennio	Schede di progettazione del percorso, dei moduli e delle UDA CLIL divise in biennio e triennio		LUGLIO 2023	
	- Progettazione dei moduli, delle UDA e delle lezioni secondo la metodologia Clil	Collegio docenti	LUGLIO 2025 per la realizzazione della Progettazione percorso triennio			Produzione progettazione percorso biennio.	

**Priorità:** Promuovere un apprendimento attivo della lingua inglese attraverso una didattica all'avanguardia che favorisca un apprendimento più profondo anche delle discipline non linguistiche coinvolte.

**Area di Processo:** Curricolo, progettazione e valutazione

**Obiettivo di processo:** Valutare annualmente da parte del Classroom team Clil il percorso svolto

Ordine di scuola	Azioni previste	Soggetti responsabili	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adegamenti effettuati in itinere	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
<b>PRIMARIA</b>	Valutazione del lavoro svolto per gruppi di lavoro e collegialmente	CTC e Collegio docenti	Fine triennio 2022/25	Individuazione dei punti di forza, di debolezza e di prospettive di miglioramento	Creazione di un gruppo di lavoro con gli insegnanti e docente esperto in didattica CLIL per la verifica dei risultati e revisione dei contenuti e della metodologia.		

**Priorità:** Promuovere un apprendimento attivo della lingua inglese attraverso una didattica all'avanguardia che favorisca un apprendimento più profondo anche delle discipline non linguistiche coinvolte.

**Area di Processo:** Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

**Obiettivo di processo:** Formare e aggiornare gli insegnanti, in particolare del CTC, sulla metodologia Clil

Ordine di scuola	Azioni previste	Soggetti responsabili	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
<b>PRIMARIA</b>	Lavoro di ricerca sulla metodologia CLIL	Consiglio della CEP	Fine triennio 2022/25	Produzione di un documento sulla metodologia CLIL sulla base dello stato dell'arte e della ricerca più recente			
	Presentazione del lavoro e Formazione interna iniziale degli insegnanti			Aggiornamento dei docenti			
	Promozione di percorsi formativi esterni per gli insegnanti						

**Priorità:** Ridurre la variabilità nei punteggi delle prove tra classi parallele.

**Area di Processo:** Curricolo, progettazione e valorizzazione

**Obiettivo di processo:** Rileggere criticamente i risultati delle prove da parte delle maestre delle classi coinvolte e valutazione complessiva da parte del Collegio dei Docenti.

Ordine di scuola	Azioni previste	Soggetti responsabili	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
<b>PRIMARIA</b>	Utilizzare le guide dell'Invalsi per costruire un dispositivo di valutazione interno	Consiglio della CEP	Giugno 2023	Strutturazione di una rubrica valutativa interna delle prove che definisca e descriva i diversi livelli di raggiungimento degli obiettivi scelti.	Posticipazione del termine previsto di conclusione a settembre 2024	Azione realizzata entro il posticipo dichiarato	Produzione di uno strumento per analizzare le prove INVALSI di Italiano e Matematica per le classi seconde e quinte
	Utilizzare il dispositivo interno di valutazione delle prove Invalsi per una revisione	Collegio docenti e docenti delle classi coinvolte	Dicembre 2024	Individuazione dei punti di forza e di debolezza del lavoro svolto per la		Si	Azione realizzata in fase sperimentale con le classi

	riflessiva del lavoro svolto.			preparazione alle prove invalsi			seconde (2023/2024)
--	-------------------------------	--	--	---------------------------------	--	--	---------------------

**Priorità:** Ridurre la variabilità nei punteggi delle prove tra classi parallele.

**Area di Processo:** Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

**Obiettivo di processo:** Favorire nella didattica la condivisione di metodologie e strumenti.

Ordine di scuola	Azioni previste	Soggetti responsabili	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adegamenti effettuati in itinere	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
<b>PRIMARIA</b>	Monitorare l'apprendimento, confrontandosi in gruppi omogenei (insegnati di classi parallele) e non (collegio docenti)	Collegio docenti e docenti delle classi coinvolte	Giugno 2025	- Condivisione di pratiche ritenute efficaci in una progettazione delle attività orientata e integrata in una procedura di insegnamento globale.			
	Adattare le strategie didattiche in modo da incoraggiare il progresso verso gli obiettivi di apprendimento.	Collegio docenti e docenti delle classi coinvolte	Giugno 2025	- Miglioramento dei risultati di apprendimento			

## 6. Risorse umane interne e relativi costi aggiuntivi

Si indicano in questa tabella gli impegni delle risorse umane interne alla scuola **non compresi** nelle ordinarie attività di servizio (attività di insegnamento e attività funzionali all'insegnamento) e che hanno un impatto aggiuntivo di carattere finanziario.

Risorse umane interne alla scuola	Tipologia di attività	Numero di ore aggiuntive previste	Spesa prevista	Fonte finanziaria
<b>Coordinatore didattico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica</li> </ul>	Nessuna	Nessuna	Nessuna



	dell'istituzione scolastica <ul style="list-style-type: none"> <li>• gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane;</li> <li>• monitoraggio, valutazione e rendicontazione.</li> </ul>			
<b>Docenti</b>	Realizzazione degli obiettivi di processo e azioni conseguenti	10 ore per anno	Nessuna	Istituto delle "70 ore"
<b>Personale ATA</b>	Realizzazione degli obiettivi di processo e azioni conseguenti	Nessuna	Nessuna	Nessuna
<b>Altre figure</b>	---	---	---	---

## 7. Risorse esterne e risorse strumentali

Si indicano qui le spese previste per la collaborazione al Piano di Miglioramento di figure professionali esterne alla scuola e/o per l'acquisto di attrezzature specifiche.

Tipologia di risorsa	Spesa prevista	Fonte finanziaria
<b>Attrezzature</b>	---	---
<b>Altre figure</b>	---	---

## 8. Consulenze esterne

La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?

Sì  No

Se sì da parte di chi?

- Indire: modello di riferimento per la redazione del Piano di Miglioramento
- Università: /
- Enti di Ricerca (specificare quale): /
- Associazioni culturali e professionali (specificare quale): /
- Altro (specificare): /

## 9. Pubblicità e comunicazione del Piano di Miglioramento

In ordine ai principi di visibilità e trasparenza a cui il servizio delle Scuole paritarie del Collegio Don Bosco è improntato si prevede che il quanto previsto dal presente Piano di Miglioramento sia condiviso con gli Stakeholders sia interni che esterni.

### Stakeholders interni

**Docenti:** I docenti sono informati e sensibilizzati all'interno di ciascun Collegio Docenti in maniera periodica, secondo il monitoraggio previsto per lo stato di avanzamento del Piano di Miglioramento, e attraverso l'operato dei Coordinatori didattici, che in maniera diversa a seconda del proprio ambito di lavoro, comunicheranno ai colleghi le finalità e gli obiettivi di ciascuna attività prevista nel presente progetto.

**Personale ATA:** Il personale sarà informato in specifici incontri dai Coordinatori Didattici del Piano di Miglioramento in atto e del suo stato di avanzamento. La raccolta dati relativa alla sezione amministrativa sarà un'ulteriore occasione di comunicazione di quanto si sta realizzando.

### Stakeholders esterni

E' prevista una campagna di informazione sui risultati ottenuti dalle Scuole del Collegio Don Bosco negli ultimi anni, destinata nello specifico agli allievi e alle famiglie, che utilizzerà anche il sito dell'Istituto. Una sezione di tale campagna riguarderà nello specifico lo stato di avanzamento del Piano di Miglioramento.

Per motivi di visibilità, contenimento dei costi e considerato l'elevato numero di studenti e famiglie che frequentano l'Istituto si pensa di utilizzare in maniera massiccia il sito per la comunicazione dell'attuazione e dei risultati del Piano di Miglioramento.

REV.	REDAZIONE	APPROVAZIONE	DATA
0	Nucleo Interno di Autovalutazione o Unità di Autovalutazione	Livio Mattivi	3/1/2023
1	Nucleo Interno di Autovalutazione o Unità di Autovalutazione	Livio Mattivi	11/09/2023
2	Nucleo Interno di Autovalutazione o Unità di Autovalutazione	Livio Mattivi	23/12/2024

# **Piano per la Didattica Digitale Integrata**

## **Premessa**

Il presente Piano, elaborato dai Collegi Docenti della Scuola Primaria e Secondaria di I Grado, raccoglie le azioni che verranno attivate nel caso si rendesse necessario sospendere le attività didattiche in presenza. Tale piano, allegato al PTOF, individua i criteri per riprogettare l'attività didattica in DDI (Didattica Digitale Integrata) tenendo conto delle esigenze di tutti gli alunni e gli studenti, in particolar modo dei più fragili. La didattica digitale integrata, intesa come metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento è rivolta a tutti gli studenti.

I collegi docenti hanno fissato criteri e modalità per erogare la DDI affinché la proposta didattica del singolo docente si inserisca in una cornice pedagogica e metodologica condivisa, che garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica.

## **Analisi del fabbisogno**

La scuola si impegna a tenere costantemente monitorato il fabbisogno di dotazioni strumentali informatiche e gli eventuali problemi di connettività delle famiglie con particolare riguardo agli studenti delle classi prime e neotrasferiti.

## **Obiettivi della DDI**

- Promuovere l'interazione tra studenti e docenti attraverso una piattaforma digitale funzionale, omogenea tra le diverse classi e utilizzabile da qualsiasi dispositivo;
- curare un adeguato equilibrio fra attività sincrone e asincrone, promuovendo l'autonomia organizzativa negli studenti;
- porre attenzione ai diversi stili di apprendimento con particolare riguardo agli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e Bisogni Educativi Speciali;
- incrementare la motivazione allo studio degli studenti attraverso la variazione degli approcci didattici, dei contenuti e dei compiti richiesti, rispettando i tempi di apprendimento degli alunni;
- promuovere la creazione di repository di materiali didattici, fonti informative e archivi di buone pratiche sul sito istituzionale della scuola, sul registro elettronico e sulla piattaforma G-Suite;
- educare gli studenti a un uso corretto degli ambienti digitali e promuovere nella comunità scolastica forme di comunicazione ispirate al rispetto reciproco e alla collaborazione;
- favorire attraverso opportuni strumenti l'inclusione delle persone con disabilità o con altre forme di fragilità psico-fisica.

## **La struttura della DDI**

La DDI viene erogata con una combinazione adeguata di attività in modalità sincrona e asincrona, per consentire a ciascuno di armonizzare l'offerta degli insegnanti con i propri

specifici ritmi di apprendimento, avendo cura di prevedere sufficienti momenti di pausa tra un'attività e l'altra.

#### Modalità sincrona

*Scuola primaria:* ogni Consiglio di Classe assicura almeno dieci ore settimanali di didattica in modalità sincrona in classe prima e quindici ore settimanali nelle altre classi. I collegamenti sono effettuati con lo strumento di Google Meet e i link vengono inviati dalle maestre alle famiglie utilizzando lo strumento della email o del registro elettronico.

*Scuola secondaria:* ogni Consiglio di Classe assicura almeno quindici ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe, organizzate anche in maniera flessibile, in cui costruire percorsi disciplinari e interdisciplinari, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo. I collegamenti sono effettuati con lo strumento di Google Meet e i link vengono inviati dagli insegnanti agli studenti attraverso l'account GSuite attivato dalla scuola per ogni singolo studente.

Riprendendo quanto indicato nelle Linee guida per la Didattica Digitale Integrata e sulla base di quanto sperimentato nei mesi di didattica a distanza dello scorso anno scolastico, si stabilisce che la durata della singola attività didattica sincrona non debba superare i 50 minuti, seguiti da un breve intervallo prima di avviare la successiva.

Per il necessario adempimento amministrativo di rilevazione della presenza in servizio dei docenti e per registrare la presenza degli alunni a lezione, si utilizza il registro elettronico, così come per le comunicazioni scuola-famiglia e l'annotazione dei compiti giornalieri.

È previsto che i docenti cui è affidata l'attività di sostegno curino l'interazione tra gli alunni con BES e tutti i compagni, nonché con gli altri docenti curricolari, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire agli alunni interessati in incontri quotidiani con il piccolo gruppo e concorrano, in stretta correlazione con i colleghi, allo sviluppo delle unità di apprendimento per la classe.

#### Modalità asincrona

*Scuola primaria:* le maestre inviano, utilizzando il registro elettronico, materiali a supporto della didattica (es. schede, video) indicando alle famiglie le modalità di utilizzo e di restituzione dei compiti assegnati.

*Scuola secondaria:* gli insegnanti utilizzano Google Classroom come piattaforma principale per supportare l'apprendimento (materiale didattico, assegnazione e riconsegna di compiti, quiz); possono inoltre essere utilizzate altre applicazioni della Google Suite (quali per esempio Google Drive e Moduli).

Qualora emergessero necessità di contenimento del contagio da Covid19 tali da rendere necessari periodi di quarantena soltanto per singoli alunni, a questi ultimi viene garantita la continuità didattica a distanza tramite registro elettronico o email (*scuola primaria*) e il canale di Classroom (*scuola secondaria*); inoltre è demandata ai singoli docenti la possibilità di inoltrare agli assenti video o audio (in modalità sincrona o asincrona) nel rispetto della Normativa sul trattamento dei dati sensibili relativamente agli alunni presenti in classe.

### **Regolamento per la didattica digitale integrata**

È stato aggiornato il Regolamento d'Istituto con specifiche disposizioni in merito alle norme di comportamento da tenere durante i collegamenti da parte di tutte le componenti della comunità scolastica relativamente al rispetto dell'altro, alla condivisione dei documenti e alla tutela dei dati personali e alle particolari categorie di dati.

### **Rapporti scuola-famiglia**

*Organi collegiali:* le modalità di svolgimento vengono definite di volta in volta sulla base dell'andamento dell'epidemia. Quando possibile si svolgono in presenza, diversamente sono organizzate con l'utilizzo di Google Meet.

*Colloqui scuola-famiglia:* è privilegiato il colloquio utilizzando Google Meet; nel caso da parte della scuola o della famiglia si ravvisi la necessità del colloquio in presenza, questo è possibile seguendo per l'accesso a scuola quanto indicato nel protocollo Covid del "Don Bosco" di Pordenone. In entrambi i casi la modalità di richiesta del colloquio avviene utilizzando il libretto personale o tramite email o registro elettronico.

### **Metodologie e strumenti per la verifica**

La lezione in videoconferenza agevola il ricorso a metodologie didattiche più centrate sul protagonismo degli alunni. Alcune metodologie si adattano meglio alla DDI, fra queste la didattica breve, l'apprendimento cooperativo, la flipped classroom, il debate. Ai consigli di classe è demandato il compito di individuare gli strumenti per la verifica degli apprendimenti inerenti alle metodologie utilizzate. Nella scuola secondaria, salvo particolari esigenze, tali strumenti non dovrebbero prevedere la produzione di materiali cartacei. Questi ultimi invece possono essere utilizzati nella scuola primaria sia per attività singole che collaborative.

### **Valutazione**

La funzione docimologica è attribuita ai docenti con riferimento ai criteri approvati dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF. La valutazione deve essere costante e garantire trasparenza e tempestività. Dovrà sostenere la motivazione all'apprendimento attraverso la valorizzazione dei miglioramenti; per questo anche a distanza verranno assicurati, come in presenza, feedback continui sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento, per raggiungere il successo formativo di ciascuno studente.

### **Bes**

Massima attenzione va posta nel garantire l'apprendimento degli studenti con bisogni educativi speciali; per tali studenti va concordato tra i docenti il carico di lavoro giornaliero da assegnare, e si può valutare la messa a disposizione della registrazione delle lezioni. Le decisioni saranno riportate nel PdP o nel PEI.

### **Privacy**

La DDI, posto che rientra tra le finalità proprie dell'istituzione scolastica per le quali è necessario avere a disposizione dati personali degli studenti (indirizzi mail, numeri di telefono

delle famiglie, immagini autorizzate dalle famiglie per la didattica, produzioni testuali) è regolamentata da disposizioni ministeriali. Aspetti specifici relativi al trattamento dei dati personali saranno forniti dal Ministero dell'Istruzione in collaborazione con l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali. Si ritiene che l'utilizzo della piattaforma digitale G-Suite, con accesso riservato e identificazione dell'utente, unitamente al comportamento responsabile degli utenti garantisca un sufficiente livello di protezione dei dati personali. Google For Education, proprietario di G-Suite, si impegna a creare prodotti che proteggano la privacy degli studenti e degli insegnanti e forniscano alla scuola la migliore sicurezza possibile ([https://edu.google.com/intl/it\\_it/why-google/privacy-security](https://edu.google.com/intl/it_it/why-google/privacy-security)).

### **Sicurezza**

Il Dirigente trasmette agli insegnanti e alle famiglie una nota informativa inerente i comportamenti di prevenzione da adottare per ridurre i rischi derivanti dall'esecuzione della prestazione lavorativa al di fuori dell'ambiente scolastico.

### **Formazione dei docenti e degli studenti**

Per il personale docente vengono svolte attività di formazione che riguardano le seguenti priorità:

- informatica, con priorità alla formazione relativa alla piattaforma Google Meet;
- metodologie innovative di insegnamento;
- modelli inclusivi per la didattica digitale integrata e per la didattica interdisciplinare;
- gestione della classe e della dimensione emotiva degli alunni;
- privacy, salute e sicurezza sul lavoro nella didattica digitale integrata.

Per gli studenti vengono svolte attività di formazione che riguardano le seguenti priorità:

- informatica, con priorità alla formazione relativa agli strumenti della G-Suite;
- privacy, salute e sicurezza nella didattica digitale;
- rischi derivanti dall'utilizzo della rete e, in particolare, sul reato di cyberbullismo.
- 

### **Riferimenti Normativi**

Legge 6 giugno 2020 n.41

Decreto MIUR del 26 giugno 2020 n.39

Decreto MIUR n.89 del 7 agosto 2020

Pordenone, 6 settembre 2021